ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 28 Ottobre 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4318

San Giusto sacrario della Romanità tempio votivo della Patria

La grande opera di restauro compiuta nell'Anno XI dell'Era Fascista

28 Ottobre

Comincia l'anno XII dell'Era fascista in fervore d'inaugurazioni di opere pubbliche. Superbo bilancio. Nel primo Decennio 24 miliardi e 700 milioni, contro 21 miliardi spesi in più di mezzo secolo di regime liberale e democratico. Il volto della Nazione rinnovato, rinnovati i costumi. Rintracciando le proprie origini, il Fascismo ha trovato la vetusta radice romana e vi è solidamente piantato per questo stupendo rigoglio.

L'Anno XII. Il mondo intero guarda all'Italia e attende dal Duce la parola capace di ristabilire l'equilibrio, turbato più negli animi che nelle cose. Inquieti sono i popoli. Essi assistono giorno per giorno al tramonto di ogni sorta di ideologie, nel nome delle quali avevano avuto promesse di pace, di ordine, di giustizia, di lavoro. Nessuna è stata mantenuta, o in misura troppo scarsa ed approssimativa; sempre qualche lieve vantaggio in una nazione ha provocato disagi maggiori nell'altra; sempre gl'interessi egoistici dei singoli sono prevalsi su quelli delle collettività, determinando stati d'animo di esasperazione e di panico. In tanto smarrimento, in tanta congerie di elementi tornati allo stato di fusione, si cercavano e cercano ansiosamente una forma in cui solidificarsi. L'Italia, il suo Regime, il suo Duce, il suo popolo in Camicia nera offrono l'unica possibilità di rinnovamento, quanto a dire di salute. Se ne rendono conto le Nazioni e gli uomini che le governano, anche i meno sensibili alle esperienze del Fascismo, anche i conglomerati umani più lontani dalla sua orbita. Un nuovo centro di gravitazione si è formato nell'Universo; non è possibile sottrarvisi se non col rischio di precipitare nel caos. Nell'Anno XII questa è verità solare.

La storia del dopoguerra ha dovuto esaurirsi fino alla fine nei suoi errori per sfociare, come un grande fiume, nella luce del verbo mussoliniano, nella logica della politica fascista e nella virtù della sua dottrina. Il Duce ha salvato prima l'Italia e, attraverso l'Italia, il mondo. Si era a una svolta decisiva per le sorti dell'umanità, paragonabile a quella delle invasioni barbariche; tutto era in gioco, la civiltà, la libertà; i valori morali erano mortificati e avviliti, negati Dio e la Patria; se all'orizzonte europeo non fosse d'improvviso scoppiato il bagliore della fiammata fascista, incombeva su tutti il pericolo e l'orrore di una tragica notte.

Bene ha rivendicato il Duce all'Italia la priorità e l'originalità inconfondibile del movimento. Se oggi altri popoli hanno saputo assimilarselo, adattandone i modi e i motivi, questo è segno della sua universalità nell'origine, che resta latina.

E' Roma che torna, augusta, severa, equa; è nel suo segno che ancora una volta le genti si ritrovano e si riconoscono. La parola che il mondo attende dal Duce è stata detta:

— La pace con onore e con giustizia è la pace romana, quella che dominò nei secoli dell'Impero... Pace conforme al carattere ed al temperamento della nostra razza latina e mediterranea, la razza che ha dato al mondo, tra i mille altri, Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone.

Pace romana, oggi pace fascista nel senso virile e nell'interpretazione lapidaria di Benito Mussolini; pace con giustizia e con onore per tutti, nel segno del Littorio, nel simbolo dei Fasci. A questo patto solamente le porte di Giano possono restar chiuse. I popoli hanno raccolto l'ammonimento. Basta tendere l'orecchio alle voci che urgono da tutte le parti per rendersene conto. Troppo in alto è assurta la figura dell'Italia fascista per impedirle, oramai, di giganteggiare e di assumere il posto che il destino le ha segnato nell'ordine delle Nazioni.

Pace romana, pace fascista, sola salvezza per il mondo.

All'inizio dell'Anno XII essa è offerta alle genti dall'Italia del Duce che, tutta in piedi, canta la sua canzone di giovinezza, marciando in Camicia nera dietro le aquile delle sue risorte Legioni.

La callotta dell'abside

L'abside rinnovata

L'Anno XI ha visto compiersi a Trieste la grande opera di restauro della Basilica di San Giusto.

Due nomi splendono fra tutti e onorano l'arte italiana nella rinnovata abside di San Giusto che, compiuta da quasi un mese, s'inaugurerà il 3 Novembre: quello di Ferdinando Forlati e quello di Guido Cadorin. L'uno l'architetto dell'abside; l'altro l'autore e l'esecutore della grande composizione a mosaico.

Toccò a Ferdinando Forlati, nominato Soprintendente all'Arte nella Venezia Giulia, eseguire quello che fu desiderio dei triestini già prima della guerra e fu loro voto dopo lo sbarco dell'«Audace», che coincidette con la festa del Santo Patrono: intraprendere il restauro di San Giusto e ricostruire e decorare l'abside maggiore, togliendo la povertà e la bruttura di quella grossamente riedificata nel 1843.

Lo svolgimento dell'opera

Le due opere devono distinguersi. Il restauro generale della Basilica fu compiuto dall'Amministrazione delle Belle Arti, per volontà e coi mezzi del Governo Fascista, e sarà finito interamente entro brevissimo tempo. La decorazione dell'abside fu opera voluta dai cittadini, a perpetua memoria del ricongiungimento di Trieste all'Italia, atto supremo della nostra storia. Il Comune e gli altri Enti pubblici e finanziari si posero alla testa dei cittadini nell'elargire i mezzi per l'esecuzione dell'opera; la quale, ingrata, delicata, durata parecchi anni, non si sarebbe certo potuta condurre a termine con le sole oblazioni spicciole dei privati.

Rinnovamento e decorazione dell'abside erano stati accolti nel programma di restauro e d'abbellimento di San Giusto che nel maggio del 1926 si deliberava in un convegno tenuto a Roma presso il Consiglio Superiore di Belle Arti, nei primi tempi della sovrintendenza dell'ing. Forlati. In quel convegno si estendeva pure il bando di concorso per la decorazione dell'abside, che doveva comprendere un alto rivestimento di marmo e una composizione a mosaico che avesse per tema centrale «L'incoronazione della Vergine». Questo tema, non molto trattato nei grandi secoli dell'arte religiosa italiana, ma pure abbastanza per avere uno schema tradizionale, era quello che figurava, dipinto ad affresco nel Quattrocento, entro la semicalotta dell'antica abside di San Giusto, così inconsideratamente distrutta nel 1843.

Bandito il concorso, si ebbe nel dicembre 1927 l'esposizione dei bozzetti, mandati in gran parte da artisti di ragguardevole merito d'ogni parte d'Italia; tra i quali la Commissione ne scelse due, chiamati a disputarsi l'assegnazione dell'opera in una gara ristretta. Erano l'una e l'altra cose piene di eccellenti promesse: talchè, caduta la decisione della Giuria, nel concorso di secondo grado, il 22 dicembre 1928, sul progetto di Guido Cadorin, il Comune deliberava di onorare anche l'altro autore, triestino, acquistandone il bozzetto plastico per conservarlo nella futura Opera del Duomo.

Già da parecchi mesi, in quel tempo, era in corso, sotto la direzione di Ferdinando Forlati, l'opera di ripristino della Basilica. Meravigliose scoperte si erano già compiute, fin dalla primavera del 1928. Nel 1929 s'iniziava la sottoscrizione pubblica per l'abside. Ma per accingersi al lavoro di decorazione, conveniva che l'abside della Cattedrale fosse corretta nell'architettura e nell'illuminazione, ripristinando le antiche finestre, restringendo l'anello interno della muratura, al quale i pilastri dell'Ottocento facevano da quinte con intromissione sgraziata: lavori che l'ing. Forlati conduceva in quel tempo e che comportavano modificazioni anche nel primo disegno della decorazione, per quanto riguardava il rivestimento marmoreo.

Il pittore Cadorin frattanto viaggiava l'Italia e, benchè mosaicista già sperimentato in altre opere, ristudiava le tecniche degli antichi capolavori del mosaico a Roma, a

In V pagina il
MESSAGGIO DEL DUCE
agli Italiani e al Mondo

Ravenna, a San Marco e nelle altre chiese della scuola veneta. Soltanto nell'estate del 1930 egli potè inalzare il suo impalcato sopra l'altare maggiore di San Giusto; e lì, sul posto, per tutto un anno, egli studiò ad una ad una le sue figure e creò i superbi cartoni della composizione. Il collaudo di questi avvenne, con ammirazione grande, nel luglio 1931. Allora il pittore si accinse alla sua opera di mosaicista, assistito da uno dei più esperti artefici usciti dalla Scuola dell'Accademia di Ravenna, Renato Signorini, e da un giovane aiuto veneziano, Giorgio Baitello. Si pensava che in un anno tutto sarebbe stato compiuto. Ma l'opera, grave, difficile, piena di responsabilità, richiese poi due anni. Nel maggio del 1932 il Cadorin presentò la prima parte eseguita, l'arcone coi simboli degli Evangelisti e la vôlta del presbiterio coi Santi inginocchiati; la giornata era buia, piovosa, e la visibilità dell'opera appariva molto incerta. L'artista non si perdette d'animo, migliorò l'illuminazione, schiarì il suo lavoro, e man mano che egli andava continuando l'opera sua e coprendo di mosaico dai vivi riflessi il semicatino dell'abside, tutta la composizione acquistava evidenza e splendore. Lieto era l'artista, e soddisfatti e ammirati quanti videro l'opera, quando egli finì il suo lavoro, nella prima metà d'agosto, quest'anno. Tutti i 220 metri quadrati della vasta superficie erano coperti di mosaico fulgente.

La creazione d'arte

Tosto l'ing. Forlati diede mano al rivestimento dello zoccolo, adoperandovi il bel marmo cipollino antico, d'intonazione verdognola, da lui trovato a Roma; e il lavoro fu con tanta alacrità condotto che in poco più d'un mese la decorazione dell'abside fu tutta compiuta. Il giorno 8 ottobre di quest'anno, per precisare una data.

Fu ardita risoluzione quella di voler nell'abside maggiore di San Giusto una grande composizione a mosaico. Molti avrebbero preferito una pittura ad affresco come in San Giusto antico; altri paventavano che il mosaico moderno avrebbe fatto forte contrasto con quelli medioevali sopra i vicini altari; e non pochi erano anche preoccupati della scarsa consuetudine dei moderni con questa tecnica, talchè proprio di mosaico si aveva ben poco di notevole nell'arte italiana del recente periodo. Si temeva, in una parola, che riuscisse o cosa stonata, o cosa scolastica.

In verità il còmpito era uno dei più ingenti, e per la vastità della superficie da decorare, e per il posto centrale nella Chiesa, e per la responsabilità storica verso un monumento di fama secolare: e l'essersi reso conto di ciò, e l'aver temprato le forze con severissimi studii prima di accingersi al lavoro, e l'aver accettato su di sè l'intero peso esecutivo dell'opera, furono meriti grandi del pittore Cadorin. Vincitore del concorso, un artista di minor coscienza di sè avrebbe potuto limitarsi a fornire i suoi cartoni (che certo avrebbe fatto da pittore valente), e ad affidare poi la traduzione dell'opera sua ad artefici specializzati, che ne avrebbero stilizzato un'interpretazione approssimativa, qual'è da almeno sei secoli quella di tutti i mosaici. Invece il pittore Cadorin, con coraggioso esempio, sentì di dover dare un'opera d'arte viva, com'era quella degli immortali mosaicisti dei primi secoli, i quali facevano il mosaico coi loro occhi e con le loro mani, talchè esso rendeva tutta la loro sensibilità pittorica ed esprimeva completamente il loro sentimento e il loro stile. Dopo molti secoli, fu Guido Cadorin il primo pittore che eseguisse da sè (con gli aiuti che abbiamo detto e con l'incoraggiamento costante dell'arch. Forlati) una grande composizione a mosaico.

Mistico tappeto fulgente

Perciò essa è riuscita quella pagina di smagliante pittura e di incessante fremito terministico che fra giorni sarà dato a tutti ammirare in fondo alla navata maggiore di San Giusto. Il mosaico è ancora mosaico nuovo; il tempo non vi ha dato ancora l'aggiustatura definitiva con le misteriose sue patine; certi sprazzi degli ori nelle ore di massima luce si tempereranno progressivamente come li abbiamo veduti temperarsi in brevi anni, per citare un esempio locale, nei mosaici della Chiesa illirica di San Spiridione. Tutti sanno che un'opera a mosaico, come ogni altra e sopra ogni altra, ha bisogno non poco di collaborazione del tempo. Ma forse quella di Guido Cadorin molto meno di tante altre, essendo qui evitate le compagini auree dei fondi e risultando vibrante la bellezza pittorica dell'insieme, sia che si levi più alto in certe ore il canto degli azzurri, sia che in altre ore prevalgano nell'intonazione generale le semine d'oro addolcite dai toni chiari d'altre tessere vitree e marmoree.

Il mosaico appare a chi entra nella Chiesa come un tappeto fulgente, sul quale l'onda pittorica corre continua e vibrata come non in altre opere, generalmente più fredde e accademiche, dei mosaicisti moderni. Il bando di concorso, redatto a Roma, incitava a far cosa moderna, cosa dell'epoca nostra, non rifacimenti stilistici di altre età. Nell'epoca nostra il Cadorin è, per suo temperamento, un colorista veneziano, capace di grande linea sì (e questo mosaico lo dimostra, in ispecie nella composizione centrale), ma sensibilissimo alle mutazioni tonali sotto l'azione della luce: la sua pittura era una delle più difficili a tradursi nel mosaico. Bisognava ricavare dal collocamento e perfino dalla sfaccettatura delle pietruzze effetti nettamente impressionistici di saturazione di luce e di trasparenza delle ombre. Fortunatamente proprio i mosaici degli antichi maestri, a Roma, a Ravenna, davano di ciò i più arditi esempi.

Il Cadorin si prefiggeva certamente cosa più complessa, soprattutto per la volontà di fondere in un solo impeto di evoluzione pittorica le figure e il fondo irradiato di luce. Egli ebbe adunque ai suoi comandi una tavolozza da mosaicista addirittura enorme per moltitudini di toni rappresentati da centinaia di qualità di tessere vitree e marmoree; alcune ne adoperò parcamente, ma nessuna fu superflua alle esigenze di ricchezza tonale della sua pittura. Nè questa ricchezza appesantì l'opera, come taluno poteva temere. La sensibilità stessa del pittore lo difese contro tale pericolo e il luminoso centro della composizione è una delle cose più mirabili per la chiarità, la trasparenza, la leggerezza ottenuta, pur subendo la gravità delle linee e la semplicità di massa della composizione.

Le tre figurazioni

Ormai tutti i triestini sanno che cotesta composizione, pur con effetto di unità, accresciuto dalla compattezza del rivestimento marmoreo sottostante che abbraccia abside e presbiterio, si divide in tre parti, o meglio in tre figurazioni. Entro l'arcone di prospetto, immediatamente dietro la scritta dedicatoria sono figurati i simboli degli Evangelisti; sotto la vôlta del presbiterio salgono, in doppia scala, inginocchiati ed oranti, i Santi della tradizione adriatica, Giusto, Servolo, Sergio, Apollinare, Eufemia e Tecla; nel semicatino dell'abside è rappresentata, con figure di proporzioni grandiose, la scena dell'incoronazione della Vergine, con due figure d'angeli in piedi, ai due lati, dove si va acquietando lo sfavillio gioioso del cielo.

Questa parte centrale dell'opera del Cadorin è senza dubbio la sua cosa più bella: rispettosa dello schema tradizionale nella figurazione, essa ha una profonda intensità di sentimento nella espressione di volti e un'assoluta modernità nel luminismo pittorico. Ugualmente belle, con una squisita intuizione del minor grado di sublimità che esse rappresentano, sono le due figure degli Angeli. I Santi inginocchiati della vôlta, interessantissimi come figurazioni, si raccordano più scopertamente alla pittura veneziana. I simboli degli Evangelisti — e forse è giusto — rimangono più assorbiti nel colore generale e fanno quasi cornice al tappeto smagliante.

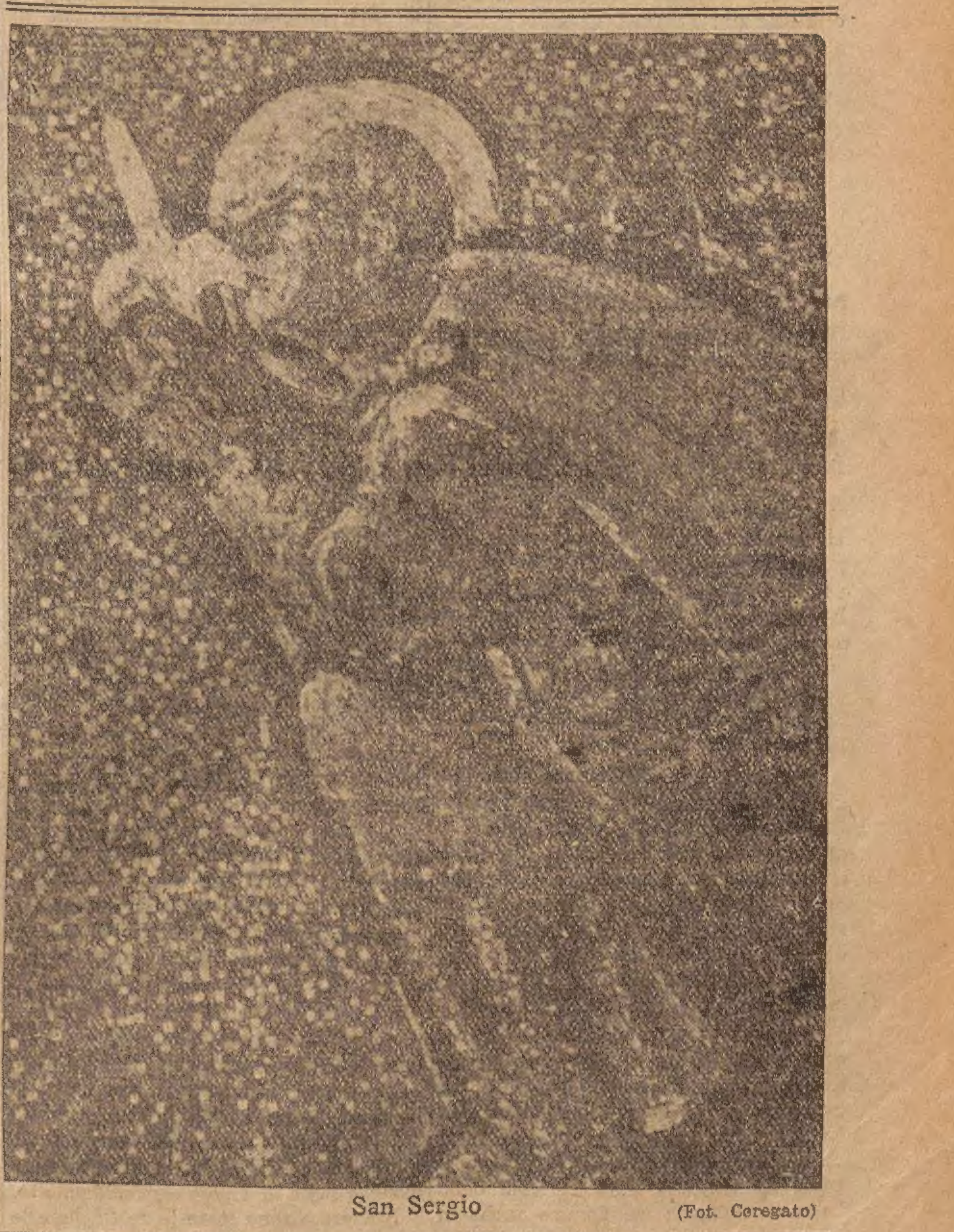
Cantico di gloria

Non deve essere dimenticato che questa composizione è destinata a essere, nel vetusto tempio, un cantico di gloria e di gioia. I cittadini commisero all'artista di immortalare, in un'opera votiva e illuminata di religioso rapimento, l'esultanza dell'anima loro per aver la città, dopo quindici secoli di lotte e di servaggi, ritrovato la Patria. Un ringraziamento s'inalza a Dio, fervido e splendente, con l'alato giubilo che Trieste conobbe la sera del 3 Novembre. La vittoria della Patria, la liberazione della città, erano espresse quella sera negli occhi e nei canti come se agli uomini si fossero aperte visioni di cielo.

Qualche cosa di questo sublimato ardore, interpretato e trasfigurato coi mezzi e con la dignità dell'arte, emana certamente dal mosaico della «Incoronazione della Vergine»; anzi si può dire da tutta la nuova composizione dell'abside, che è cosa di vivo e glorioso colore dal basso all'alto, dalle screziature vivaci del suo marmo verdino fino all'acceso centro della scena sacra. Due artisti all'altezza dell'arduo còmpito, l'uno di vibrante fantasia, l'altro di sereno intuito dell'ordinamento della policromia in linee architettoniche, Guido Cadorin e Ferdinando Forlati, si sono trovati fortunatamente a collaborare al nuovo centro vitale di San Giusto.

Onorando loro, dobbiamo pur rendere onore a quelli che si assunsero di provvedere i mezzi a tanta opera e di eccitare intorno ad essa l'entusiasmo dei cittadini. In prima linea il Duce, che vigilò e aiutò tutta la risurrezione di San Giusto come una delle opere più alte e più idealmente significative del suo Governo; indi i tre Prefetti che si susseguirono negli anni di preparazione e di esecuzione dell'opera (e fu S. E. Tiengo a volere fermamente che essa fosse pronta per il giorno di San Giusto); e il Vescovo S. E. Luigi Fogàr che iniziò l'opera con memorabili parole, e il Podestà degli ultimi anni, senatore Pitacco, che mai esitò ad aumentare i contributi del Comune, e il Comitato cittadino, presieduto dal senatore conte Segrè Sartorio, amministrato dal direttore della Banca d'Italia comm. Michelangelo Zago, infiammato dall'azione costante, dalla predicazione animosa del parroco Mons. Giusto Buttignoni. Questi ben meritò col suo incomparabile zelo per la Basilica che, secondo l'uso degli antichi, il pittore-mosaicista ricordasse le sue fattezze in uno dei Santi inginocchiati che pregano nell'arco della vôlta.

San Giusto



San Sergio (Fot. Ceregato)

Trieste e Fiume congiunte dalla grande strada imperial

I Prefetti delle due Provincie s'incontreranno oggi presente il Sottosegretario Leoni

Opera romana

Il tronco della nuova grande strada statale numero 14, che Fiume, ha uno sviluppo complessivo di km. 72 circa dei quali km. 12 interessano la provincia di Trieste, km. 4.800 la provincia dell'Istria e km. 55 la provincia del Carnaro.

Lungo il suo percorso la strada attraversa gli abitati di Basovizza, Erpelle-Cosina, Matteria, Marcossina, Obrovo, Castelnuovo, Pasiacco, Sappiane, Permani, Mussici, Giordani, Giussici, Mattuglie.

Le caratteristiche della vecchia strada erano: un tracciato tortuosamente adagiato su un terreno accidentatissimo, con una assurda sequela di curve e controcurve a piccolo raggio che rendevano oltremodo pericoloso il percorso, la limitata larghezza della sezione stradale che per una estesa di oltre un terzo dello sviluppo totale del tronco non raggiungeva neanche cinque metri, le forti pendenze che in alcuni tratti non brevi superavano il 18%, nonchè i passaggi a livello in numero di 5 con le Ferrovie dello Stato, ad Erpelle, Villichelase, Permani, Giussici e Mattuglie.

I lavori di sistemazione generale eseguiti per l'eliminazione dei difetti e l'assetto definitivo del tronco di strada, iniziati nell'ottobre dell'anno IX ed ultimati nell'ottobre dell'anno XI, comprendono:

1) La messa in sagoma della sezione stradale che è stata portata alla larghezza costante di metri 9 nei primi dieci chilometri, a partire da Trieste, e di m. 8 nel rimanente;

2) Rettifica generale del tracciato planimetrico ed altimetrico con la esecuzione di 24 varianti di varia lunghezza le quali importarono la costruzione di complessivi ml. 23000 circa di strada in nuova sede;

3) Eliminazione già compiuta, con variante di tracciato, dei passaggi a livello di Giussici e Mattuglie nonchè di quello di Sappiane mediante sottopassaggio alla Ferrovia, quest'ultimo eseguito da altra Amministrazione, mentre sono in corso di soppressione quello di Villichelase e di Permani ed in corso di studio da parte delle FF. SS. la eliminazione di quello di Erpelle-Cosina;

4) Pavimentazione bituminosa di tutto il tronco con sistema a penetrazione, ed esecuzione di cordonature marginali in calcestruzzo cementizio;

5) Protezioni laterali nei tratti in cui il piano della strada risulta più elevato del piano di campagna con la costruzione di complessivi ml. 7000 di parapetti e l'apposizione di 2000 paracarri;

6) Esecuzione di lavori di rifinimento e canalizzazione ed impianti di cartelli segnalatori.

I lavori hanno richiesto la esecuzione di:

400.000 metri cubi di scavi in roccia;
20.000 mc. di murature;
35.000 mc. di calcestruzzo;
500.000 metri quadrati di pavimentazione con l'impiego di 3.000.000 di kg. di emulsione bituminosa

nonchè 398.000 giornate di operai con un impiego medio giornaliero di circa 1000 operai nei giorni lavorativi.

Arteria di gran turismo

E' interessante quanto ha detto l'ing. Hermes D'Orlando, ingegnere capo compartimento dell'Azienda della Strada per la Venezia Giulia ed il Friuli, parlando lo scorso aprile al Congresso interregionale degli ingegneri della Strada «della Venezia Giulia». Sotto questa denominazione è compreso tutto il N. 14 che da Latisana per Trieste va a Fiume.

«L'arteria più importante della regione è la strada «Latisana-Trieste-Fiume» che fa parte della linea di grande comunicazione «Venezia (Mestre), Treviso, Portogruaro, Monfalcone, Trieste, Fiume» e rappresenta la via Litoranea di congiunzione diretta dei centri e territori attraversati fra loro e degli stessi con i grandi empori marittimi dell'Adriatico settentrionale.

E' perciò, — egli ha detto — più di ogni altra, di eccezionale importanza commerciale, industriale ed agricola in quanto sotto quest'ultimo aspetto è in special modo caratterizzata dal fatto che mette in comunicazione e collega la vasta ed ubertosa zona agricola della bassa friulana in cui fiorisce anche in modo ragguardevole l'industria della produzione della seta, con gli scali marittimi di Monfalcone e Trieste.

Sull'importanza turistica della strada, basta ricordare che essa stessa attraversa (e da essa si dirama tutta la rete che la interseca in tutti i sensi) la «Zona Sacra» che fu teatro della Grande Guerra, meta di frequenti pellegrinaggi, nonchè le strade che adducono alle stazioni climatiche della Carnia, alle stazioni balneari di Grado, Portorose ed Abbazia-Laurana ed alle millenarie Grotte di Postumia.

Questa strada, sulla quale venne a riversarsi tutto il traffico della regione, rivelò fin dal primo momento tutte le sue deficienze specialmente nel tratto alle porte di Trieste e su tutto il rimanente tronco sino a Fiume.

Ancora sotto la dominazione austriaca, si era costituito un comitato provinciale per promuovere la costruzione di una variante da Sistiana a Trieste al vecchio percorso «Sistiana, Aurisina, Prosecco, Trieste» per escludere l'incomoda ed assurda ascensione sull'altipiano, al solo fine, a quel tempo, di creare una più comoda arteria di congiunzione di Trieste con Monfalcone nel suo aspetto quest'ultimo di sobborgo industriale del capoluogo, nonchè dischiudere la superba zona costiera che da Miramare a Sistiana — di fronte a Trieste — si specchia nell'azzurro Adriatico.

Il Governo austriaco di allora riconoscendone l'alta importanza, aveva accordato al Comune di Trieste la concessione per intraprendere gli studi preliminari, pose però il divieto che passasse sopra o sotto o anche in prossimità del parco di Miramare.

Naturalmente questo veto fece naufragare la già auspicata costruzione.

Dopo la redenzione, per le ragioni dette, il problema della variante si presentava ancora di maggiore urgenza per cui il Governo Italiano, rotto ogni indugio, fece studiare il progetto e pose mano alla costruzione dell'attuale costiera che fra l'altro ha schiuso agli amatori la bellezza panoramica della regione, consentendo rapidità e comodità di percorsi, e mettendo in valore la costa».

L'ing. D'Orlando, dopo aver esaminato i dettagli della Sistiana-Miramare, passa a ricordare l'opera imponente eseguita sull'Isonzo.

A questo proposito egli ha detto: Rimaneva però lungo la strada una delle maggiori deficienze rappresentata dal ponte in legno sull'Isonzo presso Pieris le cui condizioni di generale progressivo deperimento per vetustà e per l'erosione delle acque, nonostante i continui ed onerosi interventi manutentori, non offrivano quella necessaria stabilità richiesta dalla importanza della strada.

Riconosciuta la necessità di dover sostituire tale opera che aveva soltanto carattere precario, fu deliberata, con la erogazione di oltre 5 milioni e mezzo di lire, la costruzione del nuovo ponte che fu iniziata nel settembre 1931.

Il nuovo ponte, della lunghezza complessiva, compresi i muri andatori, di m. 434, ha una luce libera totale di m. 360 (misurata alla quota di massima piena ed è ripartita su quindici arcate in calcestruzzo, con ribassamento di un sesto, tutte eguali della luce netta di m. 24 ognuna.

La larghezza netta del ponte fra le faccie interne del parapetto è di m. 8.60 di cui m. 7.20 di carreggiata e m. 1.40 per due marciapiedi a sbalzo, ciascuno della larghezza di m. 0.70.

Le quindici arcate poggiano su due spalle, due pile spalle e dodici pile, in modo da costituire tre gruppi di cinque arcate ciascuno e ciò nell'eventualità di un crollo voluto o comunque accidentale di una arcata.

Sul successivo tronco «Trieste-Fiume» con l'onere di altri 18 milioni di lire, è in via di attuazione — diceva allora l'autorevole tecnico — l'assetto generale che comporta la formazione di una carreggiata a trattamento superficiale già ultimata per un tratto di oltre 56 km. dei quali i primi 10 misurano ora una larghezza costante di m. 9 e i rimanenti di m. 8, mentre prima non si raggiungeva la media di m. 5.

Molte sono state le difficoltà di ordine tecnico che si sono presentate su questo tronco di strada che, tortuosamente adagiato su di un terreno irregolarissimo, presentava pendenze inammissibili che superano il 18%. Pendenze che a titolo di curiosità si ricorda — come risulta da un vecchio documento esistente presso il Municipio di Castelnuovo, firmato dall'Imperatrice Maria Teresa che nel 1749 ordinava la sistemazione della strada — furono volute dall'Imperatrice stessa per costituire a favore delle misere popolazioni della zona attraversata dalla strada una fonte di lucro con le prestazioni di buoi in aiuto ai veicoli che dovevano superare le iperboliche salite e con la costrizione a qualche sosta di riposo e rifocillamento.

Numerose sono state le rettifiche e le varianti per ricavare, fra le aspre accidentalità del terreno, un tracciato idoneo alle esigenze della moderna viabilità.

Particolare difficoltà ha presentato il tratto da Chiesina di San Paolo — a quarantadue chilometri da Trieste — dove la strada precipitava fin sotto l'abitato di Pasiacco per risalire per breve tratto e toccare Sappiane e ridiscendere poi fin sotto il bivio di Rupa.

In quel tratto ora la strada, con la costruzione di tronchi in sede nuova, si sviluppa su di un tracciato ricavato attraverso grandi sbancamenti in roccia, con pendenze dal 3 a 6%.

Un'assurda sequela di curve e controcurve caratterizzava il successivo pericoloso percorso da Rupa a Mattuglie dove ora si profilano numerosi rettifili ricavati fra trincee, manufatti ed imponenti colmate di doline.

Tra i contrafforti di roccia

La rete giuliana

La rete statale del Compartimento che abbraccia le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola e Zara, è costituita da un complesso di 15 strade con uno sviluppo di km. 1200 circa.

Alcune di esse sono la continuazione di altre provenienti dalle regioni limitrofe, ed altre costituiscono arterie a sè stanti con origine e termine nel territorio Compartimentale.

Precisamente la N. 13 «Pontebbana», parte da Mestre, e per Treviso arriva al confine compartimentale (ponte sul Meschio); proseguiva per il ponte della Delizia presso Casarsa, S. Daniele del Friuli, Stazione per la Carnia, Tarvisio per raggiungere il confine austriaco presso Thorl. Ora invece, con recente provvedimento, dal ponte della Delizia, prosegue per Udine, Tricesimo, Artegna, ritornando sul suo tracciato al bivio Taboga da dove prosegue, come innanzi detto, fino al confine austriaco, con un percorso totale interessante soltanto la provincia di Udine, di ml. 164.487.

La N. 14 «della Venezia Giulia», ha pure inizio a Mestre ed arriva al confine compartimentale a Latisana. Prosegue per Cervignano, Monfalcone, Trieste, Basovizza, Obrovo, Mattuglie ed ha termine a Cantrida, presso Fiume, con un percorso totale entro la circoscrizione compartimentale di ml. 148.381, dei quali 38.683 in provincia di Udine, 45.898 in provincia di Trieste, 4800 in provincia dell'Istria e 59 in provincia di Fiume

La N. 15 «Via Flavia», si svolge per intero nel territorio compartimentale. Parte da Trieste ed ha come punto di origine convenzionale l'angolo tra Piazza Dalmazia e la Via Fabio Severo. Attraversa l'abitato di Trieste, con itinerario pure convenzionale, per la Via Carducci, Ponte della Fabra, Piazza Goldoni, Via Silvio Pellico, Via S. Giacomo, Piazza Sansovino, Via Secchi e Via dell'Istria sino all'imbocco della Via Valmaura.

Prosegue poi per Capodistria (stazione), Buie, Pisino, Dignano, Pola, con uno sviluppo di km. 132, oltre la diramazione dal Crocevia Tizzano a Parenzo.

La N. 52 «Carnica», parte dall'innesto con la N. 13 presso la Stazione per la Carnia e per Tolmezzo, Ampezzo, arriva al confine compartimentale, tra le provincie di Udine e Belluno al passo della Mauria, con uno sviluppo di ml. 96.993.

Prosegue poi nel Compartimento della Venezia Tridentina e Cadore per S. Stefano di Cadore sino a San Candido.

Ha come diramazione il tratto da Tolmezzo per Paluzza sino al Passo di Monte Croce Carnico, con un percorso di ml. 32.800.

La N. 54 «del Friuli», si svolge per intero nel territorio Compartimentale. Ha inizio a Udine e per Cividale, Caporetto, Plezzo, Tarvisio raggiunge il confine jugoslavo verso Radece, con uno sviluppo di ml. 106.184, dei quali 158.881 in provincia di Udine, e 47.303 in provincia di Gorizia.

La N. 55 «dell'Isonzo», si svolge pure per intero nel territorio Compartimentale. Ha inizio sulla 14 a San Giovanni di Duino, presso le foci del Timavo, e per Jamiano, Merna, Gorizia, bivio di Uznik arriva a Caporetto, sulla 54, con un percorso di ml. 69.063, dei quali 6426 in provincia di Trieste e 62.637 in provincia di Gorizia.

La N. 56 «di Aidussina», che partiva da Gorizia e per Aidussina e Zolla raggiungeva il confine Jugoslavo verso Kalce, si distacca ora dalla 54 a Udine e per Cormons prosegue per Gorizia innestandosi sul vecchio percorso. Misura una lunghezza complessiva di ml. 88.725 dei quali 18.000 in provincia del Friuli e 70.725 in provincia di Trieste.

La N. 57 «del Vipacco e dell'Idria» parte da Prevallo in provincia di Trieste, nel cui territorio corre per ml. 1650, prosegue poi per altri ml. 96.680 in provincia di Gorizia toccando Aidussina, Zolla, Godovici, Idria, S. Lucia, bivio Uznik, sulla 55, con diramazione da Godovici al confine jugoslavo verso Hotedrazica.

La N. 58 «delle Grotte di Postumia» si svolge interamente in provincia di Trieste. Si distacca dalla 14 in località Guardiella e per Opicina, Sesana, Storie, Senosecchia, Prevallo, Postumia, arriva al confine jugoslavo verso Planina, con un percorso di ml. 54.944.

La N. 59 «di Bistorza» si svolge per intero nel territorio Compartimentale.

Ha inizio sulla 14 presso Rupa, e per Villa del Nevoso, S. Pietro del Carso si allaccia alla 58 presso Postumia. Il suo sviluppo è di ml. 45.891 dei quali 23.666 in provincia del Carnaro e 22.225 in provincia di Trieste.

La N. 60 «del Monte Maggiore» corre per intero nel territorio Compartimentale. Si distacca dalla 15 presso Pisino e con un percoso totale di ml. 49.174 raggiunge il confine jugoslavo verso Castua, dopo aver intersecata la 14 presso Mattuglie.

Corre per ml. 34.130 in provincia dell'Istria e ml. 15.044 in provincia del Carnaro.

La N. 61 «Liburnica», lunga ml. 89.620, si distacca dalla 15 presso Dignano e per Albona, Fianona, Laurana, s'innesta alla 14 presso Mattuglie. Il tratto in provincia d'Istria è di ml. 58.668 ed il rimanente di ml. 30.952 attraversa la provincia del Carnaro.

In provincia di Zara la rete statale è costituita da tre brevi tronchi considerati quali ideali prolungamenti delle strade istriane.

Essi sono:

La N. 135 «Litoranea Zaratina» che dal confine jugoslavo sud presso S. Elena, per il Bivio S. Giovanni, arriva al confine jugoslavo nord-ovest, verso Cosino, con un percorso di ml. 9268.

La N. 136 «Mediana Zaratina» parte dal ponte di Zara e per il Bivio San Giovanni, Casali di Mussap, raggiunge il confine jugoslavo nord-est presso Murvizza, con uno sviluppo di ml. 6086.

La N. 137 «Orientale Zaratina» misura una lunghezza di ml. 9797. Ha inizio al porto di Zara e per il Bivio San Giovanni raggiunge il confine jugoslavo verso Zemonico con condominio col Regno S.H.S. lungo il confine sud.

Riepilogando, dei complessivi ml. 1.178.334, ne corrono 377.044 in provincia del Friuli, 277.345 in provincia di Gorizia, 227.987 in provincia dell'Istria, 142.145 in provincia di Trieste, 128.662 in provincia del Carnaro e 25.152 in provincia di Zara.

Le opere nell'Anno XI

nella Provincia di Trieste

40 unità - 786.294 giornate di lavoro per oltre 33 milioni di lire

P. N. F.: Colonia fascista di Banne.

Genio Civile: Nuova darsena esterna Molo Fratelli Bandiera. Edificio scolastico di Duttogliano. Consolidamento sponda canale Valentinis a Monfalcone. Sistemazione argine Isonzo - sbarramento ramo Correntia a S. Canzian d'Isonzo. Chiesa del Redentore a Monfalcone.

A. A. S. S.: Strada nazionale Trieste-Fiume (percorso in territorio di questa Provincia). Sistemazione strada statale N. 58 a Postumia.

Amministrazione FF. SS.: Cavalcavia di Sesana.

Provincia: Caserma legionale CC. RR. Consultorio infanzia. Sistemazione locali succursale dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Riattamento acquedotto di Cossana. Scuola elementare a Saiecce.

Comune di Trieste: Nuovo portale del Cimitero urbano. Casa per gli sfrattati a S. Anna. Serbatoio acquedotto di San Vito. Ultimazione Lungomare Barcola. Lavatoio di Cittavecchia. Sistemazione della strada vecchia di Villa Opicina. Rimesse delle tranvie a San Giovanni. Ampliamento stazione sollevamento acqua in Chiadino. Serbatoio acqua Monte Radio. Casa custode Acquedotto Randaccio a S. Giovanni di Duino.

«Icam»: Casa popolare viale Sonnino.

Congregazione di Carità di Trieste: Impianto riscaldamento centrale Pia Casa Ricovero.

Associazione Nazionale Combattenti di Aurisina: Pilo portabandiera dedicato ai Caduti della grande guerra.

«Incis»: Casa sottufficiali a S. Pietro del Carso.

Cassa Circondariale Malattia: Sistemazione ospedale Muggia.

Consorzio bonifica Lisert: Deviazione strada nazionale N. 14 di Monfalcone. Primo lotto bonifica di Monfalcone.

Fratelli Brunner: Lotto bonifica Isola Morosini a San Canzian d'Isonzo.

Comune di Crenovizza. Casa del Fascio a Cruscevie.

Comune di Divaccia-S. Canziano: Cisterna a Lesecce.

Comune di Duttogliano: Illuminazione elettrica alle frazioni.

Comune di San Pietro del Carso: Due ponti a Selze. Serbatoio acquedotto a Petteline.

Comune di Sesana: Pesa pubblica ed Ufficio esattoriale. Serbatoio ed abbeveratoio a Vas. Serbatoio ed abbeveratoio a Brestovizza.

Sono in tutto 40 opere pubbliche, il cui complesso è costato lire 33.103.186.20 ed ha richiesto l'impiego di 786.294 giornate di lavoro.

Il tronco monfalconese

La strada, costruita dal Consorzio di Bonifica del Lisert, rientra nel complesso delle opere previste dal primo lotto dei lavori di bonifica, iniziati il 18 marzo 1932 ed ultimati il 16 settembre u. s., avuti in concessione dal Ministero dell'Agricoltura per l'importo di lire 5.820.000.

Mentre è stato iniziato e proseguito il lavoro di colmata artificiale nella zona «Tavoloni» e «Risaie», venne invece portata a compimento la deviazione della strada nazionale N. 14 nel tratto compreso fra il bivio Mandrie e S. Giovanni di Duino, all'altezza dell'acquedotto Randaccio.

La costruzione della nuova strada risponde a necessità tecniche richieste dallo sviluppo dei lavori di bonifica e contemporaneamente segna un nuovo miglioramento al tracciato della strada N. 14, in quanto con il nuovo raccordo vengono eliminate due curve pericolose e raccorciato il percorso, in due sviluppi quasi rettilinei di m. 200. La strada parte dalla località Mandrie, con deviazione all'ettometro 49/115 della strada nazionale N. 14 e va a ricollegarsi con la vecchia strada di S. Giovanni di Duino. Ha la lunghezza di metri 3747; la larghezza fra ciglio e ciglio di m. 9 e di m. 8.50 di carreggiata interamente asfaltata.

La superba curva di Basovizza

Per la Riviera del Carnaro

Il 28 ottobre l'Italia fascista celebra una nuova gloriosa tappa in quella sua formidabile opera di ricostruzione nazionale che ha dato sviluppo a un gigantesco programma di attività comprendente anzitutto la costruzione e la sistemazione delle grandi vie di comunicazione: la nuova arteria Trieste-Fiume (Abbazia).

Con questa magnifica iniziativa viene a risolversi felicemente uno dei più vitali problemi interessanti il turismo della Provincia del Carnaro: la sistemazione cioè delle comunicazioni con l'interno del Regno, attraverso Trieste.

Tra Trieste e il Carnaro fin qui una strada primitiva, stretta e tortuosa, a forte pendenze e curve continue, tagliata da passaggi a livello, in modo da rendere il transito dei veicoli veloci, difficile e pericoloso; tanto che una gita automobilistica tra le due città significava turisticamente un viaggio disastroso che non tutti potevano sopportare. E' chiaro che tale stato di cose si ripercuoteva in modo non indifferente sui valori economici del Carnaro, ostacolando specialmente il movimento turistico dal Regno verso le stazioni della Riviera del Carnaro.

Infatti per quanti sforzi facessero enti e organizzazioni turistiche allo scopo di incanalare verso Abbazia e Laurana una proficua corrente turistica di connazionali, la colonia degli italiani non raggiunse mai il decimo del traffico turistico annuale delle due stazioni.

Vero è che il pubblico che conveniva dal Regno nel Carnaro rappresentava qualitativamente il fiore della migliore società italiana e che l'attaccamento degli ospiti connazionali per questa riviera è stato sempre tale che infondesse un senso di legittimo orgoglio a queste organizzazioni, ma nel complesso il movimento non poteva soddisfare nè la aspirazioni patriottiche nè gli interessi economici del Carnaro.

Il movimento degli italiani ad Abbazia, che conta una media di 30 mila stranieri all'anno, è stato nel passato il seguente:

1925: 4237; 1926: 4.803; 1927: 4.387; 1928: 4.264; 1929: 4.450; 1930: 4.075; 1931: 4.107; 1932: 4.375.

L'afflusso del pubblico italiano ha ripreso, l'anno scorso ed è continuato a salire sensibilmente quest'anno sino a raggiungere alla fine di settembre u. s. il numero di 4.620 arrivi. Tre fattori hanno contribuito a tale incremento: l'istituzione di treni leggeri con Trieste che hanno ridotto il viaggio presso a poco più di due ore, le riduzioni ferroviarie concesse anche per la Riviera del Carnaro, ma principalmente le ormai migliorate condizioni della nuova strada automobilistica Trieste-Fiume (Abbazia).

Oggi, la strada vecchia che fino a due anni or sono ostacolava il fiorente e sempre più vasto traffico automobilistico, non esiste più per la costruzione della nuova arteria, nuova in quanto la rettifica di quella preesistente è stata così radicale che ne ha fatto scomparire ogni traccia.

Con questa magnifica opera, voluta dal Duce, gli italiani, che troppo poco conoscono le meravigliose bellezze naturali, la qualità e la capacità ricettiva di queste stazioni balneari e climatiche, avranno facilitata la visita in una regione turistica che gode oggi, ovunque la più ambita fama.

Ma se da una parte ne avvantaggerà il turismo del Carnaro con l'impulso del movimento delle vecchie Province, dall'altro otterrà un non indifferente sviluppo l'afflusso turistico straniero verso il Regno: poichè i turisti che a diecine di migliaia animano ogni anno le stazioni della Riviera del Carnaro avranno, mercè la nuova arteria di comunicazione, un incitativo per compiere, con tutta comodità, un attraente viaggio verso l'interno.

Sul tronco monfalconese

Lavori per 21 milioni

nella Provincia di Fiume

Nella provincia del Carnaro furono compiute nell'anno XI ben 24 opere pubbliche interessanti sei comuni e per un'importo di lire 20.661,816. Di quest'importo 17.885.000 lire sono a carico dello Stato e 2.776,816 a carico degli Enti locali.

L'ingente concorso dello Stato si spiega perchè ben 14 milioni di lire sono state investite nella strada statale Trieste-Fiume sul tronco in provincia di Fiume.

Delle altre opere eseguite nell'anno testè decorso degne di nota sono: il completamento della diga Cagni per un importo di 2.385.000 lire; i capannoni in cemento armato sul molo Palermo per un milione e mezzo di lire; il viale del Littorio per 334.000 lire; il padiglione Nido «Luisa D'Annunzio» per 350.000 lire; il padiglione nella Divisione psichiatrica femminile dell'Ospedale per 200.000 lire; l'impianto dell'illuminazione pubblica a Mattuglie per 497,550 lire; il tronco di strada provinciale di Caria nel comune di Villa del Nevoso per 500.000 lire e i due tronchi di strade provinciali litoranea e di Torrenova, per l'importo di lire 200.000.

Altre opere a Monfal

A Monfalcone il 28 ottobre ve inaugurate le seguenti opere pub

Il tempietto, sorto con il ri dei danni di guerra e con il co dello Stato, rimpiazza l'antic Chiesa di S. Antonio che sorge collina omonima e che è stata d durante la guerra. Esso si e Strada Romana — località Man per comodità dei fedeli di quel e della colonia della Solvay. P altura, appare un gioiello di s stile prettamente romanico.

La costruzione della chiesetta, dall'Impresa Rizzani di Udine, ha inizio il 2 aprile 1933-XI, e l'ina zione ne seguirà il 28 corr. L del costo di circa lire 60.000, chiesto l'impiego di 750 giornat rative.

Il tempietto ha le seguenti ca stiche: altezza m. 9, larghezza lunghezza m. 19, capienza perso l'altezza alla torretta campanar m. 16.20; l'abside ha oltre 3 m raggio. Addossata al suo lato, tutto armonico di linee, ha post grestia.

Quest'opera fu costruita dall'I Dante Gagliardi di Ancona per dello Stato con i fondi per la pazione 1932-1933. Il consolid delle sponde del canale, per u luppo di metri 2600, è fatto inte te con palafitte in cemento arm è stato eseguito con lo scopo tare i fondali navigabili a meno que metri sotto il livello medio e dar così modo alla naviga grande cabotaggio, permette gresso al porto di Monfalcone de naviglio mercantile.

L'opera è stata iniziata il 28 bre X e ha avuto termine il 30 bre XI con un complessivo di giornate lavorative impiegate. dell'opera è di circa lire 680.00 vestimento tra palafitte e spond eseguito dal Genio Civile con canale.

Nel Comune di Z

Il Comune di Zara durante l' ha esplicato un'attività note soprattutto nel campo delle siste stradali e in quello degli impia trici. Il 28 ottobre verranno i te infatti la nuova linea ad a sione (6000 volts) a corrente a la strada di Piazza d'Armi e mazione dei viali di circonvall

Gli impianti delle Aziende per il trasporto a distanza del costituiscono un'opera poder tratta di condutture, in parte nee e in parte aere per la tra dell'energia sotto forma di co ternata trifase 6000 volts 50 di apposite cabine di manovra mento e trasformazione della di 6000 volts alle tensioni di zione di 220 volts per uso di f trice e 125 volts per illumina

Con ciò si migliora il servi stribuzione nella zona di mentre si è già passati a svil rete a bassa tensione fino a dervi tutte le case e le ville viera di Maistro da una parte tà Bellafusa, Due Torrette, Casa Rossa dall'altra. Degno il fatto che tutti i suddetti no stati interamente proget personale e nelle officine delle municipalizzate.

La nuova strada di piazza che congiunge il parco Regi col viale Niccolò Erizzo ha da vita alla zona circostante, abbellita pure con la recente mazione del vicino campo spo litare, ha un aspetto sugge pera è costata 40.000 lire ed eseguita sotto la direzione d tecnico comunale. La sistema viali di circonvallazione va co per la sua mole, razionalità e rità, come una vera e prop struzione stradale. Questa g ziativa del Comune ha risolto problemi più importanti de Dal punto di vista tecnico presentava irta di difficoltà p golarità delle livellette strada simetria delle linee di fabb costanza delle larghezze stra altri molteplici inconvenienti cio tecnico del Comune ha e diretto in fase esecutiva il so imponente dei lavori, ha complicato problema in modo con competenza e modernità

I lavori richiesero rileva mento di terra che per la ma te furono eseguiti, come gli vori, con adeguati mezzi me complesso risulteranno a mati, trattati al bitume mq. superfici fra carreggiate, ma e piazze. Sui viali verrà inte beratura. La spesa ammont plessivamente a lire 550.000.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

28 OTTOBRE: ATTIVO IMPONENTE DI OPERE E DI EVENTI

Il fiero Messaggio del Duce all'alba dell'Anno XII

"Entusiasmi e propositi più che mai decisi,, - La Rivoluzione fascista farà un passo innanzi - Essa "non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia ma la parola d'ordine e la speranza del mondo,,

Ecco il testo del Messaggio del Duce alle CC. NN. di tutta Italia per l'XI Annuale della Rivoluzione:

Camicie Nere di tutta Italia!

L'Anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi, la Crociera aerea del Decennale, è stata l'esaltazione della Rivoluzione nei cieli e sull'Oceano due volte varcato e ha dimostrato di qual tempra sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, sino dal marzo 1919, insorse il Fascismo, sta ripiegando, capitolando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semp ice ricordo.

Il Popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nei muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all'appello per qualsiasi sacrificio.

Camicie Nere di tutta Italia!

Noi andiamo verso l'Anno XII con pieno fervore, con entusiasmi e con propositi p ù che mai decisi. Sin dagli inizi dell'Anno XII la Rivoluzione farà un passo innanzi, creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell'economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza sbandamenti o involuzioni noi procediamo innanzi, — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l'esempio, mai visto nella storia, di una Rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

Camicie Nere di tutta Italia!

All'alba dell'Anno XII la consegna è ancora più severa, perchè la Rivoluzione Fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo.

A Noi!

MUSSOLINI

ROMA, da Palazzo Venezia,
27 Ottobre dell'Anno XI Era Fascista.

Ventimila decorati al valore
inaugurano oggi la Via dei Trionfi

ROMA, 27

Come abbiamo annunciato, domani uscirà il Foglio d'Ordini col Messaggio del Duce per il 28 Ottobre. Il Messaggio sarà letto al popolo adunato nelle piazze, a Roma dal Segretario del Partito, e in provincia dai Segretari dei Fasci.

Dalle ore 11.45 alle 12.15 le campane delle civiche torri suoneranno a distesa. Nel pomeriggio saranno inaugurate in tutta Italia le tremila opere pubbliche costruite nell'Anno XI. Le cerimonie a Roma assumeranno aspetti di particolare solennità. Il Messaggio sarà letto dal Segretario del Partito durante l'adunata degli azzurri d'Italia sulla Via dei Trionfi e la Via dell'Impero.

Alla presenza del Sovrano

Un podio con grandi impianti amplificatori è stato eretto all'uopo per dar modo a tutte le forze adunate, anche a quelle dei settori più lontani, d'udire la voce dell'on. Starace. Nel cuore della zona archeologica dell'Urbe si svolgerà infatti l'adunata dei decorati al valore. Sul Viale dei Trionfi e sulla Via dell'Impero ventimila decorati al valor militare faranno corona intorno alle insegne delle forze armate e delle città decorate e quindi sfileranno davanti al Sovrano.

Il Duce, presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha voluto dare una nuova prova della considerazione nella quale il Fascismo tiene l'aristocrazia della guerra, consentendo che l'undecimo Annuale della Rivoluzione tutti i decorati al valore convenissero nell'Urbe.

Undici anni di Regime hanno dato a tutti gli italiani il senso della disciplina e della solidarietà; l'Istituto del Nastro Azzurro, che sente nobilmente l'una e l'altra, intende dare con l'adunata di domani una prova tangibile che non è seconda a nessuno nella pratica delle virtù ispirate dal Fascismo e la manifestazione sarà un'alta testimonianza di devozione al Re e di gratitudine al Duce, nella promessa di essere sempre più degni dell'Italia rinnovellata dal Fascismo. Domani, sulle grandi vie imperiali e sul Campidoglio Augusto, si esalteranno le virtù e le promesse degli azzurri d'Italia.

Alle ore 11, muovendo dal Colosseo, il Re passerà in rivista le formazioni schierate, che renderanno gli onori prescritti. Allo sfilamento assisterà anche S. M. la Regina. Finita la rivista, tutta la linea si volgerà di fianco e, passando sulla destra dell'Arco di Costantino, andrà ad ammassarsi all'inizio di Via dell'Impero e inizierà lo sfilamento dinanzi al Re.

Il saluto al Duce

Durante lo sfilamento la formazione dei Giovani Fascisti schierata sulla Via dell'Impero renderà gli onori. Tutti i gruppi, dopo la sfilata, continueranno la marcia per portarsi a Piazza Venezia, dove si ammasseranno. Il labaro della Federazione fascista dell'Urbe e relativa scorta, nonchè tutte le formazioni di Giovani Fascisti e Avanguardisti già schierati sulle vie dell'Urbe dovranno rendere gli onori al Re sia all'arrivo che alla sua partenza, e dopo si accoderanno ai gruppi che avranno sfilato per prendere anch'essi il posto stabilito in Piazza Venezia. Completato l'ammassamento, tutti gli sbarramenti degli sbocchi sulla piazza stessa saranno aperti per consentirvi il libero accesso delle associazioni e del pubblico. Tutti i gruppi così schierati di fronte al Vittoriano, renderanno gli onori al Milite Ignoto. Saranno dati tre squilli di attenti e le musiche suoneranno la Canzone del Piave quando sarà deposta, dal Direttorio del Nastro Azzurro, una corona sull'Altare della Patria. Subito dopo i gruppi si volgeranno colla fronte verso il Palazzo Venezia per il saluto al Duce».

I fascisti tutti partecipanti alla grande rivista e il popolo affluiranno a Piazza Venezia per la grande dimostrazione di fede e di entusiasmo al Duce della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Il fiore del combattentismo, la giovinezza fascista e il popolo dell'Urbe rinnovata diranno ancora una volta, nel giorno dell'anniversario della gloriosa Marcia su Roma, tutta la passione inestinguibile e tutto il suo orgoglio per l'Uomo che ha fatto dell'Italia di Vittorio Veneto la degna continuazione di Roma, maestra di diritto, di equità e di civiltà per tutto il mondo.

Fuochi sui picchi delle montagne

Nelle disposizioni per la celebrazione del XII Annale c'è, come noto, quella che alle ore 21, sui picchi delle Alpi e degli Appennini, siano accesi dei grandi fuochi. E' questa una vecchia e cara usanza della nostra gente. Il rito antichissimo che i nostri stessi accettarono dalle tribù che li precedettero si collega indubbiamente ad un significato religioso e veniva accompagnato da canti e danze sacre.

Nelle campagne italiane l'uso durò fino a pochi anni addietro. Oggi si riprende. E il simbolico falò sia la dimostrazione del ritrovato equilibrio tra il reale e l'irreale. Roma darà il buon esempio. Nella sua conca il falò maggiore sarà acceso sul San Gennaro dalle CC. NN.. Il Gennaro è il nome moderno del Lucretile, caro a Orazio, il nome che si estendeva allora secondo l'uso antico a tutta la giogaia è di buon augurio Lucretile è il luogo dei boschi sacri, luogo quindi prediletto dagli essere divini. Dal Cenisio, dallo Stelvio, dal Brennero, dal Monte Nero e dal Nevoso, fino al Garian tripolino, al ciglione eritreo del Mareb e ai poggi equatoriali della Somalia, di nuovo brilleranno nella notte i fuochi, a significare l'ardore degli animi riconoscenti verso coloro che prepararono e vollero per l'Italia la via della salvezza e dell'onore.

Celebrazione di popolo è quella di domani e piacerà immensamente al popolo, perchè la festa avrà questo epilogo tipicamente popolare: alte fiammate sulle cime montane che punteggeranno di vivida luce tutta intera la Penisola.

Il monumento ai cappellani militari

Il 4 novembre sarà solennemente inaugurata la cripta-monumento ai Cappellani militari ed a tutti i Caduti in guerra. I cappellani che hanno assistito spiritualmente tutti i nostri soldati durante la guerra, assistono aggi tutti i Caduti con la Messa quotidiana perpetua celebrata a loro suffragio. A questo scopo, l'ordinatario militare, a nome del clero d'Italia, ha preparato, su disegni dell'artista romano comm. Mezzana e del prof. Munoz, una cripta monumentale sotto la chiesa di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli, presso la Torre delle Milizie in Roma.

L'altare è un masso del Grappa, dono del commissario del Governo per le C.O.C.G., e sorregge un grande crocifisso in bronzo, opera forte e ispirata offerta dall'Accademico d'Italia S. E. Romanelli. Guida all'altare un'autentica strada romana, simbolo di Roma imperiale, ai cui lati diciotto colonnine miliari sormontate da alabastro con croci luminose, convergono al grande Cristo centrale, quasi in oblazione dell'eroismo delle varie armi e delle specialità dell'Esercito vittorioso, ricordando il valore italiano e il sacrificio cristiano dei cappellani militari e della sanità militare, dei carabinieri e dei fanti, dei granatieri e dei bersaglieri, degli alpini e dei cavalieri, dell'artiglieria e del genio, dei mitraglieri e degli arditi, del corpo di commissariato e amministrativo, per la Marina e la Aeronautica, la Guardia di finanza e la Croce Rossa.

L'altare porta inciso lo stemma dei cappellani col motto «Fides, spes, caritas». I paramenti e le suppellettili dell'altare sono gentile e delicata offerta delle suore che durante la guerra assistettero i soldati negli ospedali. Il calice prezioso è stato offerto dalle madri italiane. Anche il campanello ha il suo simbolico significato. Esso è dono di don Rossaro ed è una riproduzione a sigillo, l'unica autorizzata, della campana di Rovereto che ogni sera fa sentire la sua voce in ricordo dei Caduti.

I primi arrivi

ROMA, 27

Stamane sono cominciati gli arrivi delle bandiere decorate al valore che prenderanno parte alla grande manifestazione che si svolgerà domani in occasione della ricorrenza dell'XI Annuale della Marcia su Roma. In una apposita saletta della stazione di Termini si sono andate raccogliendo, man mano che giungevano, le gloriose insegne delle Forze Armate e quelle dei cinque Comuni italiani decorati: Venezia, Vicenza, Pieve di Cadore, Osoppo e Feltre. Tra le 16.30 e le 19 sono state trasportate alla stazione, per essere poste insieme alle altre, le bandiere dei reggimenti delle varie armi del Presidio di Roma. Tutte le insegne sono state ricevute da una compagnia d'onore con musica e bandiera e da un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le Forze Armate in grande uniforme.

"Gioventù Fascista,,
La rievocazione dei gloriosi eventi

ROMA, 27

E' uscito il numero del 28 ottobre di *Gioventù Fascista*, organo dei Gruppi fascisti universitardi e dei F. G. di C., diretto dal Segretario del Partito. Il giornale, illustrato da circa 150 fotografie, rievoca gli eventi gloriosi della rinascita italiana: La Vittoria e la Rivoluzione fascista. Esso pubblica: «Il Duce alle CC. NN. fiorentine»; «Anno XII»; «Incontro dell'avvenire»; «Marcia su Roma»; «Cesare e le sue Legioni»; «Squadre d'azione»; «Fascismo romagnolo»; «Giovani alla Mostra della Rivoluzione»; «Martiri adolescenti»; «Primavera di bellezza»; «Fede in Mussolini»; «Lo scudo del Duce»; «Ricordi: Giorgio Verdi»; «L'ultimo assalto»; «I lancieri dell'Aquila»; «Trincea delle Frasche»; «Paulucci de' Calboli»; «Gli Azzurri sulla via dei Trionfi»; «La bella leggenda»; «Il monumento al Marinaio d'Italia».

Gli operai assicurati dall'azienda

Il Duce elogia i capi della Snia
per il mirabile esempio di solidarietà sociale

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti e il gr. uff. Marinotti presidente e direttore generale della Snia Viscosa e il sen. Bevione presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato lo schema di una convenzione tra la Snia e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'assicurazione sulla vita di tutte le maestranze della Snia. La convenzione, che allo stato attuale comporta un ammontare di capitali assicurati superiore a 16 milioni verrà via via applicata anche alle maestranze di nuova assunzione così da garantire il godimento dell'importante beneficio, a tutti indistintamente i collaboratori, degli sviluppi futuri della Società. La Snia Viscosa ha voluto addossarsi l'onere quasi completo dei premi annuali che saranno pagati per quattro quinti dall'azienda. Solo il residuo quinto farà carico agli operai, in misura proporzionata alla situazione familiare di ciascuno, e decrescente in ragione del numero dei figli a carico. In caso di cessazione dal lavoro la Snia si impegna a restituire all'operaio per intiero la parte dei premi da lui eventualmente versata.

Per corrispondere al magnifico esempio di solidarietà sociale offerto dai dirigenti della Snia l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha volonterosamente accordato tutte le agevolazioni possibili, in modo da ridurre nei più ristretti limiti tecnici gli oneri della società e degli operai, estendendo a questi tutti i benefici di cui godono i suoi assicurati, a cominciare dalla partecipazione agli utili.

Il Capo del Governo ha vivamente approvato la convenzione sottopostagli, che verrà così firmata il 28 ottobre ed ha consentito che questa nuova forma assicurativa si chiami «La polizza del Decennale». Essendo questa la prima assicurazione collettiva che si attua in Italia e probabilmente anche all'estero di tutte le maestranze di una grande industria, assumendosi l'azienda il carico dei premi per la parte maggiore, S. E. il Capo del Governo ha tributato il suo elogio ai capi della Snia e ha formulato il voto che questo esempio sia meditato e seguito e infine si è compiaciuto col presidente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni per avere l'Istituto validamente collaborato a questa importante realizzazione, in conformità al suo programma di sempre più vasta diffusione della previdenza assicurativa tra il popolo lavoratore.

Oggi il Sacrario della Milizia
sarà aperto a tutte le Gerarchie

ROMA, 27

Sabato 28 Ottobre, XI anniversario della Marcia su Roma, il Sacrario della Milizia a Palazzo Viminale sarà aperto per tutta la giornata alle Gerarchie del Partito, del Governo, dei Sindacati e degli istituti dipendenti dal Regime.

Il Consiglio dell'Esercito
pronto a funzionare

ROMA, 27

Un recente comunicato ha avvertito che il Consiglio dell'Esercito riprende le sue alte funzioni consultive a fianco del Ministero della Guerra ed ha preavvisato la designazione dei tre Generali che devono far parte integrante del Consiglio stesso insieme coi membri che vi siedono per diritto.

Il decreto di nomina dei membri è stato in questi giorni firmato dal Capo del Governo Ministro della Guerra e appare nella dispensa odierna del Giornale militare ufficiale. Sono stati prescelti dal Duce il Generale di Corpo d'Armata Ottavio Zoppi ispettore della Fanteria, il Generale di divisione Alberto Mariana, comandante della divisione militare di Bolzano, il Generale di divisione Alfredo Guzzoni, comandante la divisione militare della capitale.

Perfetto ormai nella sua compagine, il Consiglio dell'Esercito può cominciare a funzionare e si prepara a funzionare.

Gli scambi italo-tedeschi
Un discorso dell'Amb. Cerruti a Berlino

BERLINO, 27

Con l'intervento dell'Ambasciatore di Italia S. E. Cerruti, del Console generale comm. Biondelli, dell'addetto commerciale, del Segretario del Fascio e di altre autorità del mondo economico italo-tedesco, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Camera di commercio italiana.

Ha parlato S. E. l'Ambasciatore, il quale ha detto come la speranza che l'anno 1933 apportasse un miglioramento sensibile alla situazione economica mondiale, mediante una viva ripresa degli scambi commerciali, sia andata delusa. Anche la Conferenza di Londra non ha avuto gli effetti desiderati. Uno dei principali ostacoli che si oppongono a tale miglioramento è l'inasprirsi della tendenza cosiddetta autarchica, che mira a concentrare tutti gli sforzi nella intensificazione dello smercio dei prodotti nazionali sul mercato interno e ad alzare le barriere doganali, portando come conseguenza una diminuzione delle importazioni. Non intendo fare una critica a tale tendenza — ha proseguito S. E. Cerruti — osservo soltanto che essa finge d'ignorare che lo scambio di merci è fonte di ricchezza e che il mercato del lavoro viene influenzato, non solo dalla parte di produzione destinata al mercato interno, ma da tutto il complesso della produzione.

L'Italia, nei congressi internazionali, nelle trattative bilaterali, si è sempre inspirata al principio della massima liberalità e se ha dovuto introdurre limitazioni per determinate importazioni lo ha fatto soltanto contro i Paesi che con misure restrittive avevano colpito la esportazione italiana e ciò per il sacro diritto di difesa che ogni Paese deve esercitare. E' quindi con una spiegabile preoccupazione che devo constatare come in Germania, Paese col quale l'Italia è legata da vincoli di simpatia ed economici così forti si cerchi di limitare il consumo dei prodotti italiani. Desidero esprimere l'augurio che la rinata coscienza nazionale del popolo che ci ospita tragga, dalla sua forza, la volontà di contribuire efficacemente alla ricostruzione di una sana economia mondiale

Vibrante risonanza internazionale
Celebrazioni solenni e lavori ciclopici

PARIGI, 27

Nell'imminenza della celebrazione dell'XI annuale del Regime, i giornali francesi si occupano delle varie manifestazioni che si svolgono in Italia in tale occasione.

La nuova Roma

Oggi molti giornali, fra cui il *Temps*, pubblicano il testo del Messaggio del Duce e nello stesso giornale, in una lunga corrispondenza da Roma, si mette in risalto l'importanza e la solennità dell'adunata dei Segretari federali a Palazzo Littorio, riferendo minutamente il rapporto di S. E. Starace sull'attività del Partito e dando rilievo particolare alle direttive che il Duce ha tracciato per l'anno XII. D'altra parte, il corrispondente dell'*Intransigeant* da Roma pone egli pure in risalto nella stessa occasione la vastità delle opere pubbliche che saranno inaugurate in Italia, citando cifre che testimoniano dello sforzo compiuto e indugiandosi a descrivere la rinnovazione di Roma ad opera del Regime.

«Nuove strade, sistemazioni idrauliche e marittime, nuove scuole, nuove ferrovie, ricostruzione delle zone devastate dal terremoto, acquedotti, ponti, ecc., tale è — scrive il corrispondente — il programma che si è tracciato e che ha portato a compimento l'Italia in onore alla dottrina fascista. In ogni città della Penisola saranno celebrate feste solenni. A Roma sarà inaugurata, con una grande sfilata dei decorati al valore, la Via dei Trionfi come i Mutilati di guerra avevano inaugurato il 28 ottobre 1932 la famosa Via dell'Impero. Via dell'Impero e Via dei Trionfi sono state tracciate l'una e l'altra attraverso i vecchi quartieri della città».

Il corrispondente, in un'intervista che gli ha concesso il Governatore di Roma, fa risaltare tutta la difficoltà e la grandiosità dell'impresa, «per la quale — ha detto al giornalista il Principe Boncompagni — bisogna innanzitutto rendere omaggio a Mussolini, che ha concepito questa opera formidabile e l'ha resa realizzabile con la sua volontà».

La guerra alle paludi

Dal canto suo il settimanale *Je Suis Partout*, che uscirà domani, pubblica nella sua pagina consacrata all'Italia un articolo dal titolo «L'ultima fase della guerra contro le paludi» in cui s'illustra l'opera di redenzione della zona delle paludi Pontine.

Dopo aver parlato della già fiorente affermazione di Littoria, dove sono istallate migliaia e migliaia di famiglie di contadini, *Je Suis Partout* continua:

«Questa nascita di una provincia, questa presa di possesso da parte degli uomini di una terra su cui durante dei secoli sono nate nelle paludi solo erbe che servivano di pasto ai bufali e nidi di serpenti o vivai di zanzare, ha dato luogo in Italia alla fioritura di una giovane letteratura. Questi sforzi colmano di un legittimo orgoglio gli italiani dell'epoca mussoliniana. La realizzazione di Littoria è considerata come il simbolo della rinascita fascista e così si celebra in versi e in prosa questa resurrezione della terra che talvolta ha l'apparenza veramente di un miracolo. Il Fascismo trionfa dove subirono uno scacco Papi e Imperatori; si afferma dove i timidi sforzi dei Governi precedenti avevano appena iniziato l'opera immensa. La sua vittoria è dovuta soprattutto ad un metodo coraggioso e nuovo, che ha letteralmente scompaginato i sistemi di bonifica dei terreni paludosi.

Alcuni anni fa il Duce si è recato con una squadra di tecnici nel centro stesso della zona infestata. «Qui sarà Littoria» egli ha proclamato, e la grande opera, tracciate le strade di accesso, è stata affrontata dall'interno con una vigorosa spinta verso l'esterno, che doveva far progredire la bonifica del territorio

Verso la completa vittoria

Così, mentre dalla montagna al mare erano scavati canali di scolo, squadre di boscaiuoli e di sterratori combattevano in mezzo alle paludi e alle acque infide. Bisognava strappare le erbe, abbattere gli alberi, poi liberare con esplosivi il terreno dalle radici di alberi secolari; infine arare la terra a due metri di profondità e poi spargere i concimi.

Durante questo tempo si dovevano aprire strade, costruire ponti, scavare canali, impiantare officine per il dragaggio delle acque, costruire case coloniche, portarvi l'acqua potabile e l'elettricità e il telefono.

Ripieni di chinino, a volte abbattuti dal male, lavorando di giorno sotto il crudele ardore del sole e la notte spesso alla luce cruda dei proiettori, migliaia di uomini si dettero all'opera comune che ebbe i suoi martiri e le sue vittime, sostenuti sempre dall'approvazione e dall'elogio del Duce».

E dopo aver dato qualche particolare sul numero degli operai impiegati nella bonifica, *Je Suis Partout* conclude:

«L'inizio del 1936 vedrà l'opera coronata dal successo. La zona intera sarà un verde giardino da Nettuno a Terracina verso Napoli. I piccoli laghi della costa, messi in comunicazione col mare, diverranno riserve di pesca e porti che contribuiranno alla ricchezza del Regime. Sabaudia avrà, davanti alle dune che la dividono dal mare, una delle più belle spiaggie d'Italia dove già si tracciano dei piani per le colonie marine dei Balilla e degli Avanguardisti della regione. Littoria, infatti, e Sabaudia hanno già dato dei figli alla Patria.

Il trionfo della giovinezza

LONDRA, 27

Le celebrazioni dell'Annuale della Marcia su Roma hanno una grande risonanza nella stampa inglese, che vi dedica un ampio spazio. Le parole pronunciate ieri dal Duce al Consiglio Nazionale del Partito Fascista sono particolarmente messe in rilievo, specie là dove si esalta l'universalità del Fascismo come potenza mondiale. Questa espansione dell'idea fascista in tutti i Paesi comporta naturalmente maggiori doveri e responsabilità per i suoi capi.

Si osserva che la maggior parte dei Segretari federali sono al di sotto dei quarant'anni e che dieci di essi non raggiungono neppure i trent'anni. E' veramente il trionfo della giovinezza; e ad essa sono affidati i posti di comando. I ranghi del Fascismo si sono notevolmente rafforzati e i suoi iscritti, che ammontano oggi a quasi un milione e mezzo, rappresentano il grande presidio armato, soprattutto spiritualmente, della Nazione fascista che saluta con l'anno XII una nuova fase della terza rinascenza italica.

L'opera continua

ROMA, 27

Alla vigilia dell'anno XII i giornali dedicano gran parte delle loro pagine alla rievocazione delle opere compiute dal Regime nell'anno XI e all'illustrazione di quelle che saranno inaugurate domani.

La *Tribuna* esamina particolarmente i fatti nell'ordine internazionale e dice che essi portano il segno del Fascismo in una convergenza di movimenti di causa e effetto che è nettamente improntata alla personalità del Duce. Nessuna meraviglia dunque, prosegue il giornale, se soprattutto in questo anno XI i fatti della vita del Regime abbiano superato il carattere interno, nazionale e siano divenuti una rivelazione di vita, di civiltà, di ordine sociale e spirituale, nell'ammirazione e nello studio delle migliaia e migliaia di stranieri venuti in Italia e che vi hanno trovato adempiute le promesse rivolte da Guglielmo Marconi nel messaggio al mondo all'inizio dell'anno, di convenire in Italia e a Roma per ammirarvi l'opera del Duce e del Fascismo. Dalla Roma di Mussolini, conclude la *Tribuna*, promana quella parola di antica e moderna saggezza che MacDonald dichiarava di avervi ritrovato dopo la sua visita del marzo. L'opera continua. Saluto al Duce! A noi!

Il *Giornale d'Italia* constata come il carattere individuale dell'anno XI sia della spiritualità e dell'universalità. La spiritualità sempre viva del tempo fascista è salita in più alto tono nella celebrazione del Decennale. L'universalità è nel fatto che Roma diviene sempre più il centro d'attrazione, non soltanto di turisti, ma di politici, che l'Italia fa esempio nel mondo e che ormai sempre più si fa strada l'affermazione mussoliniana: la salvezza non può venire che dalla verità, da Roma, e da Roma verrà.

La lira fa premio sull'oro
al mercato di Parigi

ROMA, 27

Sul mercato di Parigi soltanto la lira italiana, confermando nuovamente il suo carattere di moneta più stabile e pregiata di tutte le altre, ha registrato un nuovo aumento anche rispetto al franco francese raggiungendo il corso record di 134.80, notevolmente superiore al punto d'oro.

Il nuovo biglietto da 50 in circolazione

ROMA, 27

Il nuovo biglietto da lire cinquanta della Banca d'Italia è stato messo oggi in circolazione.

Sir Drummond giunto a Roma

ROMA, 27

Questa sera, alle 19.10, è giunto il nuovo Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale, Sir Eric Drummond, che è stato ricevuto alla stazione dal conte Senni, capo del cerimoniale, e dal conte Jacomoni, vicecapo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, dall'incaricato d'affari Murray e da tutto il personale dell'Ambasciata d'Inghilterra a Roma.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 27

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione l'Ammiraglio di Divisione, Bucci, è promosso Ammiraglio di Squadra; il Contrammiraglio Giordano è promosso Ammiraglio di Divisione; il capitano di vascello Salza è promosso Contrammiraglio.

La seconda squadra navale a Bari

BARI, 27

Stamane dalle 8 alle 9.30 sono giunte in porto le navi della seconda squadra, al comando di S. E. l'Ammiraglio Lodolo.

Rinnovate critiche al parlamentarismo in Francia

La composizione del nuovo Gabinetto - Continuità nella politica estera

PARIGI, 27

Il Gabinetto Sarraut, che comprende diciotto Ministri ed otto Sottosegretari di Stato, è composto di cinque senatori, di cui quattro sono Ministri: Sarraut, Paul Boncour, Abel, Gardet e Lisbonne, ed uno Sottosegretario: Le Gorget e di 31 deputati, di cui 14 sono Ministri: Dalamier, Chautemps, Bonnet, Daladier, De Monzie, Laurent Eynac, Queille, Pietri, Frot, Paganon, Pierre Cot, Stern, Mistler, Ducos e sette Sottosegretari: André Marie, De Tessan, August Brunet, Maxence Viviè, Marcombes, Guy, La Chambre e Delesalle. I componenti fanno parte dei seguenti gruppi: sinistra democratica quattro senatori: Sarraut, Abel, Gardet, Lisbonne e Le Gorget, un senatore non iscritto ad alcun gruppo: Paul Boncour. Radicali socialisti della Camera 12: Dalamier, Chautemps, Bonnet, Daladier, Queille, Paganon, Pierre Cot, Mistler, Ducos, André Marie, De Tessan, Marcombes. Socialisti francesi e repubblicani socialisti, due De Monzie e Maxence Nivié. Sinistra indipendente uno: Guy La Chambre. Indipendenti di sinistra uno: Auguste Brunet. Sinistra radicale due: Laurent Einach e Delasalle. Repubblicani di sinistra uno: Pietri. Non appartenenti ad alcun gruppo due: Frotte e Sterne. Tre Sottosegretari, Le Gorget senatore, Maxence Viviè e Marie deputati non avevano fatto mai in precedenza parte di altri Ministeri. Nella composizione del Gabinetto Sarraut le funzioni di Sottosegretario all'Aria sono state offerte al deputato Delesalle, che assente da Parigi, non ha potuto ancora dare la sua risposta.

La Camera convocata il 3 novembre

E' come si prevedeva, un Ministero prevalentemente radicale, che si distingue però dal precedente perchè leggermente più orientato verso il centro a causa della presenza del signor Pietri, Ministro delle Colonie, che fu collaboratore del signor Tardieu. I giornali sono assai riservati circa l'accoglienza che la Camera potrà fare al nuovo Governo, che ha stabilito di convocare il Parlamento il 3 novembre prossimo per la lettura delle dichiarazioni ministeriali. Tuttavia nessuno fa pronostici troppo catastrofici per il primo contatto fra il nuovo Gabinetto e la Camera e si prevede in generale che la prima seria difficoltà sopravverrà solo al momento della discussione del bilancio.

E' ancora troppo presto per conoscere il programma di riassestamento finanziario che si propone di attuare il Gabinetto, ma ad ogni modo la presenza del signor Giorgio Bonnet nel Ministero a capo del dicastero delle Finanze, è considerata come una garanzia assoluta che il valore del franco sarà mantenuto e che non si procederà a nessun pericoloso esperimento inflazionistico sotto nessuna forma. Del resto il Gabinetto si riunirà domani per la prima volta e in questa circostanza il piano di riorganizzazione finanziaria sarà messo allo studio.

Il mantenimento del signor Paul Boncour a capo del Ministero degli Esteri sembra d'altra parte egualmente indicare che il Governo Sarraut continuerà nel campo internazionale l'opera del Gabinetto Daladier, ciò che è accolto con soddisfazione dalla stampa di sinistra, ma che naturalmente provoca la collera della stampa di destra.

Badare alle necessità nazionali

I giudizi dei giornali concordano poi sul tema che è comune a quasi tutti ma che è particolarmente sviluppato da *Notre Temps* questa sera, e cioè che il Parlamento dovrebbe, nel giudicare il nuovo Governo, fare astrazione di tutti gli interessi e le passioni di gruppo o persone per avviarsi ad una visione delle necessità nazionali.

Criticando infatti i sistemi parlamentaristici che hanno contribuito molto alla caduta del Governo Daladier, *Notre Temps* scrive fra l'altro in un articolo che ha il valore di monito: «Non ci sarà da stupirsi se il movimento antiparlamentare si accrescerà ancora, qualora questi sistemi siano continuati».

Impressioni tedesche

BERLINO, 27

Negli ambienti politici berlinesi si sono seguiti con vivo interesse gli sviluppi della crisi francese. La *Frankfurter Zeitung* afferma che il discorso di martedì del Cancelliere Hitler, che chiedeva la parità politica e morale è «caduto su un terreno favorevole». Già un po' dovunque in mezzo alle grandi Potenze europee si sarebbe formato il proposito di evitare qualunque nuova manifestazione fatta per irritare la sensibilità tedesca dell'onore. Il discorso di Hitler avrebbe avuto, secondo il giornale, un'inattesa ripercussione scatenando in Francia una campagna perchè Paul Boncour resti al suo posto di Ministro degli Esteri anche nel nuovo Gabinetto Sarraut, e ciò per motivo evidente: quello cioè di convincere la Germania di una stabilità della politica estera del Quai d'Orsay.

Lo stesso foglio di Francoforte afferma poi che a molti francesi Paul Boncour sembra l'uomo più adatto in un momento così critico, dacchè egli fra tutti sarebbe riuscito a mantenere più vivo il contatto con l'Italia e con la Granbretagna. Il giornale di Francoforte constata che l'offerta fatta da Hitler alla Francia per una intesa diretta è rimasta finora senza risposta. Esso è convinto che le Potenze vogliono astenersi da qualunque decisione fino a quando abbiano conosciuto l'esito del suffragio tedesco del 12 novembre.

La conferenza del disarmo

e i tentativi di Henderson

GINEVRA, 27

Durante la riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza del disarmo Henderson, proponendo l'aggiornamento di questo organismo, accennò tuttavia alla possibilità di anticipare le conversazioni. Oggi egli comunica di ritenere che la riunione dell'Ufficio di presidenza potrebbe aver luogo venerdì 3 corrente almeno che non vengano sollevate delle obiezioni. Il giorno precedente dovrebbero aver luogo delle conversazioni per preparare la riunione. Esse si svolgerebbero, per quanto il comunicato non lo dica, fra il Presidente Henderson, il vicepresidente Politis, il relatore Benes e i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Quanto all'anticipo della data di riunione esso aveva fatto credere in un primo momento che vi fosse qualche fatto nuovo. Ma così non è. Si tratta soltanto da un lato del desiderio di Henderson di partire per Londra e dall'altro dell'intenzione di produrre nella opinione pubblica l'impressione che la Conferenza continui.

Anche l'Inghilterra denuncerà

la tregua doganale?

LONDRA, 27

Il Ministero del Commercio inglese sta esaminando la nuova situazione determinatasi in seguito alla virtuale denuncia della tregua doganale fatta dalla Francia. Secondo alcuni osservatori è possibile che il Governo britannico, visto che ormai molti Paesi europei hanno denunciato la tregua doganale che era stata decisa durante la Conferenza economica di Londra, farà altrettanto. Secondo altri, invece, MacDonald si preparerebbe a convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza economica per prendere deliberazioni in merito.

La decisione presa dalla Francia è importante in quanto essa è la prima, fra le grandi Potenze, a voler riprendere la sua libertà d'azione. La Federazione delle industrie britanniche sta facendo pressioni sul Governo perchè voglia denunciare la tregua doganale e riacquistare la libertà d'azione nei suoi negoziati per i nuovi trattati commerciali con l'estero. Fra i Paesi che aderiscono tuttora alla tregua doganale vi sono: l'Italia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania, il Belgio e il Giappone.

Il prezzo dell'oro negli Stati Uniti

NEW YORK, 27

Il prezzo di acquisto dell'oro da parte del Governo è stato fissato oggi in 31.76 dollari per oncia fina, con un aumento di 22 centes rispetto al prezzo di ieri.

Secondo i corrispondenti dei giornali da Washington la dichiarazione di Peek, capo dell'Amministrazione per i soccorsi agli agricoltori, che il Governo studia un piano generale per fissare il prezzo del grano al livello dell'anteguerra mediante un accordo coi molini, avrebbe incontrato l'opposizione dei negozianti di granaglie, i quali ritengono che il piano avrebbe per conseguenza l'abolizione delle negoziazioni nella Borsa dei cereali. Si crede tuttavia poco giunsto che il piano sia applicato ora, stante il recente aumento del prezzo del grano. Il Presidente Roosevelt ha ordinato un'inchiesta sulla possibilità di accordare prestiti ai produttori di latticini, di zucchero e di qualche altro prodotto.

Il Generale Johnson, presidente del N.R.A., non ha escluso che la Compagnia Ford possa essere citata in giudizio se rifiuterà di comunicare le informazioni cui è obbligata dal Codice dell'automobile quando le singole aziende comunichino al N.A.R. alcune informazioni sulla loro attività fino al 15 ottobre u. s. Il termine per compiere tale dovere è fissato al 7 novembre prossimo.

Manifestazioni bulgaro-magiare a Sofia

SOFIA, 27

In tutta la capitale sono stati affissi manifesti inneggianti all'amicizia bulgaro-magiara e chiedenti l'abolizione dei trattati del Trianon e di Neuilly e la loro revisione. A cura di un comitato cittadino è stato pubblicato uno speciale numero unico intitolato *Hungaria*, che contiene articoli rievocanti le glorie storiche e militari dell'Ungheria e le biografie di Horthy, Gömbös e De Kanya, nonchè articoli dedicati alla revisione. Continuano entusiastiche dimostrazioni verso l'Ungheria e verso gli eminenti ospiti ungheresi.

L'incontro fra Re Carol e Re Boris

avverrebbe posdomani

SOFIA, 27

Il progettato incontro fra Re Carol di Romania e Re Boris di Bulgaria avrà luogo, secondo informazioni da buona fonte, il giorno 30 ottobre. I due Sovrani si incontreranno nel porto romeno di Giurgiu. Le conversazioni si svolgeranno a bordo del yacht del Re di Romania, che durante le conversazioni che dureranno probabilmente tre ore incrocierà sul Danubio. Assisteranno all'incontro il Ministro degli Esteri romeno, Titulescu, e il Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, nonchè i rappresentanti diplomatici dei due Paesi.

Venizelos spiega perchè non partecipò

alle sedute della Camera

ATENE, 27

I giornali venizelisti pubblicano un articolo di Venizelos, nel quale egli spiega i motivi dell'astensione dalle sedute della Camera della opposizione, giustificandola con la pretesa di non avere la libertà di parola. Si afferma ufficialmente che il Governo non risponderà a detto articolo, nè prenderà più iniziative per indurre le opposizioni a partecipare ai lavori della Camera, che proseguiranno fino alla metà di dicembre. Venizelos ha comunicato ai giornali che rinuncia definitivamente a difendersi innanzi alla Camera dell'accusa di aver favorito il movimento del 6 marzo, chiedendo che la Camera risolva la questione pendente nel modo che crede opportuno.

Il XV anniversario della fondazione

della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 27

Domani verrà celebrato il 15.o annuale della fondazione della Repubblica. Al centro delle cerimonie vi è la grande rivista militare, che sarà tenuta dal Presidente Masaryk, alle 10, in Piazza Venceslao. Quindi le truppe percorreranno le vie della città e sfileranno davanti al Presidente e ai membri del Governo che prenderanno posto davanti al palazzo del Parlamento.

I premi da uno e mezzo milione

ai Buoni del Tesoro 1940-41

ROMA, 27

Stamane in piazza Venezia alla presenza di numerosa folla ha avuto luogo l'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione sui Buoni del Tesoro novennali 1940-41. Presso l'angolo di Palazzo Venezia verso l'Altare della Patria era stata costruita un'apposita tribuna, dinanzi alla quale era stata collocata su un alto piedestallo una lupa romana in bronzo. Nella tribuna, ai lati della quale erano le urne per le estrazioni dei premi, ha preso posto la Commissione presieduta dal direttore generale del Debito pubblico e composta dei rappresentanti della Corte dei Conti, del Debito pubblico, delle associazioni fra le Casse di risparmio del Regno e della Confederazione del credito e dell'assicurazione.

Alle ore 9 ha avuto luogo l'estrazione, che è stata compiuta da due orfani dell'Istituto S. Giuseppe. Ecco i risultati:

Buoni novennali del Tesoro 1940:

1.a serie: Premio di un milione Buono 1.445.518, premio di mezzo milione Buono 72.477.

2.a serie: premio di un milione Buono 1.492.709, premio di mezzo milione Buono 1.086.385.

3.a serie: premio di un milione Buono 1.948.346, premio di mezzo milione Buono 1.126.557.

4.a serie: premio di un milione Buono 331.636, premio di mezzo milione Buono 1.762.183.

5.a serie: premio di un milione Buono 1.356.732, premio di mezzo milione Buono 343.955.

Buoni novennali del Tesoro 1941:

6.a serie: premio di un milione Buono 245.210, premio di mezzo milione Buono 391.238.

7.a serie: premio di un milione Buono 1.741.497, premio di mezzo milione Buono 1.110.264.

8.a serie: premio di un milione Buono 583.115, premio di mezzo milione Buono 1.482.450.

9.a serie: premio di un milione Buono 932.683, premio di mezzo milione Buono 7.225.

Al termine dell'estrazione dei premi le urne sono state chiuse e sigillate dai membri della Commissione. Gli altri premi verranno sorteggiati prossimamente presso la Direzione del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico.

Per lo sviluppo della marina da carico

ROMA, 27

Il Comitato generale della Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima e aerea nella sua recente riunione ha trattato argomenti di grande interesse e attualità e primi fra questi i provvedimenti relativi alla difesa e allo sviluppo della marina da carico.

La sezione della marina da carico ha esaminato i problemi particolari della categoria. Essa, pur constatando la peggiorata situazione dei traffici marittimi internazionali, ha confermato il proposito dell'armamento di moltiplicare i suoi sforzi, pienamente fiduciosa nell'azione del Governo nazionale sempre sapiente tutore dei nostri interessi marinari.

Cessione del credito nella cambiale tratta

ROMA, 27

Con decreto reale viene disposto che nella cambiale tratta che non debba essere presentata all'accettazione e in ogni altra cambiale tratta, per l'eventualità che non venga accettata, il traente può, nei limiti dell'importo della cambiale, cedere mediante clausola inserita nel contesto del titolo il credito derivante da fornitura di merci che egli ha verso il trattario. La clausola deve contenere, sotto pena di nullità, la data e il numero della fattura relativa alla fornitura di merci.

Nel caso di cambiale emessa all'ordine dello stesso traente, la clausola di cessione può essere inserita nella prima girata. La cessione non può dal traente essere fatta se non a favore di una banca o di un banchiere, ma giova a tutti i successivi giratari.

Il radiomanifesto di Marinetti

nelle impressioni britanniche

LONDRA, 27

L'autorevole e diffuso *World Radio* organo dell'Ente radiofonico britannico riproduce letteralmente dalla *Gazzetta del Popolo* del 22 settembre scorso il radiomanifesto di Marinetti, che fa poi seguire da un articolo editoriale dal titolo: «Futurismo e radiodiffusione». In esso il giornale dice che il metodo rivoluzionario proposto da Marinetti, e che andrebbe applicato all'intero sistema della radiodiffusione, richiede un attento e cauto esame. Già lo sviluppo della radiodiffusione ha sanzionato l'applicazione di alcuni metodi impressionistici che figurano nel manifesto di Marinetti. Si è già avuta per esempio l'applicazione relativa alla fabbrica: musica delle macchine.

Passando ad esaminare i venti punti del manifesto di Marinetti il giornale si sofferma particolarmente sul dodicesimo, che tratta di «parole in libertà». Il giornale polemizza sul significato e la portata di questo punto e, dopo varie considerazioni, conclude dicendo che la radiodiffusione deve oggi aderire a tutti i movimenti estetici e di altra natura. Tuttavia sembra che il futurismo applicato alla radiodiffusione nella forma proposta nel manifesto di Marinetti vada preso piuttosto a dosi omeopatiche.

I coniugi Lindbergh a Parigi

PARIGI, 27

L'aviatore Lindbergh e sua moglie, che erano partiti ieri da Invernes, hanno preso terra ieri sera al Mureaux. L'aviatore è stato salutato quando è disceso dall'aeroplano da un rappresentante del Ministro dell'Aria. Il colonnello e sua moglie hanno preso posto in una automobile, che li ha trasportati in un grande albergo di Parigi.

Significativo scritto di S. E. De Bono

sull'Africa orientale italiana

ROMA, 27

Il Ministro delle Colonie, Generale De Bono, ha dettato una prefazione per il volume speciale della *Rassegna Italiana*, dedicato alle nostre colonie orientali che uscirà in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. Al volume, compilato da Tomaso Sillani, hanno collaborato anche il Sottosegretario alle Colonie, i Governatori dell'Eritrea e della Somalia, il direttore generale dell'Africa orientale, il segretario generale della Somalia e un gruppo di studiosi e di funzionari coloniali. Esso s'intitola «L'Africa Orientale Italiana».

Accennando in rapida sintesi alle vicende del passato e allo stato soddisfacente in cui oggi si trovano l'Eritrea e la Somalia; e rilevato quanto nell'Africa orientale italiana si è compiuto «nonostante tutte le opposizioni e tutti i contrasti» il Ministro De Bono, scrive: I primo Governatori fascisti dell'Africa orientale italiana: S. E. De Vecchi di Val Cismon e S. E. Jacopo Gasparini, ebbero — occorre dirlo subito — la visione esatta ed immediata di quanto occorreva fare, e si posero all'opera con quella alacrità che è propria degli uomini scelti dal Duce come suoi diretti ed indiretti collaboratori.»

Espresso, poi, il suo pensiero sulla situazione attuale della Somalia e sulle principali necessità di questa colonia, così si esprime nei riguardi dell'Eritrea: «Nella colonia primogenita siamo circondati e stretti dall'Impero Etiopico, col quale siamo stati in guerra nel passato e che, pur avendo attualmente con noi buone relazioni d'ordine politico, causa la sua istintiva diffidenza verso tutto quello che è bianco, non facilita certamente gli scambi commerciali,

Secondo il Ministro delle Colonie, pertanto, «il nostro vero e maggiore problema coloniale è proprio laggiù nell'Africa orientale italiana, sia per lo sviluppo interno delle due Colonie, sia, e più ancora, per le relazioni che esse devono sempre meglio stringere ed attivare coi Paesi confinanti e quelli del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano,

Il significativo scritto si conclude col ricordo del Mancini che quando occupammo Massaua affermò che andavamo nel Mar Rosso a cercare le chiavi del Mediterraneo. Il Ministro dice che nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano il Duce ben altro ha intuito. «Egli ha intuito, afferma — ed è stato come sempre il primo a farlo — che si debban da noi trovare le chiavi di quella espansione nel mondo cui l'Italia rinnovata e ricca di giovinezza operante ha diritto per l'affermazione sempre più necessaria della sua pacifica e feconda missione di romanità».

Sanguinosi incidenti a Giaffa

per l'immigrazione degli israeliti

GIAFFA, 27

Una dimostrazione araba di protesta contro l'immigrazione ebraica ha provocato seri disordini. I dimostranti hanno cominciato con lo svellere i reticolati tesi attorno al Palazzo del Governo. La polizia è intervenuta, prima caricando con bastoni e poi, in seguito ad un colpo di rivoltella che si asserisce sparato dalla folla, ha fatto uso delle armi sparando alcuni caricatori sugli arabi dimostranti. Lo scambio di colpi d'arma da fuoco è durato parecchi minuti. Sul terreno sono stati contati quattro morti, tra cui un poliziotto arabo e ventidue feriti fra i quali un agente di polizia britannico e un ispettore pure britannico. Altri sette dimostranti sarebbero morti in abitazioni private in seguito a ferite.

La polizia si avvide tosto che ogni resistenza sarebbe stata inutile. Truppa e gruppi di agenti a cavallo tentarono più volte di disperdere i dimostranti, caricandoli. Ad un certo punto la polizia, vistasi completamente sopraffatta, fece fuoco. Gli arabi non si dettero però per vinti e continuarono a lanciare contro la polizia ogni sorta di proiettili.

Un centinaio di morti e feriti?

Soltanto nel tardo pomeriggio la polizia ha avuto ragione della folla, che è andata disperdendosi lentamente. Questa sera la città è tornata quieta e le autorità hanno ripreso il controllo assoluto della situazione. L'Alto Commissario ha fatto inviare da Gerusalemme grossi rinforzi di polizia. E' ancora difficile precisare il numero delle vittime, ma dalle prime notizie, in base anche al numero dei ricoverati negli ospedali, esso supera tra morti e feriti il centinaio.

A Gerusalemme la giornata è passata relativamente tranquilla, eccetto qualche tentativo da parte degli arabi di inscenare un corteo, tentativo che è stato però subito sventato.

L'agitazione contro il Governo e gli israeliti è fomentata soprattutto dalla cosiddetta Federazione dei giovani arabi, che ha la sua sede a Giaffa. Gli arabi, che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione del Paese, hanno sempre visto di malocchio l'immigrazione degli ebrei. Essi sembrano ora decisi di ricorrere alla violenza ed ogni venerdì le autorità dovranno usare le massime precauzioni perchè è il giorno in cui, dopo la recita delle preghiere nelle moschee, gli arabi usano ammassarsi e dare sfogo alle loro passioni religiose e politiche.

Le dimostrazioni di protesta

Le adiacenze attorno al palazzo degli uffici di Governo assomigliano ad un fortino in istato di difesa, tanto sono ricche di apprestamenti militari e fortemente presidiate da truppe e agenti in assetto di guerra. Grossi nuclei di agenti, con elmetto e fucile, perlustrano le vie della città dove sono anche 200 guardie transgiordane di frontiera a cavallo. Tutte le automobili che entrano in città sono fermate e visitate perchè non trasportino armi. Tutti gli accessi a Giaffa sono presidiati per misura precauzionale.

Da qualche tempo regna un vivo fermento in tutta la Palestina contro la continua e aumentata immigrazione di israeliti nel paese e molte proteste sono state fatte dai capi arabi all'Alto Commissario britannico. Anche ieri l'Alto Commissario Sir Arturo Wauchope ricevette una deputazione di notabilità araba con la quale prese accordi per impedire altre dimostrazioni che erano preannunciate per oggi, giorno consacrato dai musulmani al culto.

Le severe misure prese dalle autorità di Gerusalemme e di tutti gli altri centri della Palestina non hanno però valso ad impedire che gli arabi organizzassero delle dimostrazioni di protesta. Queste hanno avuto luogo oggi un po' dappertutto, ma è a Giaffa che esse hanno degenerato in sanguinose zuffe tra arabi e polizia. Non un solo negozio arabo si è stamane aperto nella città, la quale conta circa 60.000 abitanti, il 90 per cento dei quali sono arabi.

Dopo le rituali preghiere nelle moschee, migliaia di arabi armati di bastoni, sassi e anche di qualche arma da fuoco, si riversarono nelle vie centrali, cercando di incolonnarsi in corteo nonostante la categorica proibizione delle autorità. Cordoni di polizia sbarravano tutti gli accessi alle strade principali e davanti agli edifici principali erano stati stesi dei reticolati. In breve i cordoni, nonostante la tenace resistenza degli agenti, furono sfondati, e migliaia di arabi, raggiunti i reticolati, tentarono di tagliarli.

400 assiri armati

tentano di varcare la frontiera dell'Irak

LONDRA, 27

Un'altra difficoltà è venuta ad aggiungersi a quelle già esistenti nell'Irak in relazione ai recenti massacri degli assiri che tanta indignazione e apprensione suscitarono in tutto il vicino Oriente. Un contingente di 400 assiri bene armati ed equipaggiati stanno marciando in questo momento verso la frontiera della Siria che è sotto il mandamento della Francia. Il Governo di Bagdad ha richiamato prontamente l'attenzione delle autorità francesi, chiedendo loro di disarmare gli assiri qualora tentassero di varcare la frontiera per penetrare nell'Irak.

Si tratta di assiri cristiani che avevano già abbandonato l'Irak in segno di protesta contro la maggioranza araba ed ora vorrebbero rientrare nel Paese. Le autorità francesi si sono impegnate a disarmare gli assiri ora in marcia. Questi sono considerati dal Governo dell'Irak come ribelli. Il malcontento fra gli assiri viene attribuito all'inosservanza da parte del Governo di Bagdad dei trattati con i quali esso garantì la protezione delle minoranze.

Rivolta militare soffocata

nel Portogallo

LISBONA, 27

Un principio di rivolta nella caserma del 10.o fanteria a Braganza è stato prontamente soffocato dalle truppe fedeli al Governo. Un tenente è stato ucciso da un sergente mentre tentava di dissuadere i soldati dalla ribellione. Si crede che l'insurrezione sia scoppiata a Braganza prematuramente nei confronti di un movimento più vasto preparato per domenica prossima. In ogni caso la situazione è perfettamente controllata.

La guerra nel Chaco

Migliaia di morti

BUENOS AIRES, 27

Scontri sanguinosi si susseguono ininterrotti nel Chaco. D'ambe le parti si annunzia che l'avversario ha subito ingenti perdite. I paraguayani affermano di aver contato 450 boliviani uccisi di fronte alle loro posizioni nei settori più tormentati e i boliviani annunciano di aver ucciso o ferito ben 2800 paraguayani e che una intera compagnia di fanteria è stata annientata dal fuoco preciso delle mitragliatrici boliviane nel settore di Nanawa. Il Ministro della Guerra a La Paz ha dichiarato:

«Il morale dei combattenti boliviani è elevato. Essi lamentano soltanto l'insopportabile odore proveniente dalla putrefazione dei cadaveri nemici di fronte alle loro posizioni, sempre più rapida a causa del caldo estivo».

Atti di terrorismo

nell'Irlanda settentrionale

LONDRA, 27

Il terrorismo e le intimidazioni di carattere politico continuano a deliziare l'Irlanda. Un fatto nuovo determinato dal fermento politico è che il terrorismo è diventato contagioso ed ora si è trasferito dallo Stato Libero del Sud all'Ulster o Irlanda settentrionale, che è governata indipendentemente.

Il noto deputato conservatore Mac Ormick, mentre rincasava l'altra sera a Belfast, è stato improvvisamente assalito da due individui mascherati che gli hanno sparato addosso a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella. Per fortuna il deputato è stato colpito solamente ad un braccio. All'ospedale la ferita è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Nonostante fosse colpito e sanguinante il deputato ha avuto il coraggio di affrontare i suoi assalitori con l'ombrello, unica arma che possedesse. L'azione dei terroristi è probabilmente dovuta al fatto che soltanto la settimana scorsa il deputato aveva denunciato con termini violenti l'attività terroristica del così detto esercito repubblicano. Ricorderemo che soltanto due settimane fa un poliziotto è stato brutalmente ucciso a Belfast e che le cronache devono occuparsi spesso di atti terroristici nella capitale e in altri centri dell'Ulster. Vari deputati e personalità hanno ricevuto lettere minatorie. Il Governo è impensierito per questa invadenza nel Paese di estremisti del sud ed ha deciso di prendere severe misure contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Il 9 novembre avranno luogo nell'Ulster le elezioni generali.

Il Duce riceve gli ufficiali

del «Genova Cavalleria»

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del Reggimento «Genova Cavalleria», venuto di recente di guarnigione a Roma.

La relazione sulla leva di terra

della classe 1902

ROMA, 27

Il Ministero della Guerra, Direzione generale leva sottufficiali e truppa ha pubblicato la relazione della leva di terra sui giovani nati nell'anno 1902. Come è noto, per poter al più presto colmare la lacuna che nella compilazione e pubblicazione delle relazioni sulle leve si ebbe a verificare a causa della sospensione di esse durante la guerra, vengono pubblicate contemporaneamente relazioni su classi anziane e relazioni sulle leve delle classi 1907, 1908 e 1909. Sono in corso di compilazione le relazioni sulle classi 1903, 1904 e 1905 e quella sulla classe 1910.

I corsi di istruzione

per ufficiali in congedo

ROMA, 27

Il «Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare nella quale si annuncia che i corsi di istruzione per ufficiali in congedo saranno svolti tra il novembre p. v. e il marzo successivo. La loro organizzazione e l'alta sorveglianza su essi compete ai comandanti di Corpo d'Armata e di Isola, i quali ne stabiliranno la data.

Un cippo marmoreo a Bengasi

in memoria di Gaby Angelini

BENGASI, 27

E' stato inaugurato un cippo marmoreo in memoria dell'aviatrice Gaby Angelini, caduta il 3 dicembre dello scorso anno, mentre si accingeva a compiere da sola, con un apparecchio da turismo, il raid Milano-India. Alla commovente cerimonia hanno partecipato le autorità della Colonia.

Bollettino militare

ROMA, 27

Promozioni per meriti eccezionali: Pizzolato, tenente colonnello artiglieria, è promosso colonnello; Bodini, primo capitano di Stato Maggiore (Fanteria), è promosso maggiore; Peralde, primo tenente Fanteria, è promosso capitano.

Fanteria: Piatti Del Pozzo, tenente colonnello R. Corpo truppe Cirenaica, dal 19 novembre è trasferito 68.o Fanteria; Marchi, tenente colonnello 3.o Granatieri, trasferito 2.o Granatieri. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: Caretta, Grassi, Cavalli.

Cavalleria: Mina, maggiore Savoia Cavalleria, è promosso tenente colonnello.

Artiglieria: Pascarelli, tenente colonnello, vicedirettore Arsenale R. Esercito Torino, è nominato direttore, continuando attuale destinazione.

Genio. Tenenti colonnelli: Cortelessa, tenente colonnello reggimento ferrovieri, trasferito Comando Genio Corpo Armata Torino; Tassini, maggiore Comando Genio Corpo Armata Udine, è promosso tenente colonnello destinato come sopra.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.4	19	14	coperto, agitato
Roma	755.1	20	15	½ coperto, agitato
Torino	752.3	15	6	sereno
Milano	751.9	18	6	sereno
Genova	752.0	19	11	½ coperto, agitato
Venezia	750.1	26	22	cop., legg. mosso
Firenze	752.6	19	13	tre quarti coperto
Ancona	752.2	22	12	¾ coperto, mosso
Bologna	752.8	16	8	mezzo coperto
Napoli	755.1	20	12	cop., legg. mosso
Taranto	756.9	25	13	cop., legg. mosso
Palermo	753.6	24	16	coperto, calmo
Catania	757.5	25	15	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	—	—	—	
Tripoli	—	—	—	
Messina	758.2	24	17	coperto, calmo
Trento	753.9	19	9	piovoso
Fiume	751.2	18	14	piovoso, agitato
Bari	755.3	20	11	cop., legg. mosso
Sanremo	751.1	21	12	sereno, mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	764.6	23	16	coperto, agitato

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione dell'Europa centrale si è sensibilmente approfondita ed allargata, conservando il centro sulla Danimarca. La depressione secondaria dell'alta Italia ha portato il suo centro sull'alto Adriatico e si è anch'essa alquanto approfondita ed allargata, conservando il centro sulla Danimarca. La depressione secondaria dell'alta Italia ha portato il suo centro sull'alto Adriatico e si è anch'essa alquanto approfondita ed estesa. Queste due depressioni dominano la situazione del tempo su tutta l'Europa; nuclei di alta pressione sono limitati all'Islanda e all'Egitto.

Probabilità: Il tempo rimarrà specialmente perturbato sulle regioni settentrionali e lungo il versante Adriatico, ove si avranno più abbondanti precipitazioni sui versante tirrenico; ancora pioggie sparse a carattere temporalesco nel pomeriggio e nella notte, larghe schiarite nella giornata di domani. Predominio di venti forti meridionali sul versante adriatico, intorno ponente altrove. Temperatura in diminuzione. Mare molto agitato sugli alti bacini, agitato altrove.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio la maestra di stenografia **MARIA MIGLIORINI** per la perfetta preparazione nella materia che valse a farmi superare con buon esito gli esami.

BRUNA SPANGARO

Estratto di Sentenza Penale

Il R. Tribunale Civile e Penale di Gorizia ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro **Pierattoni Isaia** fu Giuseppe e fu Maria Stimabili, nato il 19 aprile 1897 a Pistoia, residente a Gradisca d'Isonzo, meccanico, imputato del delitto di cui gli art. 81.489 capv. Cod. Pen. per essersi ripetutamente, il 22 aprile, il 10 maggio ed il 5 giugno 1933, con atti esecutivi del medesimo disegno criminoso, a Cormons, Aiello e Lucinico; nonchè nel gennaio 1933 pure a Lucinico, arrogato in pubblico di fronte a Zorzenon Anna, Ponton Dorina, Ferrari Leopolda la qualità di guardia di finanza e di fronte a Perco Editta quella di agente di Pubblica Sicurezza.

Coll'aggravante della recidiva reiterata di cui all'art. 99 N. 1, 2, 3 e u. c. Cod. Pen.

Omissis

Il Tribunale dichiara Pierattoni Isaia colpevole del reato ascrittogli ed in applicazione degli art. 81, 498 cap. 99 C. P. 488 C. P. P. lo condanna a Lire 2100 di multa ed alle spese.

Ordina la pubblicazione della sentenza, a spese del condannato, sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Gorizia, 1 settembre 1933-XI.

F.to Rochelli - F.to Delfino - F.to Trolis

Caffè Bar EDEN

Orchestra HAPPY BOYS

diretta dal m. FERRUCCIO NOVARO

Operette moderne — Romanze nostalgiche Slager potpourri — Lieder a più voci Canzoni internazionali

ORE 17.30 - 19.30 ORE 20.30 - 24

LUNEDI': Serata delle sigarette.

MARTEDI': Vecchie canzoni popolari triestine, con accompagnamento corale, che ottennero tanto successo al TEATRO ROSSETTI.

Si degusta l'espresso della «Casa del Caffè»

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO

Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane

P.fo «CALIFORNIA» da Genova il 15, da Marsiglia il ... novembre.

M/n «RIALTO» da Trieste il 20, da Venezia il 21, da ... il 26, da Livorno il 28 novembre, da ... l'1, da Marsiglia il 2, da Barcellona ... dicembre.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA

VIA GIBILTERRA

Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane

P.fo «DUCHESSA D'AOSTA» da Trieste l'8, da Genova il 22, da ... il 23, da Marsiglia il 25 novembre.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA

VIA SUEZ

Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili

P.fo «SISTIANA» da Trieste il 15, da Venezia il 16, da ... il 19, da Spalato il 23, da Messina ... novembre.

Linea postale ITALIA-CONGO

Servizio regolare passeggeri e merci

P.fo «BRENTA» da Trieste l'1, da Venezia il 2, da ... (ev.) il 4, da Spalato l'8, da Napoli l'11, da Livorno (ev.) il 12, da Genova ... da Marsiglia il 17 dicembre.

Linea celere ITALIA-MESSICO

Servizio regolare mensile postale merci e passeggeri dal Tirreno

P.fo «AUSSA» da Genova il 30 ottobre, da Livorno ... Civitavecchia il 3, da Marsiglia il 6 ...

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO

Servizio mensile merci

P.fo «SAVOIA» da Genova l'8, da Livorno il 9, da ... l'11, da Messina il 13, da Palermo il ... novembre.

Si vende a trattativa privata compendio del Fallimento Pozza F... Rosa e cioè:

1) le merci e l'arredamento esistenti nel negozio di via Giulia N. 16 per un prezzo non inferiore al prezzo di stima di L. 3.753.90;

2) i crediti per un valore nominale di Lire 14.951.45 al miglior offerente.

Le offerte sono da dirigersi in busta chiusa entro il 2 novembre p. v. al sottoscritto curatore, accompagnate da un vaglia pari al decimo dell'offerta.

Informazioni e ispezione dell'inventario presso il sottoscritto curatore, via ...

Trieste, 27 ottobre 1933-XI.

AVV. REMIGIO TAM...

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che ... ottobre, alle 16, in Trieste, via Giulia ... si procederà alla vendita di mobili ...

Il cancelliere della Pretura di Trieste

Scuola Taglio Don...

Inizia 7 novembre corsi regolari, ... lerati, serali di taglio, cucito, modisteria, pellicceria, fiori. Taglia modelli con ...

VIA SILVIO PELLICO N. ...

CAPPELLI DA SIGNORA in Feltro-Angora da L. 7

Continui arrivi di Modelli ... a prezzi di grande concorrenza, ...

Negozio Mode già Se...

VIA SAN NICOLO' N. 21

Scuola di Tag...

S'iniziano corsi di: Abiti, bianc... modisteria, pellicceria, calzatura, ... do pratico. Informazioni giornal... rivolgersi all'insegnante MARINA... NEL, Corso Garibaldi N. 6, II ...

Dott. GIUSEPPE F...

Malattie orecchio, naso, ...

Consultazioni VIA ROSSINI ... dalle 15 alle 16 — Telefono ...

CABINETTO MEDICO DENTISTICO

dott. G. LAURINS...

VIA DELLE SETTEFONTANE ...

Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 ...

Gustavo Wei...

Corso Vitt. Emanuele III ...

ULTIMI ARRIVI

DELLE PIU' ALTE ...

NOVITÀ INVERNALI

TESTA CALVA MASSIMO SCONFORTO!

SCONGIURATE IL PERICOLO SALVATE I VOSTRI CAPELLI

usando la

Petrolina americana WIELMAN

meravigliosa per distruggere la forfora ed impedire la caduta ...

VENDESI OVUNQUE L. 7...

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

Trieste celebra oggi nel nome del Duce l'XI Annuale della Marcia su Roma

La grande adunata alle 11 in Piazza Unità per la lettura del Messaggio dell'Anno XII - L'inaugurazione delle opere pubbliche

rogramma delle manifestazioni

manifestazioni odierne per la razione dell'XI Annuale della cia su Roma avranno luogo a ste secondo il seguente programma:

re 8-9. Inaugurazione di opere bliche.

30. Omaggio all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna.

Messa in suffragio dei Ca- nella chiesa della B. V. del Ro o.

Ammassamento in piazza del- tità delle forze fasciste e del olo per la lettura del Messaggio Duce. Avrà luogo subito dopo la egna dei premi della «Dante hieri» ai giovani che si sono piu nti nello studio della lingua ita- a, e quella dei diplomi di benemerenza dell'O. N. B.

45-13: Inaugurazione di opere bliche.

30-17: Inaugurazione di opere bliche.

. Inaugurazione della nuova se del Gruppo rionale fascista «A. ares» e battesimo del gagliardetto.

i iscritti al P. N. F. indosseranno nella giornata l'uniforme con de zioni, oppure l'alta uniforme a Milizia; gli iscritti ai F. G. C. sseranno la loro divisa.

Borse di studio "Mussolini,, diplomi di benemerenze dell'O. N. B.

occasione del XII Annuale della cia su Roma il Comitato provinciale Opera Balilla di Trieste ha effettua- assegnazione delle prime rate dei tori delle Borse di studio e dei li di operosità «Benito Mussolini» guenti organizzati che riuscirono tori nella graduatoria fatta dalla denza centrale dell'Opera Balilla: a Vittorio Cuttin; Avanguardista ppe Superina, Avanguardista Olim- ssigoi, Piccola Italiana Laura tti.

la fausta ricorrenza vennero pure nate, dal Comitato provinciale del- ra Balilla di Trieste, le Borse di o della Fondazione «M. Stenta» guenti organizzati: Avanguardista nni Comici; Avanguardista Giusto Balilla Bruno Ferraris, Balilla no Nemaz, Giovane Italiana Ariel- , Giovane Italiana Nives Pleani, a Italiana Rosario Triolo, Piccola na Laura Cappelli.

E. il Presidente dell'Opera Balilla compiaciuto di conferire, in occasio- ell'XI Annuale della Marcia su , il diploma di benemerenza del- N. B. ai seguenti camerati che si prodigati in vari modi nell'inte- dell'Istituzione: cav. gr. cr. Rino , comm. prof. Michele Risolo, Renato Mori, cav. Virgilio Brove- signora Rosa Nauen, cav. ing. Gairinger, cav. rag. Clemente vini, rag. Ernesto Rigatti-Luc- Mario Granbassi, Guido Vici, rto Tamaro, Francesco Shisà.

ltre, su proposta di S. E. il Presi- dell'Opera Balilla, il Ministero ducazione Nazionale ha conferito daglia e il diploma di terzo grado menti insegnanti in riconoscimen- lla loro proficua attività a favore pera Balilla: Emilia Raza-Gregori, ero Magliacca, Massimo de Ricci, tina Menchini, Giuseppe Rosario, Borri.

Premi della "Dante,,
agli alunni del territorio

le altre cerimonie commemorati- ll'XI Annuale della Marcia su Ro- ni sarà pure quella, voluta dal Du- della solenne distribuzione dei pre- diligenza della Società Nazionale te Alighieri», agli scolari allogeni, più si sono distinti nello studio del- ngua italiana.

a avrà luogo nelle singole località suburbio e dell'altipiano, alla pre- del Segretario politico del luogo, fatta dallo stesso Presidente del- zone di Trieste della «Dante Ali- », comm. Spartaco Muratti, ac- gnato dalla R. Ispettrice scolasti- prof. Vincenzina Norscia, e rettore didattico centrale cav. Eu- Garzolini, col seguente orario: a nara, alle 8; a Basovizza, alle 8.45; pada, alle 9.30; a Opicina (anche scolari di Trebiciano), alle 10.30; secco, alle 11.30, e a Barcola (An- er gli scolari di S. Croce), alle

Volontaria Sicurezza Nazionale

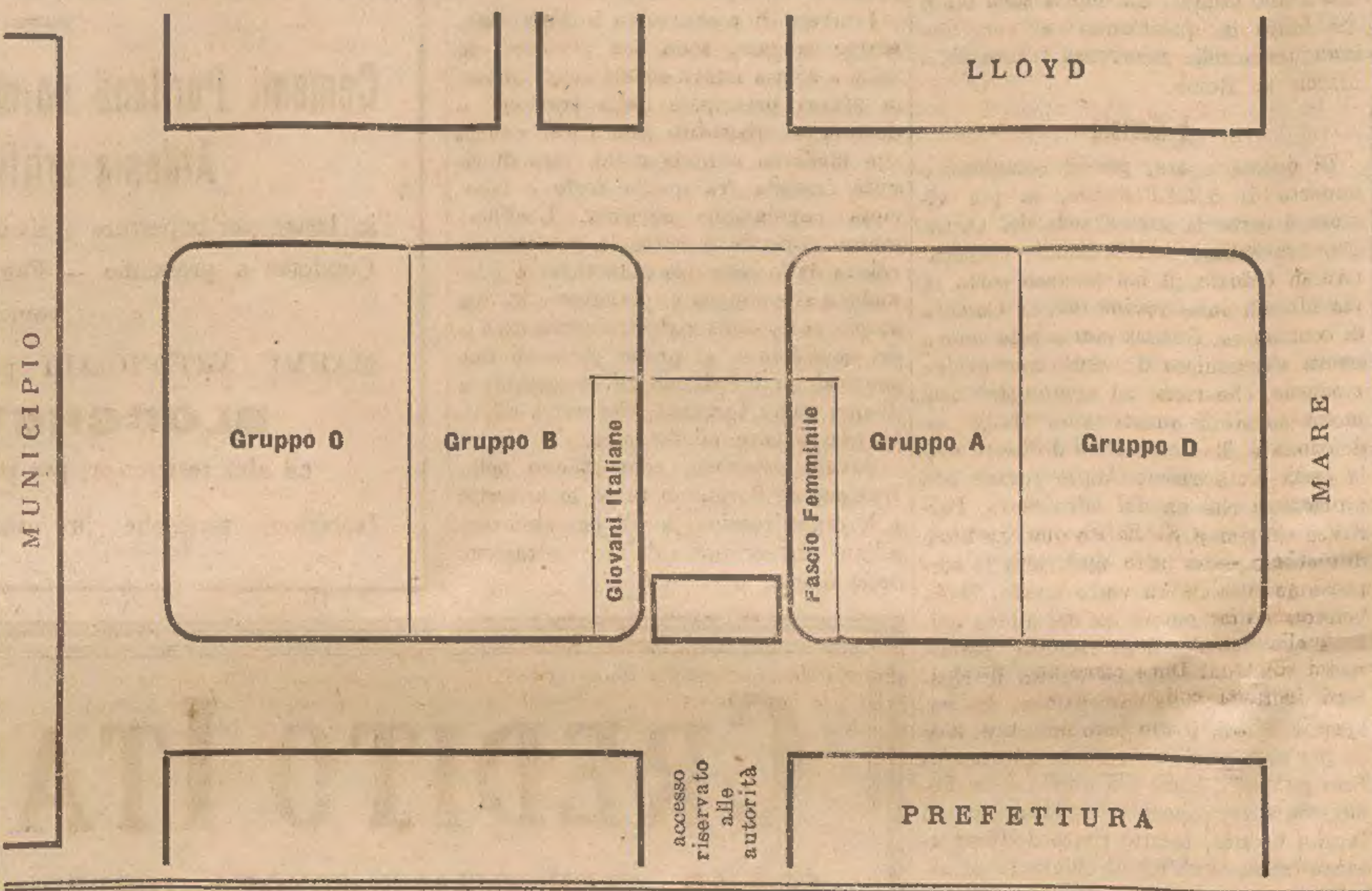
ndo 5.a Legione M. D. I. C. A. T. mando 35.o Gruppo C. A. Tutti i iali, e CC. NN. in forza alle Bat- 137.a, 139.a, 140.a e 148.a, sono ndati di trovarsi alle ore 8.30 di 28 corr. in Caserma di via Do- N. 11 per partecipare alle ceri- indette per la mattina. S'in- ne in grande uniforme con de- oni.

Centuria mitraglieri C. A. Tutti appartenenti al III manipolo di Centuria sono comandati di rsi domani 29 corr. alle ore 9 in rma di via Donadoni per le con- esercitazioni.

tro raccolta notizie. Tutti gli ap- nenti alla IV squadra di questo N. sono comandati di trovarsi ni 29 corr. alle ore 9 in caserma militari. Tutti i premilitari in alla Legione iscritti al 1.o e 2.o sono comandati di trovarsi do- 29 corr., alle 9, in caserma di onadoni per le consuete esercita-

le Universitaria «F. Rismondo» militari. Si avvertono i premilita- I e II corso che domani 29 si la solita lezione in caserma di rriera alle ore 8 precise.

Servizi della «Sisa» per oggi. Og- 8 ottobre, la «Sisa» manterrà re- servizio su tutta la rete delle violinee.



Le disposizioni del Partito per lo schieramento delle forze fasciste

La formazione dei Gruppi

Alle ore 11 di oggi 28 Ottobre procederò, in Piazza dell'Unità, alla lettura del Messaggio del DUCE.

Le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime assumeranno le formazioni seguenti:

Gruppo A

Fascio Femminile e Giovani Fasciste.

Gruppo Universitario Fascista.

Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo B

Opera Nazionale Balilla.

Gruppo C

Associazioni fasciste.

Gruppo D

Opera Nazionale Dopolavoro.

Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Società sportive.

Tutti gli iscritti al Partito parteciperanno all'adunata inquadrati nelle loro rispettive associazioni, eccezione fatta per i militi regolarmente mobilitati.

Il concentramento dovrà aver luogo alle 10 nei posti sotto indicati:

Gruppo A

Fascio Femminile e Giovani Fasciste: Piazza Verdi 1.

Gruppo Universitario Fascista: Riva III Novembre 1.

Fasci Giovanili di Combattimento: Largo Cavour (Mercato Centrale).

Gruppo B

Opera Nazionale Balilla: Vedi disposizioni Comitato Provinciale O. N. B.

Gruppo C

Ass. F. Pubblico Impiego: Via Coroneo 15.

Ass. F. Addetti Aziende Industriali Stato: Via Coroneo 15

Ass. F. Ferrovieri: Piazza Vittorio Veneto, lato Poste

Ass. Postelegrafonici Fascisti: Piazza Vittorio Veneto.

Ass. Fascista della Scuola: Piazza Tommaseo

Confederazione Naz. Sindacati fascisti professionisti e artisti: Via S. Nicolò 7.

Gruppo D

Confederazioni datori di lavoro (vedi disposizioni rispettive organizzazioni)

Opera Nazionale Dopolavoro

Sindacati fascisti industria: Via Beccaria (testa della colonna in Piazza Oberdan).

Sindacati fascisti del commercio: Via della Zonta.

Sindacati fascisti trasporti e lavoratori portuali: Via Economo.

Sindacati fascisti credito e assicurazione: Largo Mazzini

Sindacati fascisti dell'agricoltura: Piazza della Borsa 15.

Confederazione fascista gente di mare: Piazza Attilio Hortis.

Federazione artigiani: Via Diaz 6.

Ente Nazionale della Cooperazione: Via Mazzini 30.

Gli iscritti ai sodalizi dopolavoristici e alle società sportive seguiranno le rispettive organizzazioni sindacali di categoria.

Alle 10.30 le colonne precedute dai labari dovranno avviarsi verso la Piazza dell'Unità, ove si concentreranno alle 10.45 precise nei posti stabiliti dall'apposito grafico.

All'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati e Invalidi Fascisti sarà riservato in Piazza dell'Unità il posto d'onore, assieme alle autorità, sull'apposito palco.

Per l'accesso al palco stesso verranno distribuiti appositi inviti.

Alla celebrazione sono invitate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, che si disporranno in Piazza dell'Unità nel posto stabilito.

Le organizzazioni accederanno alla Piazza dell'Unità da Capo di Piazza, via Cavour, via dell'Orologio e le rive. L'accesso di Passo di Piazza è riservato alle autorità e alle persone munite d'invito per il palco.

Assumerà il comando dell'ammassamento il console Nichiarelli.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Carlo Perusino

Il servizio di altoparlanti. Durante la lettura del Messaggio del Duce funzionerà in piazza Unità un servizio di altoparlanti, messi a disposizione dalla ditta Scomparini.

La partecipazione dell'O. N. B.

In conformità alle disposizioni emanate, gli organizzati dell'Opera Balilla parteciperanno alla celebrazione del XII Annuale della Marcia su Roma insieme alle vecchie Camicie Nere. I Comandi delle Legioni del capoluogo provvederanno pertanto ad adunare nelle rispettive sedi le Coorti avanguardisti e moschettieri per le ore 10 di oggi 28 in modo di convergere per le ore 10.45 in piazza Unità per presenziare alla lettura del messaggio del Duce. Le Legioni converranno in piazza regolarmente inquadrate e con la rispettiva banda.

La fiduciaria provinciale provvederà nel contempo a far adunare i gruppi di Giovani Italiane, che dovranno convergere pure per le ore 10.45 in piazza Unità e a designare i reparti che dovranno presenziare all'inaugurazione delle opere pubbliche e alle manifestazioni appresso indicate.

I reparti prenderanno posto sui rialzi tra il Caffè degli Specchi e il Caffè Nazionale, nel posto riservato all'Opera Balilla. Un incaricato del Comitato provinciale curerà l'ammassamento.

Per le altre manifestazioni della giornata e per le cerimonie d'inaugurazione di opere pubbliche i Comandi delle Legioni e la fiduciaria provinciale si atterranno a quanto appresso indicato:

Ore 8: Inaugurazione darsena Fratelli Bandiera: un Manipolo Avanguardisti della 298.a Legione marinara «E. Toti».

8.30: Inaugurazione casa per gli sfrattati di S. Anna: un Manipolo moschettieri della 298.a Legione marinara e un manipolo Piccole Italiane.

8.30: Inaugurazione serbatoio S. Vito: un manipolo Avanguardisti ed un manipolo moschettieri della 640.a Legione mista «A. Ivancich», un manipolo Piccole Italiane.

8.30: Inaugurazione casa dell'I. C. A. M., Viale Sonnino: un manipolo Avanguardisti ed uno moschettieri della 641.a Legione «G. Boscarolli», un manipolo Piccole Italiane.

11.45: Inaugurazione caserma legionale Carabinieri Reali: un manipolo Avanguardisti ed una Centuria moschettieri della 716.a Legione «U. Polonio», un manipolo Piccole Italiane.

12.15: Inaugurazione Colonia Partito di Banne: una Centuria Balilla, una Centuria Piccole Italiane e la Centuria Avanguardisti di Villa Opicina; la Centuria ciclisti della 641.a Legione «G. Boscarolli».

9.30: Omaggio all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna; un manipolo Avanguardisti ed uno Moschettieri della 298.a Legione marinara «E. Toti»; un manipolo Piccole e un manipolo Giovani Italiane.

I comandanti dei reparti che saranno designati per i sopra citati servizi dovranno trovarsi sul posto per l'ora indicata ed al termine delle cerimonie converranno in piazza Unità, se questa avrà luogo prima dell'ora fissata per la lettura del messaggio del Duce.

Tutti i collaboratori del capoluogo sono invitati a trovarsi in piazza Unità per le ore 11 per presenziare alla lettura del messaggio del Duce.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Tutti i Giovani Fascisti dei F. G. C. di Trieste sono mobilitati per oggi 28 ottobre e dovranno trovarsi in divisa nelle rispettive sedi di Fascio all'ora fissata dai propri comandanti. Coloro che non possiedono la divisa interverranno in abito borghese.

Le adunate avranno luogo per i singoli Fasci e reparti come segue: Fascio del Centro (Piazza Verdi 1) all'ora fissata dai singoli capisquadra. Fascio di Montebello alle 9 al C. R. F. «A. Crena». Fascio di Roiano alle 8.30 al Comando (Vicolo S. Fortunato 1). Fascio di S. Vito e reparto alpino ore 9 in sede. Fascio di S. Giacomo alle 9 in sede del Comando. Reparto Speleologico ore 9 in sede del Comando. Fascio di San Giovanni alle 9.15 presso il Monumento Rossetti.

Al G. R. F. «Quis contra nos?». In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, le Sezioni culturali daranno nella sala maggiore un saggio della loro attività. Prenderanno parte alla serata la Sezione orchestrale che, dopo gli inni nazionali, svolgerà un concerto; indi il coro eseguirà ottimi pezzi corali. Chiuderà la serata un atto satirico recitato dalla Sezione filodrammatica. L'ingresso è libero a tutti.

Questo numero consta di 24 pagine con una copertina allegorica che rappresenta le vittorie dell'Italia fascista sotto la guida del Duce.

L'orario dei negozi e dei mercati
per il 28 Ottobre e il 4 Novembre

Oggi, sabato 28 e sabato 4 novembre tutti i negozi resteranno chiusi per tutta la giornata, ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che rimarranno aperte fino alle ore 11. Domani domenica 29 e domenica 5 novembre apriranno soltanto i negozi dell'alimentazione fino alle 13 e quelli che per il decreto sugli orari sono autorizzati a lavorare la domenica. Venerdì 3 novembre tutti i negozi fruiranno dell'ora di protrazione sugli orari delle giornate lavorative.

Nelle giornate di domenica 29 ottobre, nonchè in quelle di sabato 4 e domenica 5 novembre, i mercati rionali di frutta e verdure cesseranno la vendita alle ore 13, il mercato centrale del pesce e le pescherie rionali rimarranno aperti dalle ore 8 alle 12, mentre il mercato all'ingrosso di corso Cavour funzionerà secondo l'orario normale. Oggi, sabato 28, dovrà venir osservato stretto orario di chiusura anche per i mercati. Il mercato all'ingrosso di corso Cavour potrà funzionare eccezionalmente domenica 29 ottobre, invece oggi, sabato 28, in cui rimarrà pure chiuso.

Barbieri e parrucchieri

I saloni da barbiere, parrucchiere e affini, oggi 28 resteranno chiusi, dalle 10.30 alle 13.30 per dar modo agli artigiani e ai dipendenti di prendere parte alle cerimonie che avranno luogo in Piazza Unità. Questa sera, anzichè alle 19.30, come previsto dal contratto di lavoro, chiuderanno alle 21. Domani, domenica 29, eccezion fatta per le zone rurali, chiusura completa. Contro gli inadempienti sarà provveduto a norma di legge.

Gli uffici postali

S'informa che data la consecutività di due giorni festivi, gli uffici postali centrali e succursali chiuderanno nei giorni di domani, domenica 29, e di domenica 5 novembre alle ore 13, effettuando i servizi come nei giorni feriali, mentre nei giorni di oggi sabato 28, e di sabato 4 novembre saranno osservati a tutti gli effetti gli orari dei giorni festivi. Il servizio telegrafico nei giorni 29 ottobre e 5 novembre sarà disimpegnato normalmente come nei giorni feriali. Soltanto negli uffici succursali di Trieste città detto servizio sarà limitato alle ore antimeridiane.

Gli studi fotografici

Gli studi fotografici osserveranno oggi il normale orario lavorativo. Dalle 10.30 alle 14 però tutti i dipendenti dovranno essere lasciati liberi per le cerimonie della celebrazione della Marcia su Roma.

Fascio Femminile

Tutte le iscritte al Fascio Femminile e al Gruppo Giovani Fasciste assisteranno oggi, 28 Ottobre, alla lettura del messaggio del Duce in Piazza Unità. Le capogruppo del Direttorio, le fiduciarie dei Circoli rionali, le presidenti dei Comitati d'assistenza per le scuole materne, le ispettrici di taglio e cucito, riuniranno le signore delle loro sezioni in Piazza Verdi intorno al gagliardetto alle 10.30.

Le capogruppo che dovessero mancare invieranno la loro sostituta come deciso nell'ultima riunione del Direttorio. Le Giovani Fasciste si metteranno agli ordini della loro insegnante di ginnastica.

Il dramma fascista "1919,,
oggi al Fascio Femminile

Questa sera alle 21, nella sala del Dopolavoro postelegrafonico, gentilmente concessa, la brava Filodrammatica del Fascio Femminile, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma rappresenterà il dramma «1919», di Sandro Greco, nuovo per la nostra città. Il lavoro, rappresentato mesi or sono a Milano ove ha ottenuto un entusiastico successo, porta sulla scena vari episodi dell'anno eroico dello squadrismo. Lo spettacolo, cui interverranno autorità e notabilità cittadine, sarà libero al pubblico verso invito.

L'inaugurazione del G. R. F. "A. Olivares,,

Tutti i fascisti, dopolavoristi e loro famiglie, abitanti nel rione di S. Vito, sono invitati ad assistere all'inaugurazione della nuova sede del Gruppo (via della Valle N. 8) che si svolgerà oggi col seguente programma:

Ore 16.30: i ferrovieri fascisti di S. Vito deporranno una corona di alloro ai piedi della lapide ricordante il martire Alfredo Olivares. Ore 17: il Segretario federale dott. Carlo Perusino presiederà al rito inaugurale della nuova sede ed alla benedizione del gagliardetto offerto dal Fascio Femminile e del quale fungerà da madrina la signora Maria Perusino. Dalle 17.30 alle 19: grande concerto mandolinistico sostenuto dal complesso mandolinistico del G. R. «A. Olivares».

Adunate Dopolavoro e Circoli

Stamane tutte le Associazioni combattentistiche, d'arma, culturali, sportive, i Dopolavoro, i Circoli rionali, parteciperanno alla celebrazione del 28 ottobre in Piazza Unità e ascolteranno la lettura del Messaggio del Duce.

Ecco l'elenco delle singole convocazioni:

Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra. Le Famiglie sono invitate per le 11 in Piazza Unità, presso il labaro.

Mutilati e Invalidi di guerra. Alle 9 in sede, via Timeus 3.

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Alle 10.15 davanti la sede, via S. Nicolò 7. Fazzoletto cremisi.

Federazione Provinciale Combattenti. Ore 10 in sede. Decorazioni e camicia nera per iscritti al Partito.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 10.30 in sede.

Guardie di Finanza in congedo. Alle 9.30 in sede, Punto Franco V. E. III, sala scherma.

Associazione Granatieri. Alle 10.45 in Piazza della Borsa (ex Posta). Alamari e berretto.

Associazione Arma del Genio. Alle 10.30 in Piazza Verdi; berretto sociale.

Associazione del Fante. In sede, via S Nicolò 7, alle 10.

Associazione Carabinieri. Alle ore 9 in sede.

Associazione Mitraglieri. Alle 10 in via S. Nicolò 36. Camicia nera con decorazioni.

Gruppo Universitario Fascista. In divisa, alle 10, davanti la sede (Riva Tre Novembre 1).

Azzurri e Giovani Azzurri di Dalmazia. I non precettati dalle organizzazioni giovanili fasciste nè dalla Milizia, alle 10 in sede, via d'Annunzio 2. Camicia nera con fazzoletto azzurro.

Società Dalmatica. In sede (via d'Annunzio 2) alle 10.

Associazione Bersaglieri «E. Toti». In sede alle 10. Divisa.

Associazione Arma d'Artiglieria. Alle 10.30 in Piazza Verdi. Berretto grigioverde, fazzoletto giallo. Iscritti al P. N. F. camicia nera senza giacca, come di prescrizione.

Associazione automobilisti in congedo. Ore 10.30 in sede, Piazza Unità 6; berretto e fazzoletto. Ore 14, con propri automezzi alla sede «Raci», in via Machiavelli 1, per partecipare con gagliardetto all'inaugurazione della strada Trieste-Fiume.

Lega Navale Italiana. In sede (Capitaneria di Porto) alle 10.30, con il vessillo.

Sindacati professionisti artisti. Segretari e soci alle 10 in sede, via San Nicolò 7.

Artigiani del ferro. Alle 10 in via Diaz 6; appello nominativo.

Lavoratori agricoli. Alle 10.30 in sede dei Sindacati agricoltura.

Sindacato Credito Assicurazione. Dipendenti Istituti credito, Compagnie assicurazione, Imposte consumo, alle 10 al Largo Mazzini.

Sindacato ingegneri. Ore 10, sede via S. Nicolò 7.

Federazione artigiani. Alle 10 in sede, via Diaz 6; appello.

Sindacati venditori ambulanti. Alle 9 in via Conti 11.

Confederazione imprese comunicazioni interne. Aziende rappresentate alle 10.30 in sede, via S. Lazzaro 16.

Confederazione Fascista del Mare e dell'Aria. Ore 10 in piazza Hortis.

Federazione Fascista Armatori Adriatico Orientale. Ore 10.30, sede via Trento 2.

Associazione dirigenti aziende marittime. Ore 10.30, sede via Trento 2.

G. R. F. «Quis contra nos?». Ore 9.30, in sede.

Moto Club Trieste. Ritrovo piazza della Borsa, angolo via Cassa di Risparmio.

Circolo Poligrafico L. Morara-Sassi. Ore 9.45 in sede.

Circolo «Fiamma». Ore 9, in sede, via Conti 1.

Dopolavoro Aziendale Cooperative Operaie. Ore 9, in sede.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Ore 9.30 in sede.

Dopolavoro «P. Lucchini». Ore 10, davanti sede.

Unione Sportiva Triestina. Ore 10, in sede.

Veloce Club Trieste. Ore 9.30, davanti sede.

Associazione della Scuola. Alle 10.30 in Piazza Verdi. Raggruppamento per scuola. Iscritti al P. N. F. uniforme con decorazioni o divisa alta uniforme Milizia.

Federazione del commercio. Alle 10 30 davanti la sede, viale XX Settembre 1.

Dopolavoro Credito Assicurazioni. Alle 10 al Largo Mazzini.

Associazione Mutua. Ore 9.30 davanti la sede.

Società Triestina della Vela. Ore 10 davanti la sede.

Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce. Ore 10 davanti sede sociale.

Sci Club Monte Tricorno. Ore 10.15 ritrovo Piazza della Borsa, angolo via della Borsa.

Circolo Marina Mercantile. Ore 10 raduno in sede.

Sport Club Olympia. Ore 9.30 ritrovo in sede.

Società Ginnastica Triestina. Ore 9.30 ritrovo in sede.

Società Escursionisti Italiani. Ore 10 adunata in sede.

Associazione XXX Ottobre. Ore 9.30 ritrovo in sede.

Circolo personale alberghiero marittimo. Alle 9.30 in sede.

Circolo Sportivo Robur. Alle 9.30 in sede. Sono invitati anche gli allievi dell'Oratorio.

Società Canottieri Nettuno. Ore 10 in Piazza Tommaseo

Dopolavoro impiegati e professionisti. Alle 9.30 in sede.

G. E. A. I. Alle 9.15 in sede. Divisa sociale.

Gruppo Rionale Fascista «Beuzzar». Alle 9.30 in sede.

Arti ausiliarie e sanitarie. In sede, via Diaz 6, alle 9.30.

Dopolavoro «R. Pitteri». Alle 9.30 in sede.

Associazione Sportiva «S. Giusto». Alle 9.30 in Segreteria.

Dopolavoro Scarpone. Alle ore 9.30 in sede.

Società Operaia Triestina. Alle 9.30 davanti la sede. Vessillo sociale.

Dopolavoro Stella Alpina. In sede alle ore 9.30.

All'Ateneo Musicale Triestino. Rammentiamo che domani, domenica, alle 10, il maestro Federico Bugamelli terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale il discorso commemorativo della Marcia su Roma. Sono invitati a intervenire tutto il corpo insegnante e gli allievi dell'Istituto stesso.

Banca d'America e d'Italia

SEDE DI TRIESTE

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 241.000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

FILIALI:

Abbazia, Alassio, Albenga, Bari, Bologna Borgo a Mozzano, Castelnuovo di Garfagnana, Chiavari, Firenze, Genova, Lavagna Lucca, Milano, Molfetta, Napoli, Pagani, Palermo, Piano di Sorrento, Pistoia, Pontecagnano, Pozzuoli, Prato, Rapallo, Roma, Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, San Remo, Sorrento, Torino, Trieste, Venezia, Ventimiglia.

Massaie intelligenti ed avvedute usate il

"BRILLANT,,

superprodotto brevettato (brevetto N. 305.683) che **lava automaticamente la biancheria** nello spazio di una notte senza bisogno di sapone, candeggina, fatica e sfregamento della stessa; infine virtù di capitale importanza, **non corrode,** ma bensì aumenta la durata della biancheria ed è economico.

"BRILLANT,, è ossigeno; quindi è vita e salute! Raccomandato da medici e igienisti.

MASSAIE! Per l'igiene e per l'economia apoderate e fate adoperare solo e sempre **"BRILLANT,,.**

Voi dormite e il **"BRILLANT,,** vi fa il bucato.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE DROGHERIE

DITTA GIUSTO STRANSIANI
VIA XXX OTTOBRE 16, VIA MILANO 18 - tel. 48-94

Oggi e domani **ESPOSIZIONE**

TAPPETI E COPERTE

Preghiamo la nostra Spett. Clientela di voler osservare l'imponente deposito di tappeti in tutte le dimensioni, disegni moderni ed orientali, nelle migliori qualità nazionali ed estere, l'assortimento delle coperte di lana e di cammello, le imbottite ed i piumini di nostra confezione.

Su tutti i tipi esposti abbiamo segnato dei **PREZZI ECCEZIONALI CHE PRATICHEREMO PER LA DURATA DI UNA SETTIMANA.**

CALZATURIFICIO L'ARCA

TRIESTE CORSO VITTORIO EMANUELE N. 29

Per i vostri acquisti di stagione dateci la preferenza.

Qualsiasi tipo di calzature

Galoche, scarpe da neve, pantofoleria, pianelleria.

SUPERSTANDARD UOMO a L. 42, 45, 48

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di

L'Italia sul mare nell'Anno XI

Altissima è sventolata sui mari del mondo la bandiera della nostra Marina Mercantile nell'Anno XI. Bandiera di conquista e di vittoria. Simbolo di tenacia senza soste e di fede senza limiti nelle virtù marinare della stirpe. Segnacolo di battaglia e di trionfo. Tanto alta che nessuno può non averne visto i palpitanti colori. E guizza nell'aria limpida e luminosa, accanto al vessillo della Patria, un sottile e festoso nastro azzurro: quello del primato assoluto di velocità strappato dal «Rex» ai più potenti transatlantici del mondo.

⁂

Conquista del «Nastro azzurro», apertura di nuove importanti vie di comunicazioni con i più lontani lidi, entrata in linea di nuove imponenti navi — rappresentanti l'ultima parola nel campo della tecnica moderna, dell'eleganza comoda, pratica, razionale e della velocità — costruzione di nuove unità snelle e possenti: sono questi i segni esteriori di questo Anno undecimo, quanto pochi altri fecondo di fulgidi e decisive realizzazioni.

Ma un'altra stupenda, anche se meno appassionata, conquista esso segna negli annali dell'Italia sul mare grazie alla concentrazione armatoriale voluta dal Duce ed effettuata da Costanzo Ciano per l'armonica fusione d'ogni contrastante interesse e la costituzione di un fronte unico della Marina italiana, si è potuto ottenere, per la prima volta nella nostra storia, la creazione di una rete unitaria, completa, di comunicazioni marittime con tutti i continenti.

Oggi, infatti, le linee rapide, moderne, ricercatissime dell'«Italia», della «Cosulich», del «Lloyd Triestino», dell'«Adria», come delle altre Società minori, e in grato accostamento dalle iniziative della navigazione libera, abbracciano tutto l'orbe terracqueo e, con navi italiane, uniscono la nostra Penisola alle Americhe, all'Asia, all'Africa, all'Australia. Nel segno del Littorio, le prore dell'Italia fascista hanno portato dovunque, vittoriose, la nostra bandiera.

⁂

Geniale idea, tipicamente fascista, questa della concentrazione armatoriale, che elimina ogni dispersione d'energia, evita le dannose concorrenze fraterne, facilita l'impiego più elastico e più razionale dei mezzi d'espansione, ripartisce in base a criteri esclusivamente economici ed utilitari i vari servizi e tutela nel modo più assoluto e più logico i supremi interessi marinari della Nazione.

E' una reale conquista del Fascismo, che ha rinnovato genialmente l'organizzazione e l'efficienza della nostra Marina mercantile, con risultati superbi.

Ora nell'Anno XI questo formidabile sistema, che ha superato ormai felicemente le incognite della fase sperimentale ed ha rivelato la sua superba efficienza, s'è venuto perfezionando e completando attraverso all'entrata in linea di nuove modernissime unità e alla istituzione di nuove linee di traffico.

Ecco, ad esempio, la linea dei grandi espressi per il Nord America integrata dal «Conte di Savoia», che il 30 novembre 1932, proprio alla vigilia dell'Anno XI, compì la prima traversata oceanica dotato di giganteschi girostabilizzatori assicuranti alle 51.000 tonnellate della nave, lanciata a velocità da record, un sorprendente equilibrio anche sul mare tempestoso.

Dopo il sensazionale trionfo del «Rex», che batte le più veloci navi del mondo, impiegando 4 giorni, 13 ore e 50 minuti da Gibilterra a New York, togliendo al velocissimo «Bremen» il vanto e l'azzurro nastro del primato mondiale, le comunicazioni italiane con gli Stati Uniti d'America non hanno più rivali. «Rex», «Conte di Savoia», «Augustus», «Conte Grande» e «Roma» da Genova; «Saturnia» e «Vulcania» da Trieste, costituiscono un complesso di servizi celerissimi e di perfetta regolarità, per il quale il grande pubblico internazionale non nasconde la sua preferenza. E il costante successo delle nostre navi, che godono la più larga rinomanza, ne è la migliore prova.

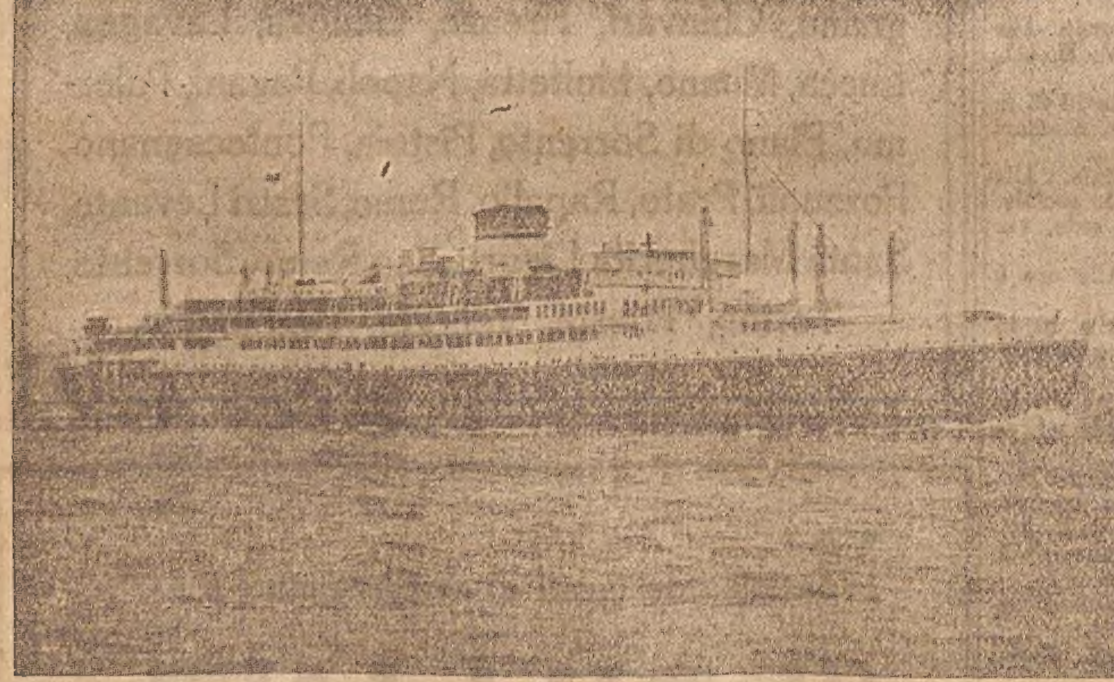
Passando al settore meridionale, ecco un'altra magnifica unità, l'«Oceania» della Cosulich — 22.000 tonnellate, 20 miglia orarie, la «nave '900» e la «nave incombustibile» per eccellenza — che dal 21 settembre si alterna alla gemella «Neptunia» nel servizio del grande espresso per la America del Sud, compiendo la rotta transatlantica Gibilterra-Brasile in meno di sette giorni. A queste modernissime navi che, insieme al «Belvedere», assicurano le comunicazioni da Trieste, vanno accostate le belle unità in partenza da Genova: «Conte Biancamano», «Giulio Cesare», «Duilio», «Principessa Giovanna» e «Principessa Maria».

Una nuova importantissima linea commerciale viene inaugurata il 24 agosto dall'«Amazzonia» della Cosulich fra l'Italia e la gigantesca arteria nord-brasiliana del Rio delle Amazzoni, raggiungendo Belem, porto del floridissimo Stato di Parà.

Per l'America Centrale e il Pacifico l'Italia è servita dai due ottimi transatlantici, «Orazio» e «Virgilio», che assicurano alla linea un servizio mensile di ammirevole regolarità ed eccellenza.

⁂

Nel settore asiatico troviamo altre linee di grandi espressi che hanno ormai conquistato tutto il favore del più esigente pubblico internazionale: la linea Trieste-Sciangai, che unisce l'Adriatico ai mari della Cina con i due superbi transatlantici «Conte Rosso» e «Conte Verde», dotati fra altro dei più moderni impianti radiotelefonici, e il grande espresso Italia-India, che vede la motonave «Victoria» — la «bianca freccia dell'Oriente» — allacciare Genova a Bombay, realizzando la più rapida e più comoda via di comunicazione fra l'Europa e l'India britannica. Altre unità veloci e moderne completano i servizi per l'Estremo Oriente, toccando anche i porti delle Indie Olandesi.



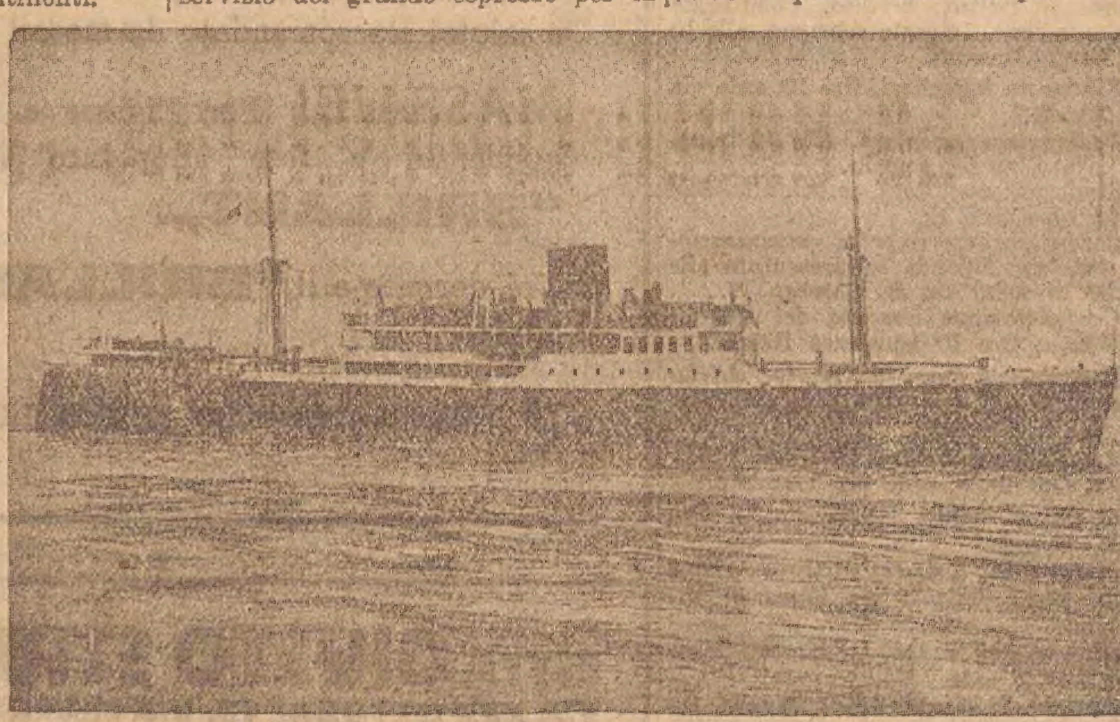
«Oceania»

Per l'Australia, fanno servizio bimensile le quattro belle e regolarissime motonavi «Equilino», «Viminale» «Remo» e «Romolo».

L'«Esperia» e l'«Ausonia» — che godono giustamente fama di essere le più lussuose navi del Mediterraneo — assicurano il servizio espresso per l'Egitto con partenze settimanali alternate da Trieste e da Genova. Linea che presenta tutti i vantaggi della rapidità e che assicura il più comodo e piacevole viaggio ai passeggeri.

Altro arricchimento della nostra flotta mediterranea: la nuovissima motonave «Calitea», che dal 21 ottobre è adibita alla linea Trieste-Rodi-Alessandria e assomma felicemente in sè le caratteristiche di un veloce «cargo-boat» (16 miglia orarie) e del più moderno battello per passeggeri.

Completano questo quadro magnifico dell'espansione marinara italiana verso tutti i lidi, gli intensi, ammirevoli servizi del Mediterraneo, Levante e Mar Nero, affidati a tutta una maestosa flotta di navi lloydiane: dal grande espresso Adriatico-Pireo-Istanbul al grande espresso Adriatico-Cipro-Palestina; dalle linee per il Danubio e il Mar Nero a quelle turistiche per il Mediterraneo orientale che fanno capo a Trieste e a Genova.



«Calitea»

⁂

E' questa la grande realizzazione dell'Italia fascista sul mare: è questo l'orgoglioso bilancio dell'anno XI. Non invano ha ricordato il Duce agli italiani memori che *il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare.* Secondo il suo alto comandamento il Fascismo ha dato una coscienza all'Italia marinara. La passione degli italiani per il mare è gagliardamente rifiorita. Oggi alla giovanile nostra forza d'espansione tutte le vie degli oceani sono dischiuse.

Il Fascio littorio si è trasformato in prora.

Il «Conte di Savoia»

Il grande transatlantico di 51.000 tonnellate, costruito dai Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico — Cantiere di San Marco — ed entrato in linea all'inizio dell'Anno XI.

Imponenza d'opere nuove nella Provincia di Gorizia

Il ritmo dei lavori pubblici nella Provincia di Gorizia è stato intenso anche nell'anno XI. Opere importanti di bonifica sono in corso non condotte a compimento, mentre altre sono già decise e allo studio; ma molte sono state già finite in quest'anno e verranno inaugurate nella ricorrenza fausta della Marcia su Roma.

A Gorizia

Di queste opere, per il complessivo importo di 5.225.374 lire, la più vistosa è certo la nuova sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Gorizia, il bel palazzo sorto in via Morelli sulle rovine dell'ex Camera di commercio. Gorizia con questa nuova opera s'arricchisce di una costruzione moderna, che viene ad aggiungersi alle molte sorte in questi anni dalla redenzione e che accrescono il decoro della bella città risorta dalle rovine con un impeto che ha del miracoloso. Perchè, a chi rivisiti Gorizia a qualche anno di distanza, essa offre ogni volta la sorpresa gradita di un volto nuovo. Della bellezza e dell'imponenza del nuovo edificio abbiamo detto di recente, perchè non ci debba sembrare ozioso il ripeterci: il costo della costruzione, che supera il milione e duecento mila lire, dice da per sè in qual modo anche questo edificio pubblico, come già quello delle Poste, sia stato concepito e realizzato con larghe vedute, tenuto conto dell'importante funzione ch'esso è chiamato ad assolvere.

Alle altre opere volte al risanamento del sottosuolo e al riassetto stradale dentro e alla periferia della città, abbiamo pure accennato, come all'ampliamento del palazzo del Comune per la migliore sistemazione dei suoi uffici. Molti sono i lavori condotti a termine, altri sono in corso o già deliberati, affinchè la linda cittadina di confine, così fiera della sua ridente esteriorità, nulla abbia da invidiare neanche ai centri maggiori. E si sono rinnovati selciati e manti stradali e bitumature. Le opere deliberate nelle ultime tornate della Consulta ci assicurano che l'Amministrazione comunale non vuole arrestarsi finchè la febbrile opera di rinnovamento non sia compiuta e perfezionata.

La sistemazione dei corsi d'acqua

Molti dei lavori condotti a fine nell'anno XI nella Provincia riguardano, come già da anni, la sistemazione dei torrenti e dei corsi d'acqua di cui la zona è ricchissima: così è stata sistemata la difesa della sponda destra dell'Isonzo a monte del macello comunale di Gradisca e a valle del Ponte 8 Agosto in Comune di Gorizia; furono completate le difese della sponda destra del Vipacco e Rupa di Merna; sono state compiute opere sulla sponda sinistra del Torre in località Sabbioni di Romans e s'è compiuta l'arginatura del Torre dal ponte di Versa all'incontro con l'argine sinistro del Judrio, del quale, presso Romans, rettificata pure la foce. Anche in altri punti del Judrio, s'è lavorato a opere di sistemazione, come al ponte sulla strada Mornico-Albana e al Ponte sulla strada Borgagno-Medeuzza. Importanti anche i lavori di sistemazione del torrente Bisiuto, del Versa lungo l'affluente Cristinizza, alle sorgenti del Bela ecc. Sono opere.

Un altro vasto campo di attività è stato quello della sistemazione e riparazione di strade. Oltre 200 mila lire si sono investite nel ripristino della strada comunale Bacia di Modrea-Gracova Serravalle, da Piedimelze a Gracova; 30 mila lire per la sistemazione di una frana nei pressi di Idria tra casa Velikaine e la casa Ufficiali, 220 mila per la sistemazione delle strade ex militari di Dolegna e di altre ancora.

Ma certo di questi lavori il più importante è quello compiuto dall'Azienda Autonoma Statale con il ponte sul Bacia, che è costato oltre 850 mila lire.

Le nuove scuole

I Comuni che il 28 ottobre inaugureranno opere nuove sono numerosi: Caporetto inaugurerà il suo acquedotto, Tolmino l'ampliamento del cimitero, S. Vito di Vipacco il restauro di due ponti sul Mocilnik, Montenero d'Idria, Santa Croce di Aidussina, Strada, Sable Piccola e Sable Grande, San Martino di Quisca l'illuminazione elettrica; Gomace, Cerò e Vipulzano la sistemazione delle loro cisterne; Salona il suo edificio municipale, Farra la sua modesta, ma ridente Casa del Balilla.

Ma se non le più importanti per il costo, certo le più significative opere anche di quest'anno XI sono i nuovi edifici scolastici che si elevano in tutti i più modesti centri abitati. Sorgono eleganti, piccole palazzine invitanti, amate dal buon popolo isontino oltre che per essere le case dove i suoi figli vengono amorosamente educati e istruiti, perchè tornano d'ornamento ai suoi villaggi. Le scuole o ampliate o costruite nuove sono numerose. Non siamo certi di elencarle tutte: Salcano, Castelgiovanni e Dolgrande nel Comune di Comeno; Borgagno nel Comune di Cormons; Podlacca nel Comune di Gargaro; Branizza inferiore nel Comune di Rifembergo.

Così il Regime risponde all'affetto e alla disciplina delle popolazioni di confine, vigile e pronto ai bisogni, creando l'arma più nobile per la sua affermazione nel cuore delle laboriose popolazioni: la scuola fascista, che deve preparare le nuove generazioni a sentirsi orgoglio della grande Patria, di Mussolini.

La scuola di Borgnano

CORMONS, ottobre

Durante il corso dell'anno XI, oltre ai lavori di regolazione del torrente Bisinta, si è condotta a termine nel nostro Comune un'altra opera del Regime: l'edificio scolastico nella frazione di Borgnano. Fino ad oggi l'istruzione elementare veniva impartita ad un centinaio di scolari di quella frazione in due aule del tutto inadatte poste in due differenti case e per nulla corrispondenti alle esigenze didattiche, percui oltremodo sentita era la necessità di una razionale sistemazione della scuola.

Assicuratosi il contributo di metà della somma da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, il Comune decise perciò di costruire la nuova scuola, contraendo un mutuo di lire 153.000, cifra che rappresenta l'ammontare totale del costo dell'opera.

I lavori di costruzione iniziati nello scorso maggio, sono ora ultimati: la bella e ariosa nuova scuola sorge presso la piazza principale della frazione e domina le circostanti case rurali con la sua moderna e linda mole, faro di civiltà fascista fra quella forte e laboriosa popolazione agricola. L'edificio stesso risponde a tutte le prescrizioni volute dalle esigenze didattiche e igieniche e si compone al pianoterra di due ampie aule, della palestra ginnastica e del corridoio e al primo piano di due spaziosi quartieri per gli insegnanti e di una vasta terrazza, che verrà adibita per la cura elioterapica.

Sabato prossimo, converranno nella frazione di Borgnano tutte le autorità e le organizzazioni locali per assistere all'austera cerimonia dell'inaugurazione della scuola.

CEMENTI ISONZO S.
Sede Sociale in TRIESTE
Direzione e Stabilimenti: SALONA D'ISONZO (Gor
Cementi Portland normali e ad alta resis
Ardesia artificiale "Salonit,,
in lastre per coperture e rivestimenti -- Tubi per acque
Condotte a pressione -- Fognature -- Condotti per
ventilazione.
MARMI ARTIFICIALI per rivestimenti di paret
BLOCCHETTI "FELIX,,
ad alta resistenza, per pavimentazioni stradali, ecc
Isolazioni termiche brevettate per piroscafi e frig

CREDITO ITALIANO
SOC. AN. - SEDE SOCIALE: GENOVA - DIREZIONE CENTRALE: MILA
Lire 500.000.000 Capitale - Lire 300.000.000 Riserve
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa alle migliori condizioni, su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero
SERVIZI SPECIALI PER TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
ESTERO: Sedi e Rappresentanze a Londra, New York, Par e Berlino
SEDE DI TRIESTE, Piazza della Borsa
AGENZIA N. 1 - Via F. Venezian N. 5, angolo via Armando D
AGENZIA N. 2 - Via Carducci N. 17, Piazza S. Giovanni N. 2
AGENZIA N. 3 - Via Carlo Ghega N. 9

IL REGIME PER L'ISTRIA NELL'ANNO XI

compimento del primo tronco dell'Acquedotto istriano

...tria segnerà il 5 novembre dell'XI tra i fasti più memorabili sua storia, subito dopo i giorni ovembre radioso in cui vide en- quindici anni or sono, nelle sue e nei suoi borghi i bei bersaglieri ti segno e pegno della perpetua e alla Patria invocata per secoli. nica otto infatti a Buie e a Pin- e s'inaugurerà il primo tronco del- edotto istriano, destinato a dare a all'Istria riarsa, realizzando più n'aspirazione, quasi un sogno di patriottiche popolazioni.

a prima tappa verso la soluzione problema che ha assillato per ni e decenni gli amministratori stria e che sarebbe ancora nello degli studi e dei progetti senza lso meraviglioso dato dal Regime a alle opere di pubblica utilità za il particolare affettuoso inte- ento del Duce per la Provincia a.

Opera rigeneratrice del Fascismo

questa grandiosa opera dell'ac- to, ormai in corso con ritmo si- che sta per iniziare la benefica di- zione dell'acqua sul tratto Pin- e-Buie, non è la sola generosa idenza del Fascismo in favore del- a. All'atto della sua redenzione a, sulla fine del '18 essa era in tato di miseria pietosa, per il sa- gio sistematico degli oppressori a iniziativa degl'italianissimi suoi ori e per l'abbandono completo in a lasciata durante tutti i lunghi della guerra: quasi senza strade, e le poche esistenti erano ormai sitabili, i suoi porti e le sue rive ti, le sue campagne incolte e de- te, il suo parco zootecnico di- o, le sue scuole, specie nelle fra- scarse e disadatte. In queste ioni continuò a vivere ancora e anno, finchè alla sua sorte s'in- ò Benito Mussolini. E le strade e vennero riparate e altre nume- e ne aprirono, una fra tutte bel- a, che costeggia tutta la Provin- rive e porti furono riassestati e si no nuovi moli e nuovi ripari; e rinascita agricola furono investiti capitali, mentre, con le opere ifica compiute e in lavoro, ogni di terra sarà trasformato a cul- e il Carso là dov'è più pietroso dirà rimboscato; e belle, linde, ti biancheggiano oltre una cin- na di nuove scuole nella campa- orte come per incanto nel giro di anni; e la luce elettrica è giunta anche nei più sperduti villaggi. istriani, pur nel travaglio della gricola che li colpisce duramente, ti benefici hanno perfetta coscien- sono profondamente riconoscenti lia, al Duce e a quanti dei suoi ratori hanno concorso alla rea- one di tante opere belle che han- sformato la loro terra. Tuttavia a ch'essi hanno atteso con mag- ansia, quella da cui s'attendono era e propria rigenerazione, e imponente dell'acquedotto.

I lunghi studi

on tanto per la grandiosità del to e il suo costo ingente, che ali da colpire la fantasia, non forse per i benefici che le popola- rossime ai cantieri dei lavori già tratto e continuano a ritrarre, neanche per le sofferenze patite a della mancanza dell'acqua, che tuttavia indicibili, quanto per i anni che l'acqua invocata fu loro sa invano. I vecchi sanno d'a- sentito parlare a ogni annata sa, gli uomini maturi ricordano erie di nomi d'ingegneri giunti ria con l'aureola di maghi e le nghe permanenze per studii e ri- fin da quando erano ragazzi, dal 1900 si può dire che il mi- dell'acqua sana e abbondante fu rilucere alle popolazioni istriane interruzione. Tanto che un dif- cetticismo s'impadronì anche dei enti ed entusiasti, scetticismo a fugato dalle opere ormai create quelle che giorno per giorno si con ritmo febbrile.

vori, come si ricorderà, portato refetto Leone Leone il progetto del prof. Gino Veronese sul terreno della realizzazione, s'iniziarono il 28 ottobre del 1930, con un'indimenticabile adunata di popolo a San Giovanni di Pinguente, alla polla destinata a distribuire l'acqua a gran parte della Provincia.

Ma anche da allora l'opera subì un arresto. L'ultima breve crisi fu superata soltanto da S. E. il sen. Mori, il quale, assunta la presidenza del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, sottopose il progetto dell'ing. Veronese a una revisione da cui si realizzarono importanti economie che permisero di dare ai lavori rinnovato impulso, sì che dall'anno scorso a oggi l'opera ha fatto i passi giganteschi che rendono ora possibile l'inaugurazione del primo tronco dell'Acquedotto fino a Buie.

Dal 1932 si può dire che nella prosecuzione dell'opera si sono bruciate le tappe proseguendola con ritmo veramente fascista.

Chi ha percorso di recente la valle del Quieto e il tratto da Portole a Buie, avrà potuto farsi la certezza che la promessa del sen. Mori sarebbe stata mantenuta, che l'acqua sarebbe zampillata dalla fontana sulla piazza di Buie all'inizio dell'anno XII. E i visitatori sono stati molti e autorevoli, così da dimostrare l'interesse con cui è seguita quest'opera redentrice dell'Istria: oltre alle autorità e le gerarchie della Provincia, negli scorsi mesi hanno visitato i lavori S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla bonifica on. Serpieri, il Sottosegretario on. Marescalchi, i due ultimi vecchi e provati amici dell'Istria fin dal tempo del servaggio, e benemeriti non poco delle opere che si vanno realizzando in favore della Provincia. E tutti hanno avuto per il sen. Mori, per il direttore tecnico prof. ing. Muzi e per i loro collaboratori, parole di vivo plauso.

L'Istria rinascerà

Che cosa significhi l'Acquedotto per l'Istria, nessuno che non ricordi il calvario delle sue popolazioni nei frequenti anni di siccità può neppure immaginare: si dovevano fare diecine di chilometri di strada per procurare l'acqua agli uomini e agli animali, perdere notti e giornate intiere per raggiungere una delle rare fonti d'acqua potabile.

La dura esperienza di alcuni anni particolarmente siccitosi dell'immediato dopoguerra era riuscita un po' a migliorare la situazione, perchè sono stati a migliaia i contadini che, anche con grave dispendio, si sono creati dei pozzi, i quali seppure non garantirono un'acqua igienicamente perfetta valsero ad assicurare al proprietario un'acqua non repugnante. Ma questo sforzo di singoli non è stato e non poteva essere che un modesto palliativo. Ancor oggi, infatti e non solo per i bisogni degli animali, ma anche per gli usi casalinghi, nella campagna istriana sono sparsi oltre 2000 stagni, specie di conche artificiali per raccogliere l'acqua piovana, che vi ristagna e, specie d'estate, si copre di un limo verde e pullula d'insetti d'ogni genere.

Questi stagni costituiscono un pericolo permanente di malattie infettive anche con la loro sola presenza; il pericolo si centuplica quando l'uomo è costretto a bere di quest'acqua infetta. Non può dunque meravigliare che l'Istria tutta guardi con ansia senza pari ai lavori dell'acquedotto e li accompagni con tutti i suoi voti e li affretti e li sospinga con tutta l'anima sua.

I vantaggi sicuri

Se anche il provvedimento non sarà tale da offrire, da un primo tempo, acqua a scopi d'irrigazione delle campagne, esso tuttavia libererà la nobilissima Provincia da un incubo e realizzerà subito la premessa di un progresso da lungo sognato; quello, così elementare di tutti i popoli civili, di potersi mantenere puliti di corpo e di vestito, finora negato agli istriani, che pure sono una popolazione sveglia, di un tenore di vita forse superiore alla media, e che dalla disgraziata situazione idrica sono, oltre che colpiti, anche mortificati come di una propria colpa.

Condotta di sollevamento e teleferica a San Stefano

Quando dall'acqua l'Istria non dovesse trarre altro vantaggio che questo, esso giustificherebbe lo sforzo poderoso che l'opera richiede. Ma altri, evidenti e immediati l'Istria ne trarrà man mano che la rete idrica andrà estendendosi, sia nel campo agricolo, con la resurrezione dovunque dei suoi orti antichi, che in quello zootecnico con la moltiplicazione del bestiame, il cui allevamento trova, nella mancanza d'acqua, l'ostacolo maggiore.

E anche nello sviluppo delle sue possibilità turistiche, si avvantaggerà. In questo particolare settore molte generose iniziative si sono spuntate contro i disagi che la mancanza d'acqua buona e abbondante imponeva al forestiero. Chè, altrimenti, l'Istria ha spiagge invidiabili, campagne invitanti, centri ridenti e ospitali, popolazione simpatica e cordiale, da assicurare ai suoi ospiti un soggiorno gradito, da affezionarli e farli villeggianti fedeli e perseveranti. Non può essere altrimenti, se segni di movimento turistico pur si registrano, malgrado la fondamentale deficenza dell'acqua.

Un mar di speranze, certezza di rigenerazione e di rinnovamento: ecco che cos'è per l'Istria l'Acquedotto che si sta costruendo e il cui primo tronco verrà inaugurato il 5 novembre. Data fausta quant'altra mai questa così prossima, dunque, per la Provincia sorella.

Impianto di filtrazione e potabilizzazione

Le inaugurazioni odierne

L'acquedotto sarà inaugurato, come s'è detto, il 5 novembre. Oggi in tutta l'Istria saranno inaugurate invece tutte le altre opere pubbliche compiute nell'annata, di cui ecco l'elenco:

Opere stradali

Capodistria: Bitumatura della strada da Capodistria alla Nazionale: lire 57.500 a carico Enti locali. Operai occupati 15; giornate lavorative 500.

Pisino e Albona: Rettifica curve e costruzione muraglioni: lire 40.000 a carico Enti locali. Operai 27, giornate lavorative 1890.

Pirano: Costruzione variante Croce Bianca-Portorose: lire 458.695 a carico dello Stato. Operai 52, giornate lavorative 8867.

Pirano-Isola: Cilindratura e asfaltatura tratto Croce Bianca-Portorose: lire 247.514 a carico dello Stato. Operai 28; giornate lavorative 2676.

Albona: Costruzione e sistemazione di strade: lire 29.394 a carico Enti locali. Operai 34, giornate lavorative 2900.

Buie d'Istria: Riattazione strada Marussi-Sorbar-Cernaz: lire 24.730 a carico Enti locali. Operai 28, giornate lavorative 330.

Gimino: Ricostruzione strada interno abitato: lire 19.000 a carico Enti locali. Operai 64, giornate lavorative 397.

Lussinpiccolo: Riattazione e bitumazione della strada per Cigale: lire 68.250, a carico Enti locali. Operai 45, giornate lavorative 2700.

Pola: Sistemazione strade interne: lire 1.568.445, a carico Enti locali. Operai 157, giornate lavorative 13.294.

Rovigno: Sistemazione via Roma: lire 124.000, a carico Enti locali. Operai 70, giornate lavorative 2100.

Umago: Costruzione Lungomare: lire 80.000 a carico Enti locali. Operai 30 giornate lavorative 3600.

Strada del confine dell'Istria e Trieste e quello dell'Istria e Carnaro: lire 10.000.000 a carico dello Stato. Operai 816, giornate lavorative 300.900.

Assieme: lire 18.073.528; operai 1366, giornate lavorative 340.154.

Edifici scolastici

Parenzo: Sopraelevazione di un piano del R. Istituto magistrale: lire 270.000 a carico Enti locali. Operai occupati 58, giornate lavorative 10.000

Monte di Capodistria: Costruzione edifici scolastici frazione di Puzzola e frazione di Costabona, lire 238.900, a carico dello Stato. Operai 97 più 60, giornate lavorative 5200 più 2018.

Dignano d'Istria: Costruzione edificio scolastico frazione di Roveria: lire 160.350 a carico dello Stato. Operai 22, giornate lavorative 2386.

Sanvincenti: Costruzione edificio scolastico frazione di Stocchetto: 174.400 lire a carico dello Stato. Operai 20, giornate lavorative 2758.

Pirano: Edificio scolastico frazione di Padena: lire 123.700 a carico dello Stato. Operai 15, giornate lavorative 3092.

Bogliuno: Edificio scolastico 175.900 lire a carico dello Stato. Operai 20, giornate lavorative 3603.

Antignana: Edificio scolastico frazione di Iacovici: lire 182.400 a carico dello Stato. Operai 20, giornate lavorative 3411.

Lussinpiccolo: Adattamento edificio per l'Istituto nautico, lire 50.000 a carico Enti locali. Operai 18, giornate lavorative 900.

Pola: Edifici scolastici frazioni di Lavarigo e Monticchio: lire 237.400 a carico Enti locali. Operai 29, giornate lavorative 3000.

Pola: Sistemazione R. Liceo «Giosue Carducci»: lire 411.800 a carico Enti locali. Operai 30, giornate lavorative 3175.

Sanvincenti: Edificio scolastico: lire 95.000, metà a carico Enti locali e metà a carico dello Stato. Operai 14, giornate lavorative 960.

Umago: Ampliamento scuole frazioni: lire 145.000 a carico Enti locali. Operai 34, giornate lavorative 1200.

Villa Decani: Costruzione Asilo infantile: lire 164.200 a carico Enti locali. Operai 27, giornate lavorative 2380.

Costruzione Casa Balilla: lire 40.000 a carico Enti locali. Operai 14, giornate lavorative 1820.

Montona: Edificio scolastico di S. Bortolo: lire 80.000 a carico Enti locali. Operai 18, giornate lavorative 4000.

Assieme: 16 opere — spesa lire 2.548.900; operai occupati 506, giornate lavorative 49.500.

Opere igienico-sociali

Buie d'Istria: Sistemazione cimiteri delle frazioni: lire 51.108 a carico Enti locali. Operai 15, giornate lavorative 3045.

Pisino: Sistemazione Dispensario antitubercolare: lire 25.200 a carico Enti locali. Operai 18, giornate lavorative 270.

Sistemazione Ospizio e Ospedaletto comunale: lire 20.000 a carico Enti locali. Operai 15, giornate lavorative 90.

Pola: Ampliamento cimitero: lire 290.000 a carico Enti locali. Operai 25, giornate lavorative 200.

Canalizzazione strade interne: lire 492.289 a carico Enti locali. Operai 60, giornate lavorative 1220.

Sanvincenti: Sistemazione cimitero: lire 20.000 a carico Enti locali. Operai 7, giornate lavorative 200.

Verteneglio: Ampliamento macello comunale: lire 18.000 a carico Enti locali. Operai 6, giornate lavorative 180.

Assieme lire 916.598; operai 146, giornate lavorative 5205.

Opere di bonifica

Fianona e Albona: Lavori di finimento alla galleria del lago d'Arsa: lire 80.000 a carico dello Stato. Operai 35, giornate lavorative 3122.

Fianona e Valdarsa: Primo stralcio del IV lotto opere interessanti la spianata dell'ex lago d'Arsa e la sistemazione valliva: lire 315 000 delle quali a carico dello Stato 280.000. Operai 165, giornate lavorative 14.025.

Pinguente, Portole, Grisignana e Buie: Opere di captazione della polla di Pinguente; impianto di trazione e di sollevamento; costruzione centrale e serbatoio con condutture d'acqua fino alle predette quattro località, e la costruzione di una fontana a Buie e una a Pinguente: lire 27.295.000, delle quali lire 25.910.000 a carico dello Stato. Operai 1000, giornate lavorative 500 mila.

Assieme: spesa lire 27.375.000. Operai 1200; giornate lavorative 517.147.

Edifici destinati a servizi pubblici

Pola: Restauro caserma allievi R. Guardia di finanza: lire 186.400 a carico dello Stato. Operai 23, giornate lavorative 2955.

Cherso: Ricostruzione casa comunale ex Antoniazzo: lire 87.000 a carico Enti locali. Operai 14, giornate lavorative 1242.

Assieme: spesa lire 223.400; operai 37; giornate lavorative 4197.

Opere varie

Pola: Sistemazione dell'Anfiteatro «Arena»: lire 250.000 a carico Enti locali. Operai 62, giornate lavorative 1290.

Albona: Costruzione di un muro in Piazza S. Marco: lire 35.800 a carico Enti locali. Operai 7, giornate lavorative 500.

Costruzione facciata del Duomo: lire 31.000 a carico Enti locali. Operai 5, giornate lavorative 500.

Cherso: Costruzione torretta in cemento armato del faro di punta Covacina: lire 45.000 a carico dello Stato. Operai 6, giornate lavorative 473.

Lussinpiccolo: Costruzione casa abitazione per fanalista punta Poliana: lire 42.000 a carico dello Stato. Operai 16, giornate lavorative 550.

Buie d'Istria: Restauri campanile Duomo: lire 80.600, delle quali lire 50.000 a carico dello Stato. Operai 12, giornate lavorative 3120.

Umago: Impianto di un silos granario: lire 400.000 a carico dello Stato. Operai 27, giornate lavorative 3105.

Assieme: spesa lire 884.400, delle quali 787.000 a carico dello Stato. Operai 155, giornate lavorative 12.538.

Totale delle opere: 46, spesa lire 36.323.000, delle quali lire 30.686.000 a carico dello Stato. Operai occupati 3390, giornate lavorative 927.800.

Compagnia di Assicurazione "La Fenice,,

Approvazione del Bilancio 1932

Il 29 luglio 1933 ha avuto luogo presso la Sede Centrale, l'Assemblea eGnerale che ha approvato il bilancio 1932 della Compagnia di Assicurazioni sulla vita La Fenice di Vienna, la quale ha la Direzione Generale per l'Italia in Roma.

Durante l'anno 1932 assai debolmente poterono affermarsi i presupposti per un miglioramento delle condizioni economiche. Si deve constatare che, specialmente sotto l'influenza di concezioni politiche, non è stato possibile superare la diffidente gelosia delle Nazioni: le barriere di divisione fra l'una e l'altra sono state inalzate sempre di più con la conseguenza di ostacolare lo scambio dei beni e dei pagamenti e di paralizzare la forza d'acquisto della collettività. Sarebbe d'altra parte ingiusto disconoscere che in tale periodo oscuro non si siano sviluppate anche forze potenti che lottano per la salute del mondo. La collaborazione internazionale, per quanto i suoi frutti si maturino lentamente, ha agito in modo efficace per impedire future complicazioni di guerre e per favorire lo sviluppo di intese economiche. Anche alla decisione con la quale in diversi Paesi, ad onta di diversità dei punti di vista, si è combattuto per mantenere intatte le proprie valute, non può alla fine non arridere il successo. In tale azione di risanamento l'Italia si è sempre trovata in primissima linea.

Gli Istituti di assicurazione trovano il loro posto naturale al lato di quelli che lottano in difesa delle valute e per la tutela del risparmio popolare di fronte alle svalutazioni e per respingere esperimenti pericolosi nel terreno del credito pubblico e privato. Si può affermare che tali sforzi hanno dato risultati più notevoli di quanto non possa apparire. Nella loro cerchia di azione, gli Istituti di assicurazione hanno combattuto con efficacia e successo e con ciò hanno reso un gran servigio agli assicurati ed alla collettività.

Presso la Fenice, durante l'anno 1932, vennero stipulate nuove assicurazioni sulla vita per un miliardo di lire e centocinque milioni (L. 1.105.819.194). Il totale dei capitali assicurati al 31 dicembre 1932 ammontava a sette miliardi di lire e duecentottantacinque milioni (Lire 7.285.179.612).

E' da notare come la misura in cui vengono stipulate nuove assicurazioni e vengono mantenute quelle esistenti, non ostante la violenza e la durata della crisi, dimostri caratteri di resistenza dell'industria assicurativa che possono spiegarsi non solo con la capacità e tenacia dei collaboratori produttivi degli Istituti di assicurazione, non solo con l'adattamento delle forme di assicurazione alle nuove esigenze economiche, ma anche con la coscienza penetrata nel pubblico che la assicurazione sulla vita rappresenta un mezzo fondamentale di salvezza nel bisogno e nelle angustie in cui le famiglie si possono trovare.

Dal bilancio del 1932 risultano i dati seguenti:

I premi introitati dalla Compagnia ammontano ad oltre 400 milioni di lire italiane (401.867 298.96).

Il reddito degli investimenti patrimoniali ascende a circa 76 milioni di Lire it. (76 737.938 22).

I pagamenti di assicurazione raggiungono la somma di Lire italiane 160.684.327.88.

Le riserve tecniche si sono aumentate nell'esercizio di circa Lire 148 milioni, giungendo al 31 dicembre 1932 a circa 1 miliardo 381 milioni.

Le attività che garantiscono la copertura delle riserve superano la cifra di 1 miliardo 406 milioni.

La Fenice, pertanto, mantiene la sua posizione per la quale trovasi, per entità di portafoglio, al secondo posto fra le Imprese private di assicurazione sulla vita nell'Europa continentale (esclusa cioè l'Inghilterra), il primo posto essendo tenuto dalla Allians Stuttgarter di Berlino.

Si rileva la circostanza che questa Assemblea Generale è la cinquantesima nella esistenza della Compagnia, la quale quindi compie un mezzo secolo della sua attività. Di fronte ai problemi che *nel momento attuale incombono sulla vita pubblica*, questo avvenimento diventa troppo piccolo per essere occasione di festeggiamenti. Sembra invece più conforme allo spirito austero che i tempi comandano, esprimere a tutti i collaboratori di ogni grado, non solo il profondo ringraziamento per l'opera loro pertinace, ma riaffermare il dovere che la Compagnia sente verso di essi di una protezione e di una cura senza eccezioni e differenze, ricompensando fedeltà con fedeltà.

Il Capolavoro Columbia

Il prezzo del piacere

con

Nancy Carrol

e

John Boles

Domani al

TEATRO EXCELSIOR

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

B. C. I. Travellers' Cheques

(Assegni per Viaggiatori)

che rappresentano il mezzo più **moderno, pratico e sicuro** per disporre dei fondi necessari durante i viaggi.

Sono pagabili presso i principali Alberghi, a bordo delle navi delle più importanti Compagnie di Navigazione nonchè presso oltre 18.000 Corrispondenti sparsi in tutto il mondo.

I "B. C. I. Travellers' Cheques,, vengono rilasciati **franco di commissione e spese** in diversi tagli in Lire italiane, Franchi francesi, Lire sterline, Marchi e Dollari.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

IL NUOVO PALAZZO DELLA LEGIONE CARABINIERI

Tre lustri di benemerenze dell'Arma gloriosa

a Trieste e nella Venezia Giulia

Oggi s'inaugura in via dell'Istria, nel cuore del popoloso rione di San Giacomo un nuovo maestoso edificio, destinato al Comando della Legione dei carabinieri di Trieste.

La caserma sorge fra la via della Bastia e le case dell'«Icam».

Il progetto del fabbricato fu compilato dalla Sezione tecnica della Provincia di Trieste. I lavori, affidati all'Impresa Fornasir, hanno avuto inizio nel marzo dello scorso anno. La costruzione e il fondo costarono circa lire 3 milioni 900.000.

L'edificio è moderno e razionale e, con l'ampia e signorile facciata, viene ad abbellire la via dell'Istria.

Il superbo edificio

Il fondo è contornato da tutti e quattro i lati da strade, ed ha una superficie di circa mq. 97 45 (lato sulla via dell'Istria m. 80, profondità media m. 122 circa). La caserma è composta di un edificio principale, alto quattro piani oltre il pianoterra, in cui sono sistemati tutti gli uffici legionali, i servizi delle cucine, delle mense, ecc. relativi all'accasermamento, i dormitori per la truppa con 213 letti, compresa l'infermeria, nonchè gli alloggi per cinque ufficiali e per sei sottufficiali; di un edificio ad uso scuderia (per sessanta cavalli e relativi servizi: infermeria, sellerie, depositi biada, locali per il veterinario e la mascalcia e fienili); di un edificio ad uso autorimessa; di un maneggio scoperto, e di un piccolo edificio ad uso letamaio.

L'edificio principale a forma «U», ha la fronte, della lunghezza di 80 metri, sulla via dell'Istria. Le facciate laterali sono lunghe 31 metri sulla via Nuova e 39 sulla via della Bastia.

La caserma è dotata di ampie e comode soffitte.

La facciata principale è orientata a sud-ovest, e le due facciate laterali rispettivamente a sud-est e a nord-ovest; sicchè una sola delle facciate posteriori rimane esposta alla bora.

L'ingresso principale è destinato agli uffici dipendenti dal Comando di Legione, e al Circolo Ufficiali, quello sulla via della Bastia all'accasermamento, agli annessi servizi e al Comando di Stazione. I due ingressi sulla via Nuova sono destinati agli alloggi per gli ufficiali e per i sottufficiali.

Il Circolo ufficiali

Al pianoterra a destra, si aprono i vasti locali del Circolo completamente appartati dagli uffici e dagli altri servizi dell'accasermamento. Il Circolo è così composto: sala d'armi con anticamera, spogliatoio, doccie, gabinetto di toeletta e latrine; inoltre di due sale, di cui la maggiore con anticamera.

Al pianoterra, a sinistra, si trovano il corpo di guardia e gli uffici di maggiorità, e nella parte postica del fabbricato le prigioni e le sale di disciplina per sottufficiali e militi.

Ai locali dell'accasermamento e agli uffici della Stazione si accede dall'ingresso di via della Bastia. Al pianoterra, a destra, trovano posto il locale per il piantone, i bagni e le doccie con spogliatoio, i locali per il carbonile e le caldaie, le celle di sicurezza (per maschi e femmine) e, a sinistra, i due uffici del Comando di Stazione con annesso parlatoio, il locale per il barbiere, le cabine anticeltica e il ripostiglio per le biciclette.

Agli alloggi per gli ufficiali e sottufficiali si accede rispettivamente dal primo e secondo ingresso sulla via Nuova.

Scuderie e cortili

Il fabbricato ad uso scuderie è eretto nella parte posteriore del fondo, parallelamente al corpo centrale del fabbricato principale. Al centro è un vastissimo cortile per le esercitazioni, riviste e schieramento della truppa. Dietro le scuderie si apre un secondo cortile, prospicente verso la via Molin a Vento, nel quale verrà sistemato il maneggio scoperto, con una pista elittica, di circa 5 metri di larghezza col piano convenientemente sistemato.

Le fondamenta dei vari fabbricati furono tutte eseguite in calcestruzzo di cemento tipo Portland, con pietrame annegato, e le murature portanti del fabbricato principale in pietrame, con malta cementizia, dalle cantine fino all'altezza del solaio del secondo fianco, e in mattoni, con malta cementizia, dal solaio suaccennato fino al coperto. Le pareti divisorie interne del fabbricato principale sono parte in mattoni pieni da una testa, e parte in mattoni forati, pure da una testa. Tutte le pareti interne e i divisori non portanti delle scuderie sono in mattoni da una o due teste.

Le scale del fabbricato principale hanno gradini in pietra calcare del Carso, fino al quarto piano e, da questo alla soffitta, gradini in pietra artificiale martellinata.

Gli alloggi sono stati dotati di impianto per il riscaldamento a termosifone.

Nel grandioso edificio che abbiamo descritto prenderà posto, come accennato, il Comando della Legione Territoriale dei Carabinieri di Trieste con tutti i suoi servizi.

La magnifica Legione

La magnifica Legione, oggi comandata da un valoroso ufficiale, il col. Antonio De Romanis, è stata costituita a Trieste quattordici anni fa.

Le prime fiamme d'argento giunsero nella città di San Giusto nel memorabile 3 Novembre insieme con il generale Petitti di Roreto e con i bersaglieri.

L'opera della prima «Fiamma d'argento»

Il primo nucleo era al comando del col. cav. Candido Celoria e iniziò subito la sua opera in città e nelle campagne.

Due mesi dopo fu istituita dal Comando supremo la «Legione provvisoria della Venezia Giulia» con sede di comando a Trieste.

Il 1.o marzo la legione era perfettamente organizzata e contava 56 ufficiali e 2623 uomini, al comando del col. cav. Carlo Brunero, mentre, nella stessa data, alle dipendenze della Divisione di Trieste, si costituiva una «Sezione amministrativa», di cui assumeva il comando il col Celoria, con compiti esclusivamente di pubblica sicurezza. La sezione veniva poi sciolta alla fine d'ottobre, quando a Trieste s'insediava regolarmente la Questura.

La giurisdizione della Legione provvisoria si estendeva su tutta la Venezia Giulia, da Trieste a Pola, a Gorizia e a Postumia.

Nel giugno 1921 la Legione veniva trasformata in Legione territoriale, e nel marzo 1924 le venivano aggregate le Divisioni di Udine e di Fiume.

Il problema dell'accasermamento fu, all'inizio, pieno di difficoltà ma i bravi militi accettarono di buon grado i disagi e le deficienze.

Per quanto riguardava poi le competenze dell'Arma, a tutto fu provveduto con grande celerità, e nel '24 la Legione disponeva oltre che dell'armamento ordinario, di due automitragliatrici in piena efficienza, di una sezione mitragliatrici «Fiat», di una sezione «Sia», di alcune armi «S. Etienne», di sei autocarri, di un'automobile «Lancia» messa a disposizione del comando dal Ministero dell'Interno, di varie motociclette e biciclette.

Nell'agosto del '26 fu riveduto l'inquadramento e le due Divisioni di Trieste furono unificate. Il 31 agosto furono unificate anche le Divisioni di Udine. Questa Divisione unificata fu poi, nel 1928, aggregata alla Legione di Padova, in maniera che la Legione di Trieste conta oggi 4 Divisioni, così distribuite: Trieste, Gorizia, Pola e Fiume.

Nel comando di Legione al col. Brunero succedeva nel 1920, il col. cav. Giuseppe Grossetti, che la tenne fino alla sua promozione a generale ispettore di zona, avvenuta nell'aprile del 24. Gli succedeva il col. Emilio Sterzi, ammalatosi e immaturamente strappato al corpo dei valorosi ufficiali superiori dell'Arma. A lui subentrava il col. Cantele, e nel febbraio 1930, il col. De Romanis, attuale comandante della bella Legione.

La Legione conta ora 2500 uomini tra ufficiali e truppa, sistemati in caserme vaste e decorose.

Pagine d'eroismo e di sacrificio

Parlare dei compiti che l'Arma Benemerita dovette affrontare e assolvere appena posto piede in queste terre, non è facile. Fin dai primi giorni essa si vide affidato anche il compito della pubblica sicurezza e della polizia politica, che, nei torbidi anni della predicazione rossa, esigevano ad un tempo tatto, coraggio, intelligenza e spirito di sacrificio. Basti ricordare, tra l'altro, le giornate del '20 con la sommossa di S. Giacomo, la lotta dura e continua contro la malavita nelle sue molteplici manifestazioni.

Ma se il delicato e pericoloso servizio prestato a Trieste negli anni che precedettero la Marcia su Roma è nella memoria di tutti, e se sono noti gli episodi salienti del sacrificio e della operosità dell'Arma, come i fatti di Carnizza, in quel di Dignano, a Trieste e a Pola contro le bande Braico e Collarig, in Istria contro il brigantaggio armato e audace, meno nota è la prova di tatto e di prudenza offerta dalla Arma per affiatarsi con le popolazioni allogene e meritarne la fiducia prima e poi la confidenza e l'affetto. Nell'immediato dopoguerra, le campagne erano battute da propagandisti e sobillatori; le popolazioni allogene, facili alle suggestioni dei mestatori, stavano di fronte ai bravi carabinieri con spirito ostile. Eppure tutte queste difficoltà furono poco a poco superate e l'Arma può ben vantarsi di essere benemerita anche nell'azione italiana di penetrazione ai confini della Patria.

Nel campo dell'aiuto in momenti di disastri i militi della Legione di Trieste non smentirono la tradizionale fama di coraggiosa generosità.

Così due ufficiali e 18 uomini, accorsi in aiuto delle popolazioni della vallata di Ugovizza, pericolanti per lo straripamento del Fella, avvenuto nel '23, fecero miracoli di valore nel salvataggio. Durante i nubifragi e le alluvioni del '26 nel Friuli e a Trieste, si prodigarono in cento e cento casi, che sarebbe lungo elencare. Così durante incendi e disgrazie a Postumia, a Trieste, a Ronchi dei Legionari.

La lotta contro briganti e sovversivi

Vorremmo ricordare nei particolari le battute contro il brigantaggio e il sovversivismo, se lo spazio non ci fafesse difetto. Ricorderemo alcuni nomi, che basteranno a rievocare episodi ancor vivi nella memoria dei nostri lettori: Giovanni Piglian, Michele Pantetich, Antonio Matossovich, Giuseppe Lizzardo, andacissimi capibanda, incalzati, arrestati o costretti a riparare in Jugoslavia.

Nel '20, a Visolje, due carabinieri vengono a conflitto con quattro malviventi armati, il carabiniere Lorenzo Auzzas, vi lascia la vita; a Piedicolle nel '22, lascia la vita, colpito da un malvivente, che fu arrestato, il brigadiere G. Picchi; il carabiniere Giovanni Sideria viene ucciso in un conflitto con una banda, che assalì un carrello ferroviario scortato da due militi.

Non è finita la schiera delle vittime del dovere: Nel luglio del '19, in colluttazione con un disertore, viene ucciso a Trieste il carabiniere Biagio Ladu, a cui il Duca d'Aosta conferisce la medaglia d'argento alla memoria; nel '20 a Pola un socialista croato uccide il carabiniere Vincenzo Ferrara; a Palmanova, nel '21, un pregiudicato fredda di sorpresa il maresciallo Pietro Bonu, che lo sta perquisendo; a Pola, nel '23, un pregiudicato si svincola dai due militi che lo avevano arrestato, e fredda uno di essi con una revolverata: la vittima del dovere è Sebastiano Consalter.

«Fedele nei secoli»

A S. Sergio, nel '24, cadono vittime di un malvivente il vicebrigadiere Luigi Ripollino e il carabiniere Giuseppe Bua; a Caroiba, presso Montona, viene ucciso da un malvivente il carabiniere Nello Bianchi; nel '26, in perlustrazione presso Villa Opicina, cade vittima il carabiniere Luigi Sandigliamo.

Il 22 agosto 1926 cadde proditoriamente ucciso da mano assassina il brigadiere Giovanni Lanzillotto, comandante la stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella.

Una lapide murata nella sede del Comando ricorda questi valorosi che hanno confermato nel sacrificio della loro vita la devozione al Re e all'Arma, consacrando col sangue il motto della Benemerita: «Fedele nei secoli».

Queste schematicamente le magnifiche benemerenze dei Carabinieri a Trieste e nella Venezia Giulia.

Mentre s'inaugura la nuova superba sede del Comando della Legione, come in ogni altro momento, i cittadini tutti si stringono intorno ai valorosi militi del dovere, ricordando con loro le epiche gesta dell'Arma gloriosa.

Altre opere della Provincia

Il Consultorio per l'infanzia

Oltre il nuovo edificio per il Comando della Legione Carabinieri, che illustriamo a parte, la Provincia inaugura oggi altre opere importanti: il nuovo Consultorio per l'infanzia, che sorgerà al pianterreno del Palazzo della Provincia, e l'acquedotto di Cossana.

Istituito nel 1932, il Consultorio servì da principio per l'infanzia o meglio per i figli illegittimi, la cui assistenza incombeva alla Provincia. In seguito, l'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia richiese alla Provincia di poter fare accorrere al Consultorio gran parte dei bambini legittimi ai quali provvede direttamente la Federazione. Il Consultorio istituito nel 1932 era sito al primo piano del Palazzo della Provincia e si componeva di varii modernissimi locali adeguati ai bisogni inerenti all'assistenza di cui sopra; senonchè il costante aumento dei servizi e in considerazione del fatto che la gestione dell'Opera suddetta era stata affidata al Preside della Provincia e agli uffici provinciali, si ritenne di allargare ulteriormente il Consultorio e di portarlo, come fu detto, al pianterreno del palazzo. Ci consta che, quanto prima, al Consultorio e ai locali già esistenti verrà abbinato un modernissimo ambulatorio ostetrico per l'assistenza alle gestanti e alle madri che fruiscono delle amorevoli cure dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia e della Provincia. Per la nuova opera sono state impiegate 300 giornate di lavoro.

La nuova succursale del R. Istituto Tecnico «L. da Vinci»

A seguito delle richieste pervenute dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», la Provincia deliberò di costituire una succursale del detto Istituto presso il Palazzo di via Lazzaretto Vecchio 24. La succursale comprende 11 aule e i locali accessori (segreteria, sala professori, latrine, ecc.) sistemati in modo razionale e corrispondente alle buone norme scolastiche.

La spesa incontrata per la suddetta sistemazione si aggira intorno alle lire 130.000, compreso l'arredamento. Complessive 3400 giornate di lavoro.

L'acquedotto di Cossana

Altra opera che la Provincia inaugurerà oggi, si allaccia al problema dell'approvvigionamento idrico del Carso, la cui somma importanza civile, politica e militare è già stata ripetutamente illustrata.

Per riattivare l'acquedotto di Cossana, che fu costruito nel 1909, la Provincia intervenne nel giugno dell'anno scorso con un contributo che s'aggira intorno alle 50.000 lire. Al resto della spesa concorsero i Comuni di Cossana e di S. Michele di Postumia. Deteriorato dal tempo, ma in special modo dal freddo intenso del febbraio 1929, l'acquedotto non era più in grado di dare ai circa 1500 abitanti delle località di Cossana superiore e inferiore, Neverke e Cal di S. Michele di Postumia, il quantitativo di acqua richiesto, cosicchè l'intervento della Provincia fu quanto mai provvido. L'acquedotto così riattato, darà ora acqua alle località e frazioni summenzionate. Sono state necessarie 3400 giornate di lavoro.

Infine lo Scuola elementare di Saiecce (Comune di Crenovizza) ha richiesto 150 giornate di lavoro.

La dichiarazione per le statistiche delle merci estere in transito nei porti

A datare dal 1.o gennaio 1934-XII per i trabordi nei porti dello Stato di merci estere in transito diretto, è fatto obbligo ai capitani dei bastimenti che ricevono le merci di trasbordo o ai loro rappresentanti di presentare alle dogane insieme con gli altri documenti richiesti dalle norme vigenti, la «dichiarazione per le statistiche» conforme ad un modulo speciale che sarà preventivamente fornito. La dichiarazione riempita in tutte le sue parti, deve essere sottoscritta dai capitani o dai loro rappresentanti, i quali assumono la responsabilità dell'esattezza delle indicazioni fornite. La presentazione della dichiarazione non è richiesta per le merci estere in transito diretto precedentemente trasbordate in altri porti dello Stato.

E' in facoltà delle dogane di fare indagini, chiedere visione dei documenti e procedere ad ogni altro accertamento per assicurarsi dell'esattezza della dichiarazione. L'inosservanza dell'obbligo della presentazione della dichiarazione di cui sopra ed ogni irregolarità nell'adempimento di tale obbligo dànno luogo a procedimenti contravvenzionali.

Gli ufficiali in congedo che desiderano fare assistere persone di famiglia alla rivista che avrà luogo l'11 novembre in occasione del genetliaco di S. M. il Re, sono pregati di fare richiesta dei relativi biglietti d'invito a questo Gruppo entro il giorno 27 corrente. Con l'occasione si fa presente che per la ricorrenza suddetta gli ufficiali in congedo sono autorizzati dalle superiori autorità a vestire la grande uniforme per tutto il giorno. Tutti indistintamente gli ufficiali in congedo in divisa dovranno prendere posto esclusivamente nello spazio a loro riservato a destra del palco insieme agli ufficiali in S. P. E. fuori rango unica eccezione sarà fatta per gli ufficiali in congedo che siano consoli onorari di Stati esteri, i quali potranno anche in divisa partecipare alla rivista col corpo consolare. La richiesta di che trattasi dovrà essere fatta dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sede provvisoria del Gruppo, in via Fabio Filzi 12.

Corredini per bambini. Alla Congregazione di Carità pervengono numerose domande di madri povere per il confezionamento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma la Congregazione ha esaurito la sua scorta. Pertanto si fa appello a tutte le famiglie che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti alla Congregazione di Carità. Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso, anche telefonico (n. 96-26 o 96-37), all'Economato dell'Istituto che provvederà al ritiro a domicilio.

PHILIPS
"Super-Induttanza"

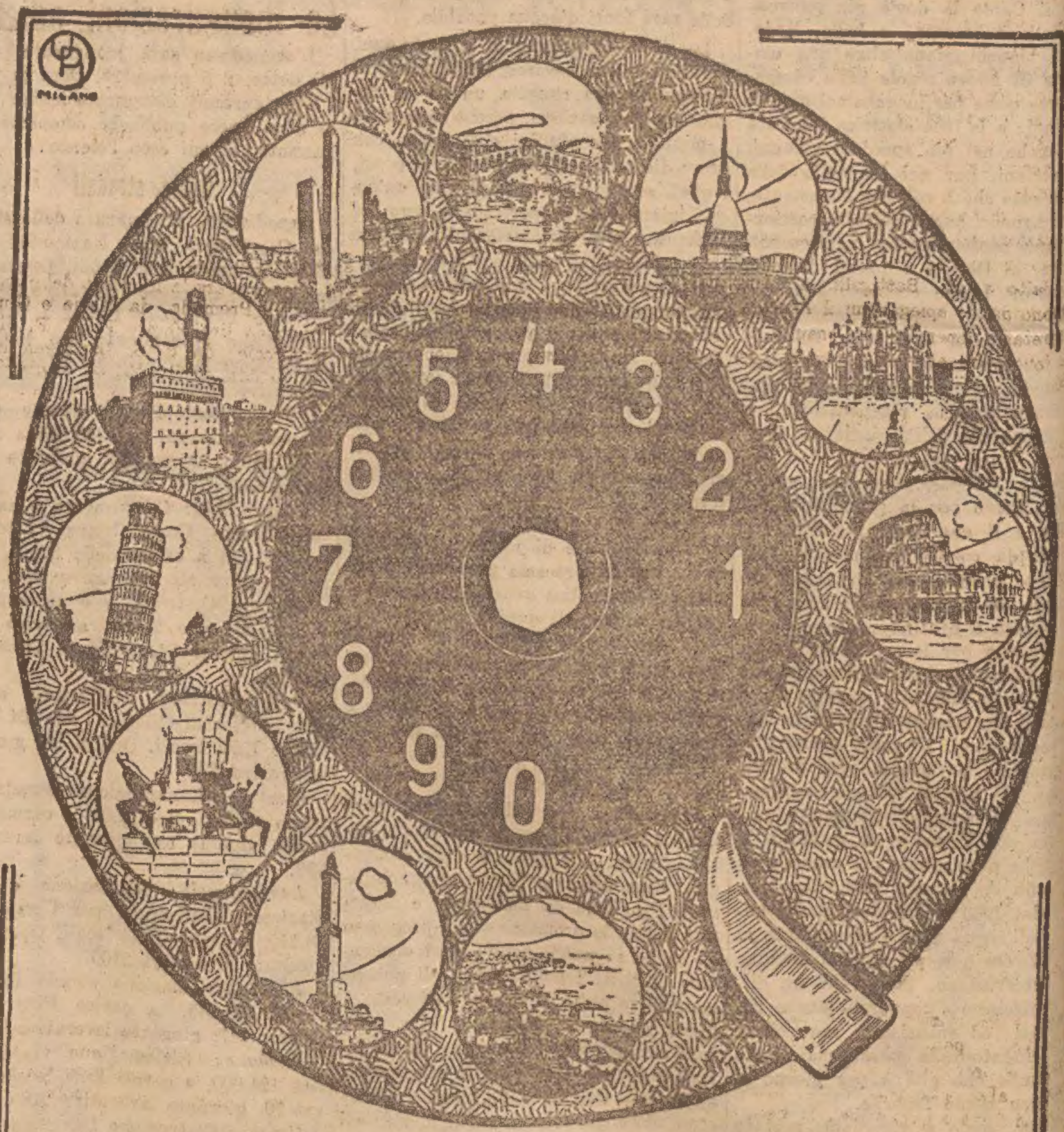
ULTIME CREAZIONI

Rendimento elevatissimo, purezza assoluta di suoni, estrema semplicità di comando, prezzi ridottissimi: ecco le principali caratteristiche dei ricevitori PHILIPS di quest'anno.

Tipo 634 - Gamma d'onda 200-2000 m. - comando unico - scala micrometrica silenziosa - filtro di tonalità - compensazione automatica del fading - altoparlante dinamico incorporato - prese per pick-up ed altoparlante supplementare. L. 1890 pari a **L. 1778** più L. 112 per tass. gov. (escl. abb. Eiar)

Tipo 835 - 5 valvole PHILIPS di cui un selectodo ed una schermata - comando unico - quadrante illuminato graduato in m. di lunghezza d'onda - filtro d'onde - altoparlante dinamico incorporato - connessioni per pick-up e altoparlante supplementare. L. 1230 pari a **L. 1126** più L. 104 per tass. gov. (escl. abb. Eiar)

In vendita a Trieste presso le Ditte:
RUFFOLO GIUSEPPE - VIA M. R. IMBRIANI, 16
RADIO R. CAMPOS - VIA DANTE ALIGHIERI, 7



IL TELEFONO

elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Con le linee intercomunali voi potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte con grande rapidità e modica spesa.

UNA SEMPLICE COMUNICAZIONE TELEFONICA PUÒ FARVI GUADAGNARE TEMPO E DENARO